

Bilancio Sociale 2013

365 giorni di lotta
all'abbandono



Copertina:

Fotografia di Calogero Montana Lampo per Ai.Bi.

Bilancio Sociale 2013

Redazione

Via Marignano, 18
20098 Mezzano di San Giuliano (MI)
tel.02 988221 fax 02 98822381
www.aibi.it - aibi@aibi.it
c.c.p. N 3012

Direttore Responsabile

Marco Griffini

Il Bilancio Sociale è a cura di

Antonio Crinò, Direttore Generale
Lucy Tattoli, Direttore Comunicazione e Raccolta Fondi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, nei rispettivi ambiti, dipendenti e collaboratori delle sede italiana e delle sedi estere

Art Direction:

Antonio Schirone

Stampa:

BRAINPRINT

Finito di stampare Ottobre 2014



*** Nota legale:**

Ai.Bi. si riserva tutti i diritti su tutti gli elementi presenti nelle proprie riviste, giornali, libri e siti web, ad eccezione dei diritti appartenenti a terzi. Le immagini, i loghi e i nomi sono di regola marchi registrati e protetti e sono proprietà di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. Qualsiasi riproduzione non autorizzata è vietata. Le fotografie contenute in questo materiale sono di proprietà di Amici dei Bambini e sono presenti solo a scopo informativo. La riproduzione in qualsiasi formato, anche a scopo divulgativo, di raccolta fondi, etc è assolutamente vietata.

Per ulteriori informazioni: www.aibi.it/notalegale



Indice

Introduzione

Il bilancio 2013

- Editoriale pag. 4
- Nota introduttiva pag. 6
- Un anno in una pagina pag. 7
- Profilo del bilancio pag. 8
- Perimetro del bilancio pag.8
- Il GRI index pag. 10
- Legenda e indicatori scheda paese pag. 11

Missione e Attività

Missione e attività

- La missione: l'emergenza abbandono pag. 12
- Le risposte all'emergenza abbandono pag. 12
- La visione e le attività pag. 13

  @AmicideiBambini

Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2013 necessaria ai fini del mantenimento del riconoscimento di idoneità dell'ong Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini ad operare nel campo della cooperazione con i paesi in via di sviluppo ai sensi dell'art. 28 della legge n. 49/1987

Oscar di Bilancio e della Comunicazione delle Organizzazioni Non Profit (2002 e 2005)

Sodalitas Social Award:

- **ARTSANA** (2005) per il supporto al CSF - Centro Servizi alla Famiglia "Il bruco e la farfalla" a Napoli;
- **ALESSI** (2014) per il supporto alla Casa Famiglia - "Ange Gabrielle" in Congo



L'organizzazione

L'organizzazione Ai.Bi.

Chi siamo dove operiamo pag. 15
Organigramma pag.16
I numeri di Amici dei Bambini pag. 17
Indici di bilancio pag. 17
Gli enti della famiglia Ai.Bi. pag. 20

La governance e gli impegni

La governance e gli impegni

Gli organi di governo e di gestione pag. 20
I codici di condotta pag. 23
Gli impegni in organizzazioni di secondo livello pag. 23
Relazione del Collegio dei Revisori pag. 101
Relazione Family Audit pag. 104

I portatori di interesse

I portatori di interesse

La mappa degli stakeholder pag.24
Dipendenti pag.25
Le imprese amiche pag.26
I testimonial pag.28

Le attività istituzionali

Le attività istituzionali

I progetti all'estero pag.30
Ghana pag.32
Kenya pag. 34
Marocco pag. 38
R.d.Congo pag. 42
Bolivia pag. 48
Brasile pag. 52
Cile pag. 60
Messico pag. 61
Colombia pag. 62
Perù pag. 65
Cambogia pag. 68
Cina pag. 70
Mongolia pag. 72
Nepal pag. 74
Albania pag. 78
Bulgaria pag. 80
Federazione Russa pag. 82
Kosovo pag. 84
Moldova pag. 88
Ucraina pag. 91
Le attività in Italia pag. 94
L'informazione e la prima accoglienza pag. 100
Cultura aziendale e sensibilizzazione pag. 101



1 Il Bilancio 2013

1.1 Editoriale
di Marco Griffini,
Presidente e Fondatore
Ai.Bi. Amici dei Bambini



@AibiPres



Amici dei Bambini
nel 2014 ha toccato
e oltrepassato
le **3.000**
adozioni!
Auguri a tutte le
nuove famiglie!

Il 2013 è stato un anno di grandi ombre, caratterizzato dalla crescita del fenomeno abbandono, il male del nostro secolo.

Ogni 15 secondi un bambino al mondo viene abbandonato, rifiutato, come ultimo fra gli ultimi. Senza il calore di una mamma e un papà e senza la spensieratezza propria dell'infanzia.

Bambini venuti al mondo già da soli, senza nessuno pronto a cullarli, accudirli o semplicemente accarezzerli...

E' inaccettabile pensare che anche solo uno di questi 168 milioni di bambini abbandonati, possa restare solo, abbandonato due volte in una sola vita.

I fatti di cronaca ci mostrano troppi bambini migranti che arrivano sulle nostre coste, lacerati nel corpo e nell'anima. Troppi lasciano questo mondo dentro i "barconi della morte", come spesso vengono chiamati dai giornali e dai media.

Noi di Ai.Bi. non potevamo restare fermi a guardare questa tragedia e ci siamo impegnati con tutte le nostre forze per dare una giusta accoglienza "ai bambini del mare".

Da più di trent'anni ci battiamo contro l'abbandono e cerchiamo di dare una casa a ogni bambino solo affinché non debba più soffrire. Questa nostra missione la si realizza con l'adozione internazionale, grazie alla quale abbiamo dato una famiglia a più di 3.000 bambini.

L'adozione per noi è "una cosa meravigliosa" ma qui in Italia si fa di tutto per non renderla tale.



I numeri ci dicono che l'adozione è in crisi e le istituzioni sembrano averlo dimenticato. Con questo trend negativo, nel 2020, non ci saranno più adozioni e aumenteranno i bambini abbandonati.

E allora cosa fare?

Bisogna gridare a gran voce che l'Adozione è Una Cosa Meravigliosa, bisogna dirlo ovunque: in ogni città, in ogni piazza del nostro stivale. E noi lo faremo!

Gireremo con un camper, da nord a sud, e porteremo in piazza la bellezza dell'adozione incontrando le famiglie, le istituzioni, i bambini e le persone di ogni età. E' un dovere morale per noi farlo e speriamo che ognuno di voi ci accompagni in questo "viaggio meraviglioso".

Di seguito, potrete trovare i dati economici contenuti in questo bilancio sociale. Abbiamo fatto tanti passi ma non possiamo in ogni caso ritenere di essere ancora arrivati da nessuna parte. Gli aspetti da sistemare in maniera strutturale non mancano e noi ci impegneremo per farlo.

Stiamo attraversando un periodo difficile ma andremo avanti nelle nostre battaglie consapevoli delle difficoltà, prudenti e al contempo speranzosi.

Tutto questo perché ne vale il futuro dei nostri figli.

Il presidente **Marco Griffini** è dal giugno 2014 membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

1.2

Nota

introduttiva

di Antonio Crinò,
direttore generale
Ai.Bi. Amici dei Bambini



Investire in accoglienza: il futuro della solidarietà!

L'ondata migratoria che da quasi un anno sta investendo il nostro Paese, è ormai un fenomeno strutturale, che va oltre le stagioni più favorevoli alla traversata o la situazione politica dei paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Si sprecano aggettivi come “epocale” e “inarrestabile” e i numeri sono adeguati ad aggettivi così forti e importanti. Nel 2013 il numero dei profughi sbarcati in Italia ha toccato la vertiginosa cifra di 42.925 persone, di cui 3.818 è il numero dei Minori Stranieri Non Accompagnati.

Quest'anno non si sta profilando certo un anno migliore. I dati a giugno di quest'anno ci dicono che ad oggi sono già sbarcati 40.000 profughi, di cui 4.954 sono i minori non accompagnati. Cifre che indicano un incremento di ben 3 volte superiore ai numeri del 2013.

Migliaia di arrivi, e per ogni arrivo, decine di persone che attendono di partire.

Ma ci sono anche altri numeri importanti: quelle delle famiglie disposte ad accogliere. **1.413 famiglie che non aspettano altro che ospitare nella propria casa e nel proprio cuore un “bambino del mare”, lasciato solo al suo triste destino.**

Da un punto di vista economico, proprio in questi dati vi è un quesito la cui risposta è decisiva.

Possiamo infatti provare a resistere agli spostamenti di interi popoli in marcia, investendo le (poche) risorse disponibili nel rafforzare le difese della “fortezza Europa”. Anche se la storia non credo abbia mai conosciuto mura insuperabili.

Oppure possiamo guardare oltre l'emergenza e le difficoltà economiche di questi anni, scommettendo insieme a queste persone sulla costruzione comune di un futuro migliore per loro e per i loro figli.

Questo vuol dire investire in accoglienza e integrazione, chiedendo il rispetto delle regole per creare insieme maggior benessere e sicurezza.

Un migrante che arriva in Europa e che è riuscito a costruirsi una propria vita, crea ricchezza economica e sociale. Economica perché acquista beni e servizi e, pagando le tasse, contribuisce alla copertura dei servizi pubblici: sociale perché interagisce all'interno della società rafforzando i legami e mantenendo prospera la comunità in cui vive.

Riflettiamo su tutto questo e chiediamo ai media di andare oltre la cronaca quotidiana e aiutarci a capire quale potrà essere il futuro che verrà tra quarant'anni.

La carità che oggi facciamo a chi aiuta i migranti potrebbe addirittura essere il migliore investimento e la riforma più efficace per l'Italia di domani.

Le notizie più significative del 2013, direttamente dalla nostra Agenzia internazionale di informazione, AiBinews dal sito www.aibi.it

1.3 Un anno in una pagina

GENNAIO

Il crollo delle Adozioni Internazionali: calo del 23 %, 916 Bambini e 685 coppie in meno. Urge la Riforma della Legge

FEBBRAIO

Adozioni: nasce, finalmente, la Banca Dati dei minori adottabili. Da oggi una speranza in più per 2300 bambini in attesa di adozione.

Lo stato di adottabilità del minore. La Cassazione sferra un duro colpo al mito del legame di sangue: **Il figlio non è di proprietà di chi l'ha messo al mondo.**

MARZO

Quella povera croce sul petto di Francesco: si riapre la speranza per gli ultimi degli ultimi.

Ucraina: presentata la legge per accreditare gli enti stranieri. **Un passo importante verso la ratifica dell'Aja.**

Congo: Per i bimbi di Kinshasa ...il Natale arriva adesso! **Aperta la prima "Casa Famiglia" nel paese africano.**

Roma, 19 marzo: depositata al Senato la riforma per salvare le adozioni internazionali.

APRILE

Ai.Bi.: i dati del primo trimestre 2013. Tengono le adozioni, 500 coppie agli incontri informativi con un aumento del 12%, 373 le coppie in carico, tempo medio di attesa 13 mesi. Adozione internazionale: non si arresta il calo dei decreti di idoneità. Meno di 4 mila all'anno. In sei anni perse 2500 coppie.

Radiografia del sistema adozioni internazionali: calo del 23%; solo **4 enti con più di 100 adozioni**; tempi medi di attesa 23 mesi; la coppia adottiva ha in media 41 anni. Aumentano i decreti "mirati".

MAGGIO

I dati misteriosi dell'adozione nazionale: ogni anno 300 minori dichiarati adottabili non vengono adottati ... e oltre 30 mila famiglie aspettano!

Il silenzio del Governo Letta: perché non è stato ancora nominato il Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali? Le conseguenze di un inspiegabile ritardo **Cagliari. Ai.Bi. apre una nuova sede. La risposta all'appello delle coppie sarde: "Non lasciateci sole".**

Cina: Ai.Bi. rinnova l'accordo di collaborazione con l'Istituto per Benessere Sociale della città di Xian.

GIUGNO

Roma, Anna Maria Cancellieri: (Ministro della Giustizia): **"Subito una Commissione Interministeriale per avviare la riforma della legge sulla adozione internazionale".**

Ai.Bi. riduce i costi dell'adozione internazionale. Tagliate del 50% le spese di partecipazione ai corsi di formazione

La mancata nomina del Presidente della CAI: chi guiderà le adozioni internazionali in Italia? Le posizioni degli Enti Autorizzati.

LUGLIO

Cambogia. La prevenzione dell'abbandono: aperto il quarto asilo nido "Made Ai.Bi."

Annamaria Cancellieri: "C'è troppa sofferenza oggi nel

cammino verso l'adozione internazionale". Mercoledì 12 giugno la presentazione della nuova legge.

Paola Severini: **"Tutti i parlamentari adottivi firmino la proposta di legge di Ai.Bi. L'adozione va resa più bella e più forte".**

AGOSTO

Nozze gay: il Cardinale, la bambina e il Presidente della Repubblica. Il dibattito deve mettere al Centro l'interesse del minore.

Ai.Bi. al Ministero della Giustizia. **Per la prima volta, viene dato il numero dei bambini adottabili in Italia: 1491**

Romania: finalmente riaprono le adozioni internazionali. **Ai.Bi. accreditata: chi può adottare un minore rumeno?**

SETTEMBRE

SaD: non si può abbinare lo stesso bambino a più famiglie. L'inutilità delle linee guida: troppe le scappatoie per le organizzazioni non profit.

La pace si costruisce in ogni famiglia: Ai.Bi. alla veglia del Papa in piazza S. Pietro e con il Rosario per i bambini abbandonati **Crisi adozione internazionale: non c'è... o... forse... c'è!** E anche gli altri Enti Autorizzati finalmente si muovono! Emergenza minori in Siria. Un milione di bambini in fuga: la soluzione è l'affido familiare internazionale Firenze. Verso la riforma delle adozioni internazionali: dibattito fra Garante dell'infanzia, Tribunale dei Minorenni, Regione Toscana e Ai.Bi.

OTTOBRE

"Bambini in alto mare": un progetto di accoglienza per le mamme sole e i minori non accompagnati. Le famiglie italiane possono fare molto

Quel bimbo "impertinente" che si siede sulla sedia del Papa...

Aperta la prima struttura di accoglienza in Sicilia: cerchiamo 750 sostenitori, 750 caffè al giorno

NOVEMBRE

Lampedusa, 5 novembre: Ai.Bi. incontra le famiglie affidatarie **Crisi adozione internazionale: dopo le "belle" parole, ora vengano i fatti. Perché non parte la Commissione di Studio Cancellieri?**

La crisi dell'affido: meno 700 famiglie in due anni. Conoscere le cause per rilanciare l'accoglienza familiare temporanea

DICEMBRE

Adozioni Internazionali: ha 2 anni e viene dalla Cina il 200mo bambino adottato da Ai.Bi. nel 2013

Adozioni Internazionali. Africa forza 6: Ai.Bi. accreditata in Burundi

Minori stranieri in affido, mamme sole in case famiglia, bambini siriani non più al freddo... il Natale, quest'anno, è pieno di speranza!

1.4 Profilo del bilancio

Il periodo di riferimento per il bilancio sociale è l'anno solare, che coincide con l'esercizio economico dell'associazione. L'anno preso in esame è il 2013.

Per ognuno dei dati quantitativi presentati sono riportati i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente.

Il precedente bilancio è riferito all'anno 2012.

Ai.Bi. pubblica il bilancio sociale con cadenza annuale

Le persone di riferimento per la redazione del bilancio sociale 2013 sono:

Antonio Crinò
Direttore Generale
antonio.cрино@aibi.it

Lucy Tattoli
Direttore Comunicazione e Raccolta Fondi
lucy.tattoli@aibi.it @LucyTattoli
ufficiostampa@aibi.it

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Via Marignano, 18 frazione Mezzano
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 988221
Fax 02 98822 381
www.aibi.it

Il bilancio riguarda tutte le attività svolte dall'associazione e tutti i Paesi in cui essa è presente.

Rispetto al bilancio precedente non sono avvenuti cambiamenti significativi in termini di dimensioni, struttura dell'organizzazione o attività svolte.

Come nel bilancio precedente, le informazioni sono presentate in riferimento ai Paesi in cui siamo presenti. Per ognuno di questi, è redatta una specifica scheda di illustrazione del contesto e dei progetti in corso.

La piena confrontabilità del bilancio 2013 con quello 2012 è assicurata dai dati dei due ultimi anni riportati in ogni scheda paese.

Il bilancio è stato redatto secondo gli standard di rendicontazione del GRI, adottando il supplemento di settore dedicato alle organizzazioni non profit.

Ai.Bi. applica i principi GRI nella redazione del suo bilancio in maniera incrementale, prendendo cioè le linee guida come modello da raggiungere progressivamente.

I criteri utilizzati nella contabilità sono quelli stabiliti dalle raccomandazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per le aziende non profit.

I dati utilizzati per gli indicatori sociali e ambientali sono dati quantitativi che non necessitano di stime o valutazioni.

Non sono utilizzati all'interno dei bilanci economico o sociale valorizzazioni di intangibles o di costi e benefici ambientali e sociali.

Ai.Bi. dà all'attività di reporting estrema importanza sia in termini di comunicazione verso tutti i portatori di interesse sia in termini di valutazione interna ed esterna.

Per assicurare le massime accuratezza, completezza e affidabilità, l'associazione ha da alcuni anni scelto di perseguire tre forme di reporting, bilancio d'esercizio, adesione alla Carta della donazione e bilancio sociale, e di integrarle tra loro in modo che ognuna di queste funga da verifica e termine di paragone per le altre.

Le prime due forme di reporting sono soggette a revisione esterna, il bilancio economico dal 2000 da parte della Ernst & Young e, dal 2010, da parte della Price Waterhouse & Coopers, l'adesione alla Carta della donazione a partire dal 2007 da parte dell'Istituto italiano della donazione.

Dal 2007 l'associazione ha infatti ottenuto l'ammissione come socio aderente all'Istituto Italiano della Donazione, avendo superato la visita di certificazione da parte di quest'ultimo. Ulteriori informazioni sulla Carta della donazione e sull'Istituto italiano della donazione sono reperibili all'indirizzo www.istitutoitalianodonazione.it

Da ognuno dei tre strumenti sopra descritti è possibile ottenere informazioni aggiuntive riguardanti gli aspetti economici, sociali e ambientali. Nelle intenzioni dell'associazione, la lettura integrata del bilancio e delle informazioni richieste dalla Carta della donazione dovrebbe permettere una visione completa e trasparente dell'associazione o, in altre parole, la completa accountability organizzativa.

Dal 2001 al 2010 Ai.Bi. è stata certificata anche secondo il Sistema di qualità UNI EN ISO 9001: 2000.

L'associazione ha deciso lo scorso anno di non proseguire nella certificazione di qualità sia perché ritiene di avere fatto propri in questi dieci anni i metodi di questo approccio sia perché considera, pur dopo numerose edizioni, lo strumento della qualità ancora poco attento alle specifiche caratteristiche del non profit.

1.5 Perimetro del bilancio



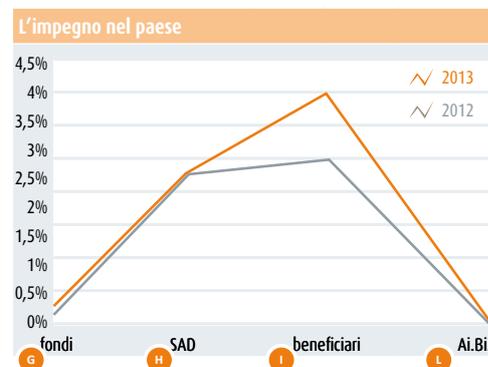
1.6 Il GRI index

GRI content index		Bilancio Sociale 2013	
1	Strategia e analisi	1	Il bilancio 2013
1.1	Dichiarazione del presidente	1.1	Editoriale
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	1.3	Un anno in una pagina
2	Profilo dell'organizzazione	2	Missione e strategia
2.1 - 2.2	Missione e attività	2.1	La missione: l'emergenza abbandono
		2.2	Le risposte all'emergenza abbandono
		2.3	La strategia
2.3 - 2.6 e 2.9	Struttura operativa Cambiamenti	3	L'organizzazione Amici dei Bambini
2.7 - 2.8	Dimensioni dell'organizzazione	3.1	Chi siamo, dove operiamo
2.10	Premi	3.2	I numeri di Amici dei Bambini
		3.3	Gli indici di bilancio
		3.4	Gli enti della famiglia Amici dei Bambini
			-
3	Parametri del report	1	Il bilancio Sociale 2013 (continua)
3.1 - 3.4	Profilo del report	1.2	Nota introduttiva
3.5 - 3.11	Obiettivo e perimetro del report	1.4	Profilo del bilancio
3.12	GRI content index	1.5	Perimetro del bilancio
3.13	Assurance	1.7	Legenda e indicatori scheda paese
		1.6	GRI content index
		1.5	Perimetro del bilancio
4	Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	4	La governance e gli impegni
4.1 - 4.10	La governance	4.1	Gli organi di governo e di gestione
4.11 - 4.12	L'impegno in iniziative esterne	4.2	I codici di condotta
4.13	L'impegno in iniziative esterne	4.3	Gli impegni in organizzazioni di secondo livello
4.14 - 4.17	Coinvolgimento degli stakeholder	5	I portatori di interesse
		5.1	La mappa degli stakeholder
		5.2	Le Imprese Amiche
		5.3	I testimonial
5	Modalità di gestione e indicatori di performance	6	Le attività istituzionali
		6.1	Le attività all'estero
6		6.2	Le attività in Italia
		6.3	Le attività di advocacy e culturali

1.7 Legenda indicatori schede paese

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012
	N° minori nel paese	20.605.934	nd
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	58.000	nd
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	26
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	125.575	137.973
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	114.745	113.032
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	200	1.155
	N° reinserimenti familiari	55	105
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	5
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	1.101	1.187
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	259	202
Ambientali	% riciclo carta	70%	70%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%

Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
% fondi vincolati su fondi totali	102.044	3,42%	6.314	0,30%
% SAD sui SAD t. i. p.	209	4,22%	158	3,02%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	207	3,00%	174	1,66%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	2	1,03%	-	0,00%



A Numero complessivo di adozioni internazionali nel paese

B Oneri investiti sul Paese

C Realizzazione di campagne di sensibilizzazione, accompagnamento dei beneficiari ai servizi presenti sul territorio, gestione ed implementazione di centri servizi polifunzionali per bambini in difficoltà, integrazione sociale a favore di minori diversamente abili, animazione, scolarizzazione, accesso consentito all'acqua

Soc single occupant car

Cp car pooling

D **Pt** public transport

B bicycle

W walking

E Sostegno a Distanza

F t.i.p. = in tutti i paesi

G % fondi vincolati su fondi totali

H % Sostegni a Distanza sui Sostegni a Distanza in tutti i paesi

I % beneficiari su beneficiari in tutti i paesi

L % Adozioni Internazionali Ai.Bi. su Adozioni Internazionali Ai.Bi. in tutti i paesi

2 Missione e attività

2.1 La missione: l'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo (fonte UNICEF 2008). In Italia i dati (Istituto degli Innocenti 2010) parlano di 29.309 minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

2.2 Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro:

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

Un approfondimento dell'argomento può essere trovato nella sezione Cultura Aziendale.

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La strategia di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro. Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato non ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

PER PREVENIRE L'ABBANDONO	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; • Scolarizzazione; • Water sanitation; • Implementazione di centri servizi polifunzionali; • Integrazione sociale a favore di minori diversamente abili; • Ricerca e disseminazione dati sui danni provocati dall'istituzionalizzazione
PER SOSPENDERE L'ABBANDONO	Accoglienza Familiare Temporanea	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; • Corsi di formazione per famiglie affidatarie; • Realizzazione di reti di famiglie accoglienti; • Accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; • Formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; • Creazione e sostegno di associazioni di famiglie affidatarie
	Case Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; • Gestione di Case Famiglia; • Creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale; • Realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia)
	Reinserimento nella famiglia d'origine	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; • Sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; • Formazione operatori; • Affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino
PER SUPERARE L'ABBANDONO	Adozione nazionale (all'estero)	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e sostegno di associazioni di genitori adottivi; • Corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; • Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; • Percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; • Formazione operatori
	Adozione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; • Promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; • Formazione operatori
PER ACCOMPAGNARE L'ABBANDONO	Inserimento degli over 18 nella società	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; • Formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; • Supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; • Creazione di gruppi di appoggio; • Realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; • Ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; • Sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; • Creazione e sostegno di associazioni di giovani

2.3 La visione e le attività



3 L'organizzazione

3.1 Chi siamo, dove operiamo

Ai.Bi. è l'Ente Autorizzato che opera in più paesi e primo per numero di sedi in Italia.

Vision

Il diritto di essere figlio: lotta all'abbandono

Mission

Ai.Bi., organizzazione non governativa nata nel 1986 da un movimento di famiglie adottive e affidatarie, opera affinché sia garantito a ogni bambino abbandonato il diritto a una famiglia.

Ai.Bi., ente autorizzato per le adozioni internazionali, opera in Italia con una sede nazionale e 31 uffici tra sedi regionali e punti informativi ed è presente nel mondo in 31 paesi con sedi operative in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia.

I nostri valori

Accoglienza Familiare, Solidarietà, Accompagnamento, Adozione, Sussidiarietà, Sostegno, Educazione allo sviluppo

Accreditamenti

- **Ente Morale** (Ministero dell'Interno, 1991);
- **Organizzazione Non Governativa** (Ministero degli Affari Esteri, 1993);
- **Organizzazione di Volontariato** (Regione Lombardia, 1994);
- **Onlus di Diritto** (D.lgs. 4 dicembre 1997 n.460, 1997);
- **Associazione che svolge attività a favore degli immigrati** (Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, 1999);
- **Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale** (Presidenza del consiglio dei ministri, 2000 Commissione Adozioni Internazionali);
- **Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola** (Ministero dell'Istruzione, 2005);
- **Associazione di solidarietà familiare** (Regione Lombardia, 2008);
- **Associated NGO at Department of public information of the United Nations** (2001)

Audit

- **Family Audit** 
- **Istituto Italiano della Donazione** 
- **PwC** 

Adesioni

- **Forum del Terzo settore** 
- **Forum delle Associazioni Familiari** 
- **Movimento del Volontariato Italiano** 
- **Convol** 
- **Euradopt** 
- **Concord** 
- **Eurochild** 
- **Cor Unum** 

Sedi e Punti informativi

Italia

1 Sede Nazionale a Mezzano di San Giuliano Milanese

10 Sedi Regionali

(Servizi informativi e di accompagnamento)

Barletta, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Messina, Mestre (VE), Roma, Salerno, Torino

Punti informativi

(Servizi informativi)

Lampedusa, Macerata, Pordenone, S. Maria Capua Vetere (CE)

Spazi famiglia

Bari, Castellammare di Stabia (NA), Cerignola (FG), Chiavari (GE), Gressoney (AO), Lecce, Lanciano (CH), Milano (Affori), Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Rossano Calabro (CS), Savona, Termoli, Valle Sabbia (BS)

Estero

31 Paesi nel mondo

Africa: Burundi, Ghana, Kenya, Marocco, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo

Asia: Cambogia, Cina, Mongolia, Nepal, Pakistan, Sri Lanka

America: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Haiti, Honduras, Messico, Perù, USA

Est Europa: Albania, Bosnia, Bulgaria, Federazione Russa, Kosovo, Moldova, Romania, Serbia, Ucraina

2.4 Organigramma

**i soci Ai.Bi.
al 31 dicembre 2013 sono 54**

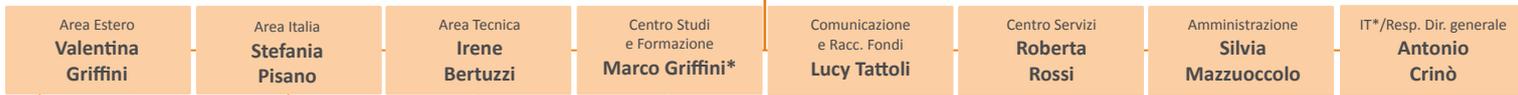
**Presidente
del Consiglio Direttivo Marco Griffini**

Amministratore delegato Irene Bertuzzi

Dir. generale e Segreteria Presidenza Antonio Crinò

**Centro studi teologici
Gianmario Fogliazza**

**Diritti dei minori
Marco Griffini***



Vice Resp. Adoz. Int. Vice Resp Coop Int.
Michele Torri

Desk Area Estero
Laura Brivio
Marta Tettamanti
Mara Androsiglio
Francesca Divina
Lorenza Persona
Valentina Colombo
Stefano Marchi
Cristina Legnani
Stefano Crespan
Miriam Ambrosini
Francesca Di Curzio

Bonfim
Luigi Airoidi
Bolivia
Claudio Calisti
Burundi
Eddy Zamperlin
Cambogia
Antonella De Salvo
Cina
Tommaso Del Re
Cristina Scandura
Centro America
Clara Zampaglione
Colombia
Annalisa Lenti
Ghana
Tommaso Quinci
Repubblica Dem. Congo
Marco Puntin
Filomena
Giovinazzo
Silvia Cappelli
Kenya
Elena Magoni
Kosovo
Mara Bernasconi
Marocco
Daniela Ciliberti
Perù
Francesca Scardeoni
Siria
Luigi Mariani
Negli altri paesi sono presenti i rappresentanti locali

Desk Area Italia
Valentina Bresciani
Maria Galeazzi
Diego Moretti
Sonia Albini

Ai.Bi. Campania (Salerno)
Antonella Spadafora

Ai.Bi. Emilia Romagna (Bologna):
Michelina Della Porta
Claudia Pollini

Ai.Bi. Lazio (Roma)
Mazia Masiello
Margherita Plotti

Ai.Bi. Piemonte (Torino)
Silvia Vocale
Greta Griffini

Ai.Bi. Puglia (Bari)
Floriana Canfora

Ai.Bi. Sardegna (Cagliari)
Alessandro Cuboni

Ai.Bi. Sicilia (Messina)
Dinah Caminiti

Ai.Bi. Toscana (Firenze)
Michelina della Porta

Ai.Bi. Trentino Alto - Adige (Bolzano)
Paola Cozza (Consulente)
Michela De Santi

Ai.Bi. Veneto (Mestre)
Alice Paolin

Segreteria Area Tecnica
Francesca Demori
Giuseppe Vangelista
Monica Colombo

Progettazione
Valentina Pilatti

Ufficio stampa
Andrea Maccabelli
Francesco Sblendorio
Rosaria Malcangi
Volontari ed Eventi
Alberto Pazzi
Marketing Digitale
Stefano Carboni
Pietro Bubba
Sostegno a Distanza
Pippo Sollecito
Corporate fundraising
Stefania Rossi
Chiara Angeli
Valentina Giardina
Individual fundraising
Antonio Schirone
Comunicazione e Uff. Stampa eventi
Alessia De Rubeis
Merchandising
Laura Andena
Anna Carmen Armato
Carlotta Pacione

Centro Servizi
Roberta Gallieni
Mario Garitta
Idriss Abdellah

Contabilità
Silvia Rossi
Patrizia Dadda
Contabilità e rendiconti
Ignazio Frusciantè
Controllo di gestione e rendiconti
Daniele Persico
Andrea Caselli
Contabilità e candidature
Laura Muzzani

Segreteria Presidenza e personale
Davide Schiavini
Rapporti con Fondazione Ai.Bi.
Irene Catanzariti
IT
Stefano Sgroi

STAFF DI PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE
Collaborazioni e consulenze non occasionali: G.Fogliazza (Centro studi teologico); E.Dato (Diritti dei minori); P.Perrino (Diritti dei minori); L.Rebuscini (Diritti dei minori); Aubay SpA (IT)

AREA TECNICA
Collaborazioni e consulenze non occasionali: Lisa Rigobello (psicologa); Lisa Trasforini (psicologa); Stefania Susani (psicologa)

CENTRO STUDI E FORMAZIONE
Collaborazioni e consulenze non occasionali: M.Barbarotto (formazione); E. Marconi (progettazione); A.Baldo (progettazione); A.Di Stefano (progettazione)

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI
Collaborazioni e consulenze non occasionali: GoodPoint srl (raccolta fondi aziende); N. Polla Mattiot (pubblicazioni); F.Mineo (pubblicazioni)

* ad interim

3.2 I numeri di Amici dei Bambini

3.3 Indici di bilancio

In questa sezione e nella prossima vengono riportati i dati relativi all'organizzazione nel suo complesso, pensati quindi per dare un'idea quantitativa di che cosa è l'insieme Amici dei Bambini.

Nel sesto capitolo, dedicato alle attività nei paesi, saranno invece riportati indicatori economici, ambientali e sociali specifici per ognuno di essi.

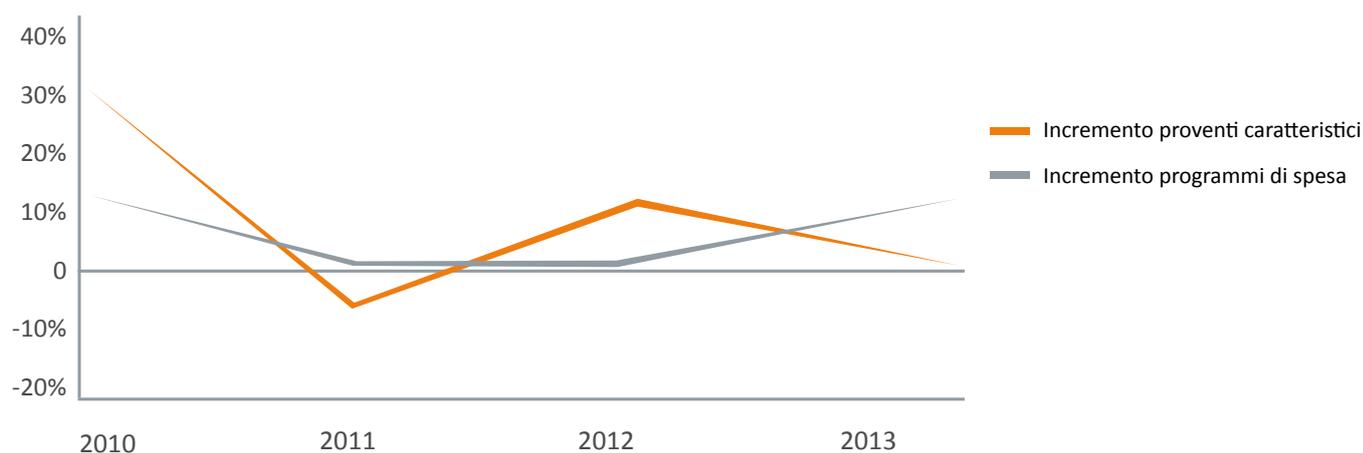
Nella pagina a fianco è riportato l'organigramma con l'articolazione dettagliata degli uffici della sede operativa di Mezzano e le sedi italiane da questa dipendenti.

All'interno di questo, sono indicati, a titolo di ringraziamento, i nomi di tutti coloro che nel 2011 hanno lavorato in Amici dei Bambini.

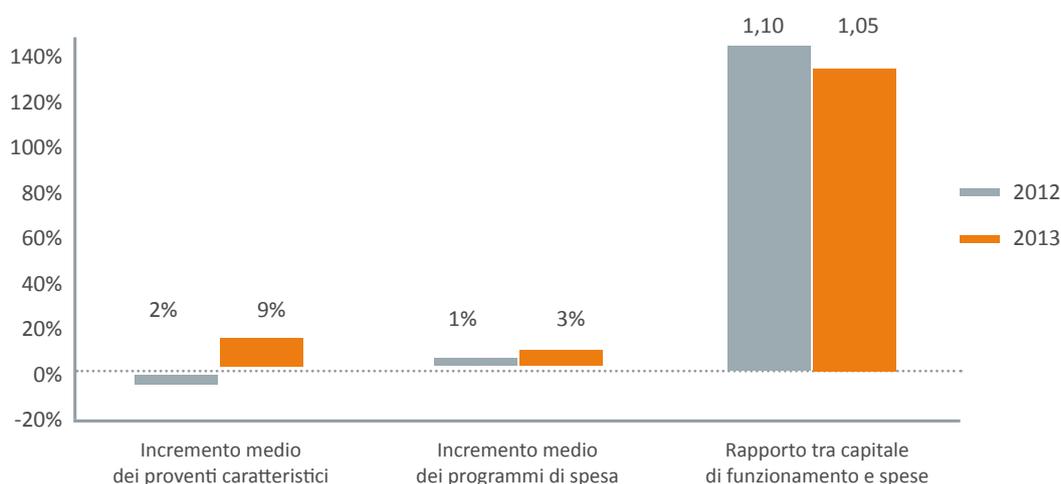
Poiché Amici dei Bambini ritiene il bilancio d'esercizio e quello di sostenibilità due strumenti integrati e complementari di valutazione e comunicazione, quest'ultimo riporta nella prossima sezione i dati principali del bilancio d'esercizio sotto forma di grafici, intendendo con ciò dare una visione comprensibile dell'associazione anche a chi non ha approfondite conoscenze economiche.

Per informazioni più dettagliate si rimanda ovviamente al bilancio d'esercizio, pubblicato integralmente sul sito www.aibi.it.

Indice delle capacità organizzativa - Evoluzione

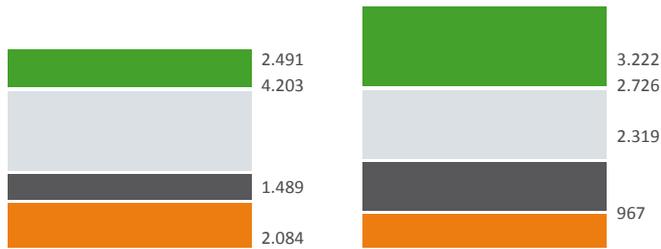


Altri indici (Raccomandazione n°10 CNDCEC)



Stato patrimoniale

Attività

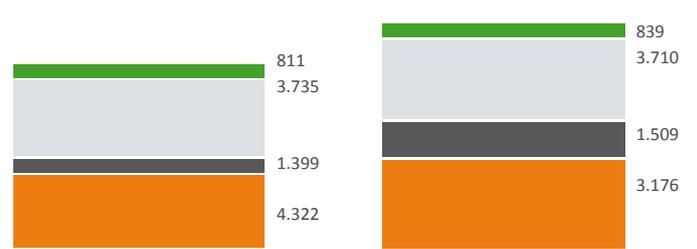


2012 Tot. 10.267

2013 Tot. 9.234

- Immobilizzazioni
- Crediti
- Investimenti
- Liquidità

Passività



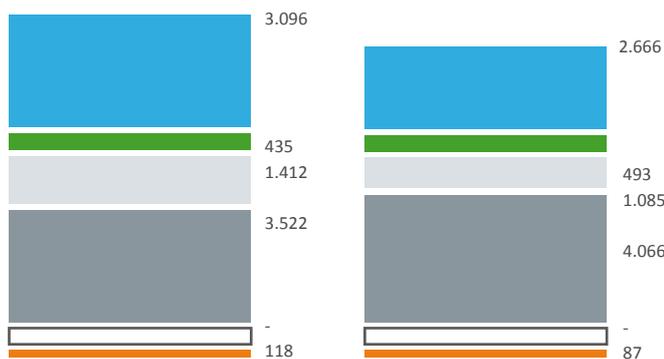
2012 Tot. 10.267

2013 Tot. 9.234

- Patrimonio libero
- Patrimonio vincolato
- Debiti, fondi rischi e TFR
- Ratei e risconti

Rendiconto gestionale

Proventi

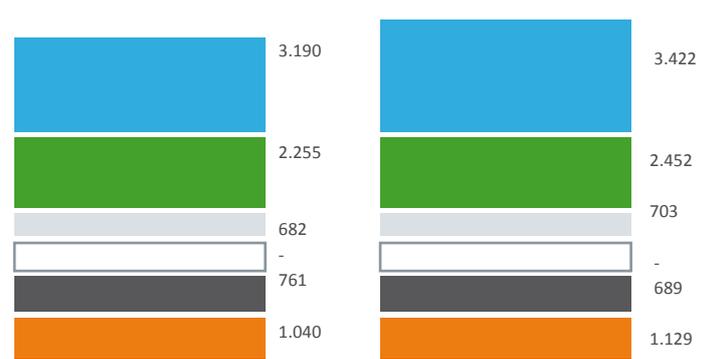


2012 Tot. 8.397

2013 Tot. 8.583

- Contributi da privati
- Contributi da aziende
- Contributi pubblici
- Servizi istituz.(ad.int. e affido)
- Utilizzo fondi
- Proventi fin. e straord.

Oneri



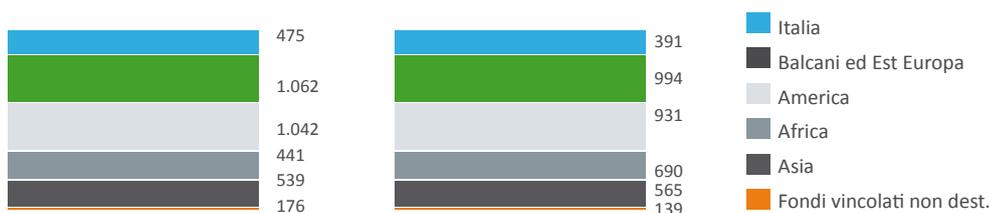
2012 Tot. 8.395

2013 Tot. 7.928

- Progetti - Mat.prima e servizi
- Progetti - Personale
- Progetti - Altri oneri
- Progetti - Accanton. a fondi
- Oneri per raccolta fondi
- Oneri di supporto, finanziari e straord.

Patrimonio vincolato

Distribuzione per aree geografiche



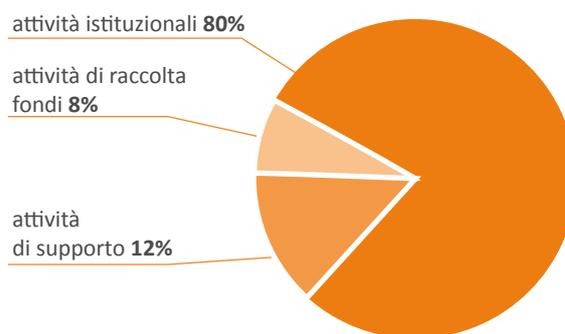
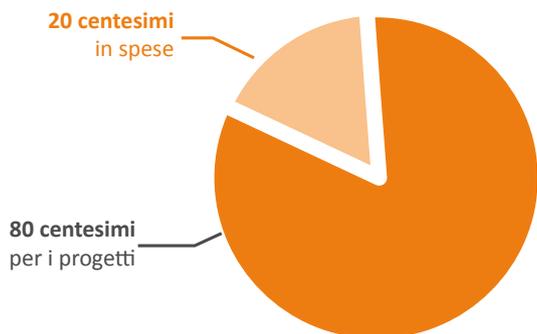
2012 Tot. 3.735

2013 Tot. 3.710

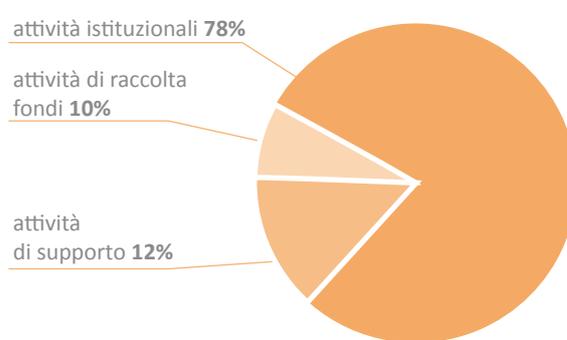
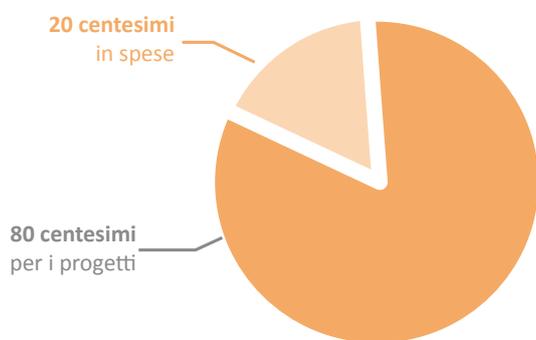
- Italia
- Balcini ed Est Europa
- America
- Africa
- Asia
- Fondi vincolati non dest.

Focus sulla Raccolta Fondi

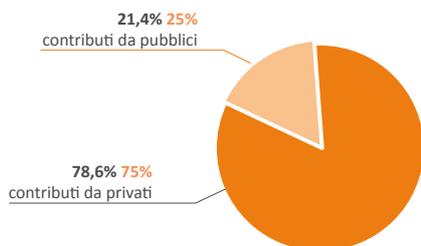
Efficienza raccolta fondi 2013



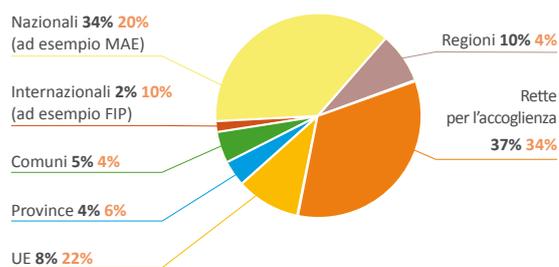
Efficienza raccolta fondi 2012



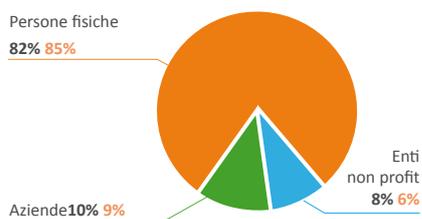
Pubblici e privati 2013/2012



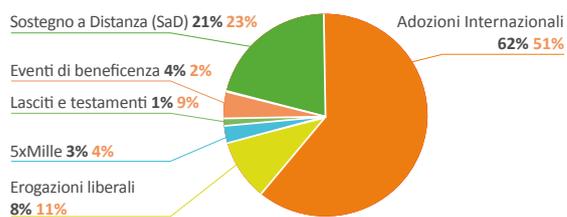
Finanziatori pubblici 2013/2012



Finanziatori privati 2013/2012



Proventi da cittadini privati 2013/2012



3.4 Gli enti della famiglia Amici dei Bambini

Da qualche anno al fianco di Ai.Bi. operano altri due enti, l'Associazione di Fedeli La Pietra Scartata e la Fondazione Ai.Bi., che perseguono con un diverso mandato, secondo gli stessi principi e valori, la missione di promuovere e realizzare il diritto di essere figlio.

Se ne dà conto in questo paragrafo del bilancio sociale di Ai.Bi. allo scopo di fornire l'informazione più completa possibile, anche considerato che enti di questo tipo corrispondono in qualche modo alle società controllate o collegate del mondo profit.

All'associazione di fedeli La Pietra Scartata (www.lapietrascartata.it), costituita nel 2007, è affidata la custodia della missione associativa.

La finalità principale di questa associazione si fonda infatti sullo studio e l'approfondimento della spiritualità dell'accoglienza, attraverso convegni e pubblicazioni sul tema, l'accompagnamento e il sostegno delle famiglie adottive e affidatarie, la formazione all'accoglienza per fidanzati e giovani sposi. E' quindi qui conservata e alimentata la riflessione sui principi che reggono tutte le attività che hanno avuto origine con Amici dei Bambini.

L'associazione è stata riconosciuta come Associazione di fedeli dalla diocesi di Milano.

Il legame con Ai.Bi. è dato dal fatto che la quasi totalità dei soci della Pietra scartata coincide con la compagine dei soci di Ai.Bi.. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui la Pietra scartata sarà capogruppo.

I proventi 2013 dell'associazione La Pietra scartata sono pari a 535 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 0 euro.

Nell'ottobre 2008 l'associazione La Pietra Scartata ha costituito la Fondazione Ai.Bi. (www.fondazioneaibi.it).

Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con Ai.Bi. un accordo sull'uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla missione, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione tributaria italiana sul non profit e quindi separate da quelle di Ai.Bi. onde evitare qualsiasi possibile complicazione fiscale.

I proventi 2013 della Fondazione Ai.Bi. sono pari a 128.799 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 287.048 euro.

4 La governance e gli impegni

4.1 Gli organi di governo e gestione

4.1 Gli organi di governo e di gestione

L'assemblea dei soci, organo sovrano dell'associazione, nomina ogni tre anni un Consiglio direttivo composto da cinque soci e questo, al suo interno, un presidente, un vice presidente e un segretario generale. L'assemblea verifica annualmente le scelte del Consiglio direttivo, che si riunisce più volte nell'anno, e del presidente, che è anche legale rappresentante dell'associazione. Il presidente, trait d'union tra i soci e la struttura professionale dell'organizzazione, si impegna a tempo pieno nelle attività dell'associazione.

L'assemblea nomina inoltre un Collegio dei revisori composto da tre membri, anche non soci, che ha il compito di vigilare sulla corretta e prudente gestione dell'associazione.

Il prossimo rinnovo di Consiglio direttivo e Collegio dei revisori è previsto per aprile 2016.

La struttura professionale è definita secondo l'organigramma presentato nel capitolo 3.

L'associazione italiana ha i poteri di direzione e coordinamento, nonché la responsabilità degli enti autonomamente esistenti benché controllati, ai quali l'associazione ha dovuto dare vita per ottenere i riconoscimenti giuridici necessari per operare nei paesi dove è presente. Di questi enti si dà conto più nel dettaglio nel bilancio d'esercizio. Gli organi direttivi degli enti controllati sono solamente esecutivi o, nel caso abbiano qualche potere di indirizzo, sono composti da soci dell'associazione italiana.

Date le limitate dimensioni dell'organizzazione, pur in presenza di uffici dispersi geograficamente, non sono previsti meccanismi formalizzati per indirizzare note e opinioni al più alto organo di governo. E' possibile indirizzare commenti e opinioni a quest'ultimo semplicemente scrivendo a presidenza@aibi.it.

In Amici dei Bambini i soci rivestono il ruolo politico, mentre la struttura professionale quello tecnico: una separazione di ruoli fondamentale per il buon funzionamento e il migliore perseguimento possibile dei fini dell'organizzazione.

I soci sono responsabili della pianificazione strategica, fissano gli obiettivi e i vincoli sociali e ambientali da rispettare. La struttura professionale deve perseguire gli obiettivi definiti dai soci, del cui raggiungimento è responsabile, e, allo stesso tempo, verifica che, nella fissazione di questi ultimi, siano rispettati i vincoli sociali e ambientali definiti dai soci stessi e dai principali standard internazionali applicabili.

Tutti i membri del Consiglio direttivo sono eletti tra i soci: nessuno di loro, come la legge prevede per i volontari, percepisce compensi per l'attività svolta.

L'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina le situazioni che possono comportare potenziali conflitti di interesse per soci o collaboratori, tutte le situazioni così individuate devono quindi essere formalmente dichiarate dal socio o collaboratore interessato e su tali questioni quest'ultimo non può esercitare alcun tipo di influenza. Il Collegio dei revisori ha l'incarico di vigilare sul rispetto di quanto previsto dal Regolamento.

**Elenco nominativo
del Consiglio Direttivo**

Marco Griffini
Presidente e Legale Rappresentante

Giuseppe Salomoni
Vice Presidente

Ermes Carretta
Segretario e tesoriere

Cristina Riccardi
Consigliere

Sergio Bertoldo
Consigliere

**Elenco nominativo
dei revisori**

Rag. Ferruccio Boracchi, Presidente
Rag. Enrico Bianchi, Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri, Revisore effettivo





4.2 I codici di condotta

All'interno della struttura professionale, la direzione generale ha il compito di supportare la presidenza nel ruolo di trait d'union tra soci e struttura professionale, garantendo in particolare il coordinamento tra gli obiettivi e i risultati affidati alla responsabilità dei singoli uffici. La direzione amministrativa è responsabile del raggiungimento della certificazione di bilancio e, in generale, dell'equilibrio economico e finanziario dell'organizzazione.

L'area comunicazione e raccolta fondi ha la responsabilità di tutto il materiale informativo che viene a qualsiasi titolo prodotto ed è specificatamente coinvolta nella verifica riguardante la Carta della donazione.

Le direzioni delle attività istituzionali hanno invece la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi sociali, dati i vincoli ambientali decisi.

La redazione del bilancio sociale coinvolge invece, anche ai fini di autovalutazione, l'intera associazione.

Tutti i collaboratori dell'associazione sono retribuiti con compensi in linea con quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro per le medesime qualifiche e non superiori alle tariffe di mercato previste per gli stessi servizi. Non sono previste forme di collegamento tra performance e retribuzione, ad eccezione dei rappresentanti per l'adozione internazionale all'estero, che possono avere una parte di retribuzione variabile in relazione alle procedure adottive seguite.

Come sopra descritto, l'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina i potenziali conflitti di interesse sia per i soci sia per i collaboratori.

4.2 I codici di condotta

Dato l'impatto ambientale nullo della sua attività, Amici dei Bambini non adotta alcun tipo di gestione del rischio ambientale.

L'associazione ha però adottato al suo interno alcuni Codici di condotta non solo per rendere l'organizzazione trasparente e affidabile ma anche per definire modalità con cui percepire gli stimoli esterni, le osservazioni provenienti dai soci, dagli stakeholder nonché dalle realtà del sociale con le quali l'associazione interagisce nel raggiungimento della propria mission.

L'associazione ha adottato dal 2001 al 2010 un Sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 riguardante gli interventi di cooperazione e il Sostegno a Distanza. Nel 2010 l'associazione non ha rinnovato la certificazione di qualità per i motivi esplicitati nel paragrafo "Perimetro del bilancio".

L'associazione è dal 2007 socio aderente dell'Istituto italiano della donazione e rispetta quindi le indicazioni della Carta della Donazione, il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit. Attraverso l'adesione ai principi della Carta, assicurata da una revisione annuale da parte di terzi, l'organizzazione si impegna a garantire ai donatori e ai destinatari delle loro attività sociali una serie di diritti e si assume responsabilità comportamentali di eccellenza etica ed organizzativa.

4.3 Gli impegni in organizzazioni di secondo livello

Relativamente ai progetti di Affidamento e ai Servizi in Italia, Ai.Bi. si attiene dal 2008 alla "Carta dei servizi" prevista dalla legge quadro nr. 328/2000, che regola il funzionamento delle strutture di accoglienza e dei servizi erogati.

Nell'ambito delle adozioni internazionali e così come richiesto dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'associazione ha elaborato inoltre nel 2009 la "Carta dei servizi delle Adozioni internazionali", alla base del rapporto che lega l'associazione alla coppia nelle procedure e nel corso dell'iter adottivo.

4.3 Gli impegni in organizzazioni di secondo livello

Ai.Bi. giudica molto positivamente tutte quelle forme di aggregazione tra organizzazioni non profit che promuovano sia la capacità di unire le forze per inseguire scopi più grandi di quelli possibili agli enti presi singolarmente sia la trasparenza e la correttezza nel perseguimento delle rispettive missioni. Dall'anno della sua costituzione, il 1992, l'organizzazione è così membro del Forum delle associazioni familiari (www.forumfamiglie.org), nato con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

Dal 1993 è membro di Euradopt (www.euradopt.org), organizzazione che riunisce le associazioni dell'Europa occidentale che si occupano di adozione internazionale, costituita con lo scopo di sviluppare la riflessione sui temi più rilevanti in questo ambito.

Ai.Bi. fa poi parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana (www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/corunum/index_it.htm) dal 1999.

Nell'ottobre del 2007, insieme con CIAI e VIS, l'associazione ha dato vita al Coresad – Comitato per la regolamentazione del Sostegno a Distanza. Scopo del comitato è promuovere un quadro di regole trasparenti e comprensibili per quella peculiare forma di solidarietà che è il Sostegno a Distanza.

5 I portatori di interesse

5.1 Dipendenti al 31/12/2013

Interni

Categoria	Bisogno / obiettivo
	LAVORO PER LA MISSIONE
Comunità	Custodire e approfondire la missione
Volontari	Diffondere e sottoporre a confronti la missione
Dipendenti e collaboratori	Supportare dal punto di vista professionale la missione
Volontari espatriati	Esportare la missione
Equipe psico sociali	Validare dal punto di vista scientifico la missione

Clienti (sostenitori e beneficiari)

Categoria	Bisogno / obiettivo
	REALIZZARE LA MISSIONE
Genitori adottivi	Diventare genitori
Sostenitori Sostegno a distanza	Stabilire una relazione a distanza
Famiglie affidatarie	Diventare genitori a tempo
Famiglie accoglienti	Affiancare i genitori
Minori adottabili	Diventare figli
Beneficiari progetti	Realizzare il proprio progetto di vita
Minori affidabili	Ritornare figli

Influenzatori / operatori

Categoria	Bisogno / obiettivo
	STRUMENTI PER LA MISSIONE
Associazioni familiari e ONG del settore	Essere la voce dell'accoglienza della società civile
Operatori pubblici	Essere strumentali all'accoglienza delle famiglie
Media	Comunicare l'abbandono e l'accoglienza
Aziende	Accogliere la propria responsabilità verso la comunità interna ed esterna
Scuole	Insegnare l'abbandono e l'accoglienza

Mondo

Categoria	Bisogno / obiettivo
	ACCOGLIENZA DELLA MISSIONE
Bambini	Conoscere il valore della famiglia
Famiglie	Conoscere il valore dell'accoglienza
Opinione pubblica	Conoscere l'emergenza abbandono

La tabella **a** riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto.

Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari. Si fornisce a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

La tabella **b** riferisce al prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2013 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio.

Dei 68 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 50 sono di sesso femminile; di queste, 4 godono di congedi straordinari o di maternità.

Nella tabella **c** sono invece mostrati i collaboratori che accanto ai volontari espatriati, operano poi nei paesi in cui l'associazione è presente, e il cui numero varia a seconda della dimensione e della natura dei progetti implementati.

Infine nella tabella **d** dipendenti e collaboratori operanti presso le strutture di accoglienza in Italia.

a	31/12/13	31/12/12
Adozione internazionale	14	13
Cooperazione allo sviluppo	6	5
Affido e servizi Italia	4	4
Sedi regionali Italia	9	10
Cultura dell'accoglienza	3	3
Totale attività tipiche	36	35
Centro servizi	3	3
Totale attività strutturali	3	3
Direzione generale	3	3
Amministrazione e rendicontazione	8	7
Centro studi e progettazione	2	2
IT	0	1
Sostegno a Distanza	1	3
Comunicazione e raccolta fondi	11	6
Totale attività di supporto	25	22
Totale personale	64	60

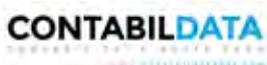
b	Descrizione	Situazione al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Assunzioni	Assunzioni per cambio rapporto	Cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Situazione al
		31/12/12		anno 2013					31/12/13
	Dipendenti Mezzano								
	- tempo pieno	30	3	7	4	6	0	3	35
	- tempo parziale	7	0	0	1	1	0	1	6
	Dipendenti altre sedi								
	- tempo pieno	4	0	1	1	0	0	0	6
	- tempo parziale	4	0	1	2	1	0	0	6
	Totale dipendenti	45	3	9	8	8	0	4	53
	Collaboratori Mezzano	7	0	4	0	0	4	0	7
	Collaboratori altre sedi	4	0	0	0	1	3	0	0
	Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	4	0	0	0	0	0	0	4
	Totale collaboratori	15	0	4	0	1	7	0	11
	Totale personale	60	3	13	8	9	7	4	64

c	Descrizione	Vol. esp. al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Vol. esp. al
		31/12/12		anno 2013					31/12/13
	Europa	1	0	0	0	0	0	0	1
	America	4	0	0	2	1	0	0	5
	Asia	5	0	1	0	0	2	0	4
	Africa	5	0	2	0	0	1	0	6
	Totale	15	0	3	2	1	3	0	16

d	Descrizione	Operatori strutture Italia al	Congedo straord. (maternità, aspett.)	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto	cessazioni	cessazioni per cambio rapporto	Congedo straord. (maternità, aspett.)	Vol. esp. al
		31/12/12		anno 2013					31/12/13
	Dipendenti	4	1	5	5	1	0	0	14
	Collaboratori	13	0	3	0	8	5	0	3
	Totale	17	1	8	5	9	5	0	17



Centro servizi ecologici





5.2 I testimonial



Cristiana Capotondi

Nata a Roma nel 1980, **Cristiana Capotondi** esordisce nella recitazione nel 1993, diventando oggi una delle attrici più conosciute nel panorama italiano. Nel marzo del 2014 esordisce alla regia con un cortometraggio, prodotto dalla Wildside, dal titolo Sulla poltrona del papa in cui è anche attrice, accanto a Denis Fasolo.



Anna Falchi

Nata a Tampere (Finlandia) nel 1972, è un'attrice, showgirl e produttrice affermata nel panorama italiano. Oggi Anna oltre a continuare la sua carriera nel mondo dello spettacolo, è una "mamma big", presente nella vita della piccola Alyssa e attenta al mondo dell'infanzia.



Gabriele Greco

Nato a Messina nel 1976 già da piccolo è animato dal fuoco sacro dell'arte. Suona chitarra e pianoforte dall'età di cinque anni e si avvicina giovanissimo al mondo della recitazione. Dopo essersi cimentato in importanti pieces teatrali e cinematografiche, debutta nel 1999 in una fortunata serie televisiva.



Roberta Lanfranchi

Ballerina, attrice, conduttrice, **Roberta Lanfranchi** è un'artista a tutto tondo; una mamma e una donna sensibile e attenta ai problemi sociali che ha accolto a braccia aperte il "grido" di aiuto di Ai.Bi., affinché ogni bambino abbia il diritto di essere figlio e di avere una famiglia.



Max Laudadio

Nato a Pistoia nel 1971, **Max Laudadio** è un'artista eclettico e prima di tutto un papà modello. Attore, conduttore radiofonico e conduttore televisivo, oggi è uno dei volti più noti del TG Satirico di Canale 5 "Striscia la Notizia".



Nicolai Lilin

Nicolai Lilin è uno scrittore russo, di origine siberiana, nato nel 1980 a Bender, in Transnistria. Presso Einaudi ha pubblicato i romanzi Educazione siberiana (2009), tradotto in diciassette Paesi, e Caduta libera (2010), entrambi scritti direttamente in italiano. Del 2012 sono Il respiro del buio e Storie sulla pelle. Gabriele Salvatores ha tratto un film dal romanzo Educazione siberiana prodotto da Cattleya.



Federica Panicucci

Nata a Cecina il 27 ottobre 1967, **Federica Panicucci** è una conduttrice televisiva e radiofonica. Inizia la sua carriera nel programma Portobello, a fianco di Enzo Tortora. Tra i suoi programmi più famosi, Il Gioco Delle Coppie, Festivalbar, e Buona Domenica e Mattino Cinque.



Stefano Piedimonte

Stefano Piedimonte è nato a Napoli nel 1980 e si è laureato all'università "L'Orientale". Ha lavorato per giornali e trasmissioni televisive occupandosi principalmente di cronaca nera. I suoi racconti e articoli sono pubblicati nelle pagine culturali di Corriere della Sera, Il Fatto Quotidiano, Satisfiction, Corriere del Ticino, L'Unità.



Camila Raznovich

Nata a Milano nel 1974, è una nota conduttrice televisiva italiana. Inizia la sua carriera giovanissima a MTV Italia, per poi condurre numerosi programmi tv su tutte le reti televisive. Mamma di due bambine, Camila è una donna attenta al mondo dell'infanzia che ha deciso di abbracciare la mission di Ai.Bi.: dare una famiglia ai bambini abbandonati.



Melissa Satta

Showgirl, modella e attrice italiana, **Melissa** nasce a Boston nel 1986 da genitori italiani. Mamma da pochi mesi del piccolo Maddox Prince, Melissa ha abbracciato la mission di Ai.Bi. sostenendo i progetti dell'Associazione a favore dell'infanzia abbandonata.



Paola Saluzzi

Giornalista professionista e nota conduttrice TV, **Paola** nasce a Roma il 21 maggio 1964. Il suo esordio televisivo avviene nel 1987 su Rai Uno. Da allora Paola, non si è mai fermata conducendo tantissime trasmissioni sulle più importanti reti televisive italiane.



Francesca Valla

Nata a Udine nel 1971, è un personaggio televisivo italiano conosciuto come la "**Tata Francesca**". Protagonista del programma tv "Sos Tata", la Tata Francesca è oggi anche un'affermata scrittrice e un'insegnante di scuola, attenta al mondo dell'infanzia.



Savino Zaba

Nato a Cerignola nel 1971 è un attore e conduttore televisivo e radiofonico italiano. Presentatore di numerose serate di prestigio nazionale, manifestazioni ed eventi live, Savino è anche un padre attento che ha abbracciato la mission di Ai.Bi. a sostegno dell'infanzia abbandonata.



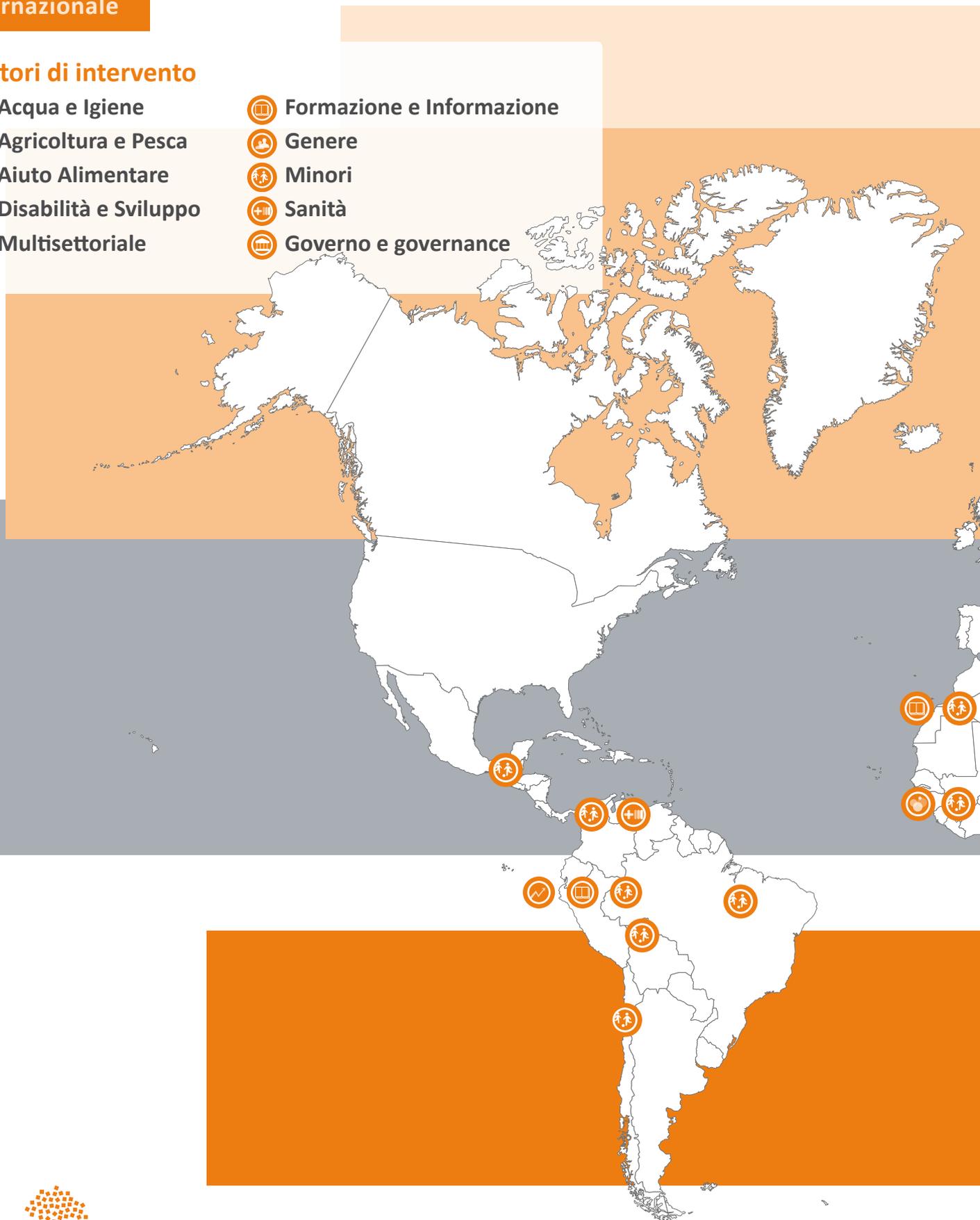
Tania Zamparo

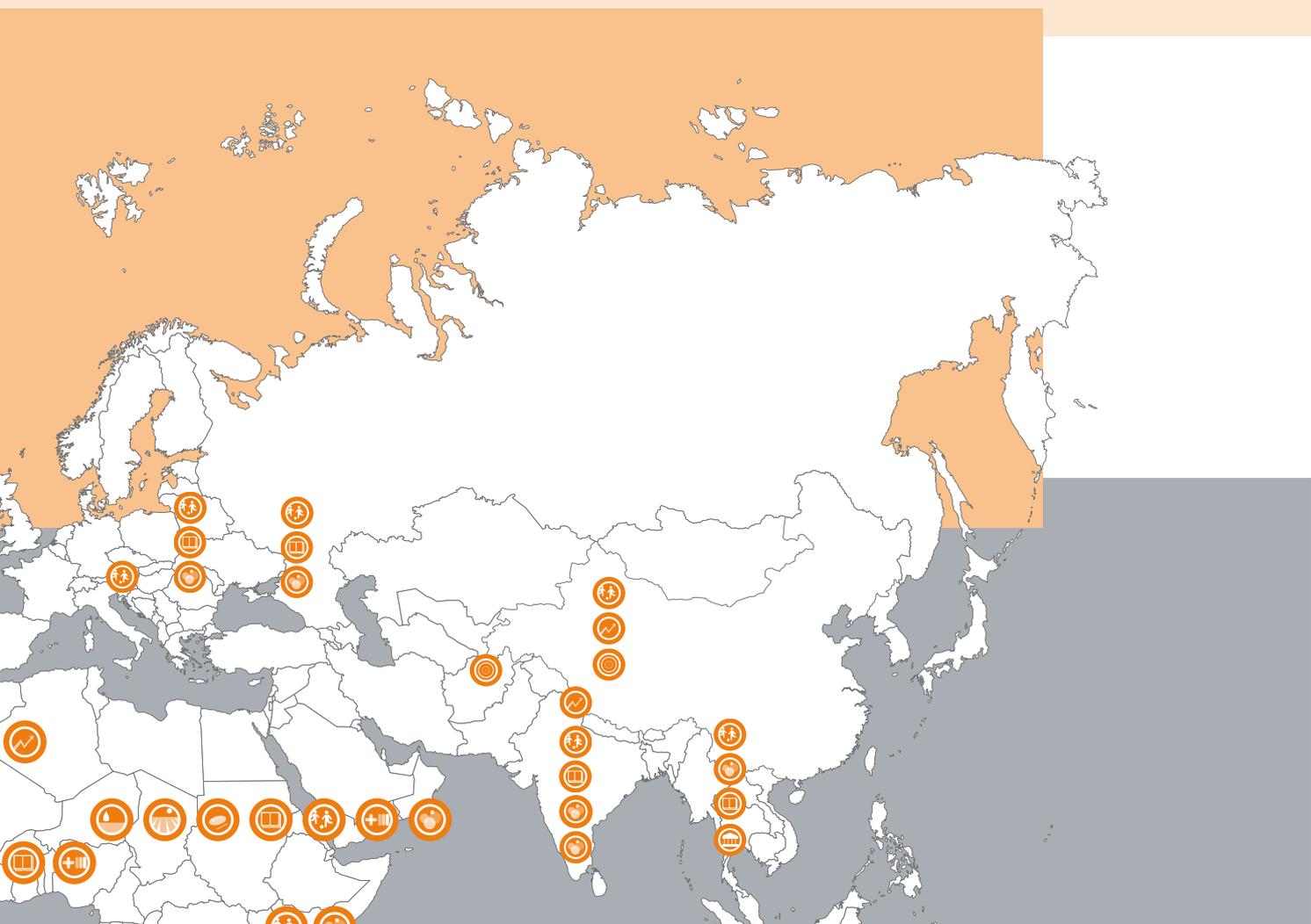
Nata e cresciuta a Roma, **Tania** diventa Miss Italia nel 2000; oggi, dopo più di dieci anni di carriera, è un'affermata conduttrice televisiva e un'attrice a tutto tondo che ama il suo lavoro e lo porta avanti con impegno e passione.

6. I progetti all'estero di Cooperazione Internazionale

Settori di intervento

- Acqua e Igiene
- Agricoltura e Pesca
- Aiuto Alimentare
- Disabilità e Sviluppo
- Multisetoriale
- Formazione e Informazione
- Genere
- Minori
- Sanità
- Governo e governance





Highlights 2013

4 aree geografiche

Africa - Asia - America - Europa

53 progetti Paese

19.578 beneficiari

15 paesi

Marocco, Ghana, RDC, Kenya, Bolivia, Brasile, Colombia, Perù, Cambogia, Cina, Nepal, Bulgaria, Kosovo, Moldova, Ucraina



Minori



Multisetoriale



Formazione e Informazione



Sanità

Contesto Paese La Repubblica del Ghana è uno stato dell'Africa occidentale con capitale Accra. Il paese ha una popolazione di circa 25.000.000 di abitanti, con oltre 100 gruppi etnici diversi. Tuttavia, a differenza di molti altri paesi africani, in Ghana non hanno avuto luogo conflitti etnici. Il paese ha avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo economico, grazie alla sua stabilità politica.



Ai.Bi. in Ghana Ai.Bi. si trova in Ghana da Settembre 2011 ed è registrata come ONG con il nome di Ai.Bi. Friends of Children Foundation. La sede è ad Accra ed è gestita da un volontario espatriato italiano coadiuvato da un assistente locale.

Situazione abbandono in Kenya I minori sotto i 15 anni rappresentano circa il 41% della popolazione. Il numero degli orfani è di circa 1,3 milioni, di cui 127.000 sarebbero orfani di entrambi i genitori. Dal censimento nazionale realizzato nel 2006, in Ghana sono presenti 148 istituti che ospitano poco più di 3.000 minori. Il numero è cresciuto negli anni. Il censimento dimostra che almeno la metà dei bambini che vivono in istituto potrebbe essere reintegrata nella propria famiglia biologica e allargata.

Partner e Collaborazioni

- Dipartimento degli Affari Sociali (DSW) sia nazionale che regionali di Ho e Yeji.
- Istituto Drifting Angels.
- Istituto Living Faith Foundation
- OrphanAid Africa.
- UNICEF Ghana

Strategia Paese

Ai.Bi. ha deciso di lavorare nella Regione del Volta, dove sono presenti solo poche ONG e si contano ben 48 istituti, che versano in condizioni drammatiche, sopravvivendo con scarsi aiuti pubblici o privati.

Gli interventi sono concentrati a implementare la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali a sostegno dei bambini orfani e vulnerabili.

L'adozione internazionale. Il Ghana si trova nel processo di implementazione del sistema legislativo per poter firmare e ratificare la Convenzione dell'Aja. Al momento il Dipartimento di Social Welfare (DSW) agisce come 'autorità' centrale per il paese e decide delle adozioni internazionali. Il processo prevede che il DSW faccia una inchiesta sociale sul minore per definirne l'adottabilità e poi accetti l'abbinamento con la coppia adottiva proposta. Successivamente il processo si conclude con un decreto del tribunale di affidamento pre-adoattivo, a cui segue, a un anno di distanza, la conferma dell'adozione sempre tramite tribunale locale. Nel 2013 Ai.Bi. non ha realizzato adozioni.

PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA GHANA

Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in due orfanotrofi, a Tsito e Sogoko.

Obiettivi specifici:

- sostenere i minori ospiti dei due centri e, ove possibile, reinserirli in famiglia;
- sostenere le famiglie più povere che potrebbero abbandonare i loro figli;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non potranno essere reintegrati stabilmente.

Attività:

1) Inchieste sociali e redazione di progetti di vita individualizzati per i bambini del Centro; 2) supporto economico sia dei bambini reintegrati in famiglia sia di quelli rimasti al Centro, perché possano frequentare la scuola, nutrirsi correttamente e vivere in un ambiente pulito e dignitoso; 3) supporto economico e psico-sociale temporaneo alle famiglie che hanno reintegrato i figli e accompagnamento personalizzato per poter diventare indipendenti economicamente e socialmente; 4) formazione degli operatori ed assistenti sociali locali sulla reintegrazione familiare; 5) campagna di sensibilizzazione e momenti informativi riguardo l'accoglienza familiare nella comunità, in modo da trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica da cui tornare; 6) supporto scolastico per i bambini del Living Faith Foundation.

Risultati: 55 bambini sono stati reintegrati nella famiglia d'origine, ora in grado di occuparsi dei propri bambini grazie al supporto ricevuto durante il progetto.

I progetti

LA CULLA DEL VOLTA

Il progetto nasce dalla segnalazione di un'azienda, Smart Oil-Futuris, che ha sollevato la questione della cura dei minori tra 0 e 5 anni nelle zone rurali adiacenti alla cittadina di Yeji durante il tempo in cui le loro madri sono al lavoro.

Obiettivi specifici:

- aprire e gestire un Centro diurno nel paesino di Kadue, per sollevare le madri che lavorano nei campi dell'ulteriore fardello di curare i figli durante il lavoro.

Attività:

1) costruzione di un Centro diurno per 30 bambini; 2) formazione personale del Centro; 3) gestione attività quotidiane del Centro; 4) supervisione famiglie e bambini beneficiari; 5) cure mediche per i minori che frequentano il Centro; 6) monitoraggio della situazione dei minori vulnerabili nell'area di Yeji

Risultati: 30 bambini sono stati visitati, di cui 5 curati per malaria; 28 madri possono lasciare i propri figli in un ambiente sicuro.

Organismo locale beneficiario:

Drifting Angels, Tsito-Awudome e Living Faith Foundation

Beneficiari diretti:

115 minori ospitati, 55 reinseriti /in fase di reinserimento familiare

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 11.875

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

Beneficiari diretti:

30 bambini tra 0 e 5 anni, 28 madri lavoratrici

Durata:

6 mesi a partire da Ottobre 2013

Budget:

€ 8.000

Finanziatori:

Futuris Spa

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti	Dati assoluti	Il peso del paese	Dati	% su totali	Dati	% su totali
		2013	2012					
	N° minori nel paese	25.199.609	24.965.816					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	13.227.676	14.979.000	% fondi vincolati su fondi totali	0,02%	1.149	0,03%	0,30%
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd	% SAD sui SAD t. i. p.	125	3,77%	102	2,80%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	41.192	42.492	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	174	0,89%	131	1,71%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	55.255	49.893	% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	1	0,44%	0	0,00%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	90	100	L'impegno nel paese				
	N° reinserimenti familiari	55	31					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	120	31					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	1	-					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
Altri beneficiari		28	-					
Ambientali	% riciclo carta	24%	24%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt100%, b0%, w0%	soc0%, cp0%, pt100%, b0%, w0%					



Minori



Multisetoriale

Contesto Paese Il Kenya è una repubblica presidenziale, che ha raggiunto l'indipendenza dalla colonizzazione britannica nel 1963. L'attuale presidente è Uhuru Kenyatta eletto i primi di marzo del 2013. La popolazione, di circa 43 milioni di persone, è suddivisa in più di settanta etnie.

Ai.Bi. © 2014



Ai.Bi. in Kenya Amici dei Bambini è presente in Kenia dal settembre 2008. L'associazione è registrata da giugno 2010 come ONG internazionale con il nome Friends of Children (Amici dei Bambini – Ai.Bi. Kenya). La sede di Nairobi è gestita da una volontaria espatriata e da un assistente locale.

Situazione abbandono in Kenya Un'analisi fatta da UNICEF nel 2010 indica che il 50,9 % dei bambini tra 5 e 17 anni e 42,3% dei bambini tra 0 e 5 anni vive sotto la soglia della povertà. La mortalità infantile colpisce 115 bambini su 1000 sotto i cinque anni. Il numero degli orfani nel paese è cresciuto da 1,4 milioni nel 1988 a 2,5 nel 2012, di cui circa 1,2 milioni sono orfani dell'HIV/AIDS. Secondo stime UNICEF, è probabile che il numero reale dei bambini istituzionalizzati nel paese arrivi a 200.000.

Partner e Collaborazioni

In loco:

- Ministero di Genere, dei Bambini e dello Sviluppo sociale
- Istituto Kwetu Home of Peace
- Istituto Brydges Centre
- Istituto Saint Paul Children's Care Centre
- Istituto Vijiji Home of Light
- Istituto Kenya Children's Home
- Istituto Familia Ya Ufariji
- Istituto Dream Centre
- Scuola per bambini orfani e vulnerabili Wakibe HIV/AIDS Community Support Academy

Strategia paese

Ai.Bi. lavora in Kenya nei distretti di Nairobi e Kajiado per promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere in famiglia. Gli interventi promuovono la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali di buone pratiche degli istituti lanciate da UNICEF e dal Dipartimento dei Bambini. Ai.Bi. lavora inoltre con un gruppo di careleavers per promuovere la loro inclusione sociale e lavorativa e con un gruppo di genitori adottivi per promuovere l'adozione nazionale.

I progetti

IL MONDO MERAVIGLIOSO DEL GIOCO

Il progetto intende garantire il diritto al gioco ai bambini istituzionalizzati di Vijiji Home of Light e promuovere la reintegrazione nella famiglia.

Obiettivi specifici:

- Promuovere il diritto al gioco per i bambini di Vijiji attraverso l'apertura di una ludoteca;
- Promuovere l'integrazione nella famiglia biologica e allargata per alcuni bambini del Centro.

Attività:

1) ristrutturazione della struttura già presente e allestimento della stessa tramite sedie, tavoli e scaffali di legno colorati e a misura di bambino; 2) allestimento di uno spazio esterno con scivoli e altalene; 3) formazione del personale del Centro sulla presa in carico dei bambini e l'importanza del gioco; 4) promozione della reintegrazione familiare attraverso il lavoro di un'equipe multidisciplinare composta da psicologa, assistente sociale e operatrice legale con l'obiettivo di definire progetti di vita individualizzati per i minori; 5) funzionamento della ludoteca attraverso l'acquisto di materiale specifico e adatto all'età dei bambini.

Risultati:

i bambini hanno la possibilità d'imparare giochi diversi; i bambini possono esprimere e sviluppare la loro creatività; i bambini possono fare significative esperienze di socializzazione, 5 bambini sono deistituzionalizzati attraverso adozione o reintegrazione familiare.

Organismo locale beneficiario:

Vijiji Home of Light

Beneficiari diretti:

28 bambini del Centro Vijiji

Durata:

24 mesi a partire da gennaio 2012

Budget:

€ 10.004

Finanziatori:

Ai.Bi.Trophy, Alessi



RAFFORZARE I DIRITTI E TALENTI DEI BAMBINI IN KENYA ATTRAVERSO IL TEATRO

Il progetto aiuta i bambini a conoscere in maniera interattiva i loro diritti e doveri, a riconoscere le possibili violazioni alle quali possono essere sottoposti, a credere in loro stessi, a coltivare i propri talenti e a sviluppare e le relazioni con gli altri bambini.

Obiettivi specifici:

- rendere ogni bambino beneficiario cosciente dei propri diritti e doveri in quanto membro di una comunità;
- rinforzare l'autostima dei minori beneficiari e favorire le relazioni tra di loro.

Attività:

1) orientamento e formazione; 2) preparazione di uno spettacolo dedicato ai giovani; 3) esibizione delle opere d'arte dei bambini; 4) registrazione di una compagnia di teatro; 5) preparazione e presentazione del Musical "Story Yetu" (la nostra storia).

Risultati:

i bambini hanno avuto la possibilità di migliorare le loro capacità nella recitazione, nel ballo, nel canto e nella socializzazione con altri bambini.

Organismo locale beneficiario:

Kwetu Home of Peace Rehabilitation Centre Ruai e Madaraka (due strutture), Kenya Children's Home (Thomas Barnardo), Cottolengo Children's Centre, Vijiji Home of Light, Brydges Centre, Wakibe Academy

Beneficiari diretti:

300 bambini di 6 diversi istituti tra i 5 e i 18 anni

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 9.768

Finanziatori:

CP Parquet, Antico Asolo, finanziatori privati

I progetti

PROMUOVERE LA REINTEGRAZIONE FAMILIARE

il progetto intende continuare il percorso iniziato nel 2010 e volto a sostenere gli istituti nella reintegrazione familiare.

Obiettivi specifici:

- promuovere la reintegrazione familiare nei 3 istituti partner.

Attività:

1) elaborazione e avvio dei progetti di vita individualizzati per i minori beneficiari; 2) Counseling per i bambini e le famiglie; 3) reintegrazione presso famiglie biologiche o allargate.

Risultati:

16 bambini sono stati reintegrati in famiglia; è stato offerto supporto psicologico continuativo ai minori beneficiari.

Organismo locale beneficiario:

Istituto Vijiji Home of Light, Istituto Dream Centre, Istituto Famiglia Ya Ufariji

Beneficiari diretti:

130 minori dagli 0 ai 18 anni

Durata:

12 mesi da Gennaio 2013

Budget:

€ 6.116

Finanziatori:

SaD (Sostegno a Distanza)



OCCHI DI SPERANZA

Il progetto intende promuovere la reintegrazione familiare e svolgere attività di supporto ai minori istituzionalizzati presso diversi centri nel distretto di Nairobi e Kajiado.

Obiettivi specifici:

- Promuovere la reintegrazione in famiglia biologica o allargata;
- rafforzare le abilità degli adolescenti e delle loro famiglie;
- recuperare gli ex istituzionalizzati che sono tornati in strada o che rischiano di tornarci attraverso percorsi di gruppo e individualizzati;
- sostenere l'educazione dei bambini affetti o infetti da HIV/AIDS;
- sostenere un gruppo di mutuo aiuto di donne sieropositive

Attività:

1) sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati e alle loro famiglie; 2) attività di animazione e educazione; 3) formazione del personale dei centri; 4) attività di gruppo e individuali per le famiglie; 5) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento della scuola, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; 6) elaborazione di progetti di vita individualizzati per i bambini; 7) visite familiari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione; 8) incontri a tema per i giovani ex istituzionalizzati e organizzazione di attività di volontariato; 9) incontri a tema per donne sieropositive.

Risultati:

80 bambini sono stati reintegrati presso le loro famiglie biologiche e sono sostenuti; 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati partecipano a gruppi di sostegno; 150 ex ragazzi di strada partecipano a varie attività per promuovere la loro inclusione sociale; 80 bambini usufruiscono di educazione gratuita; 30 donne sieropositive partecipano a sessioni di sostegno psicologico.

Organismo locale beneficiario:

i centri Kwetu Home of Peace, Brydges Centre, Wakibe Community Support Group, St. Paul's Children's Care Centre, Vijiji Home of Light

Beneficiari diretti:

310 tra bambini, adolescenti ed ex istituzionalizzati, 30 donne sieropositive, 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2013 (dal 2008 rinnovato ogni anno)

Budget:

€ 25.262

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

L'adozione internazionale.

Il Kenya ha ratificato la Convenzione dell'Aja e svolge adozioni internazionali. Il lungo periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive, da 6 a 9 mesi, non agevola le adozioni. Non è necessaria la presenza simultanea di entrambi i coniugi durante l'intero iter adottivo, anche se auspicabile, è invece obbligatoria al momento delle udienze e della sentenza conclusiva. I tempi di attesa dell'abbinamento sono brevi rispetto alla media: 3 o 4 mesi mediamente dal deposito del dossier. Nel 2013 sono state portate a termine 4 adozioni per 4 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012
	N° minori nel paese	44.037.656	43.013.340
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	18.656.670	18.065.603
	N° adozioni internazionali nel paese	61	69
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	163.181	152.376
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	120.936	145.917
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	70	55
	N° reinserimenti familiari	86	111
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	400	511
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	10	6
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	150	360
Altri beneficiari		330	479
Ambientali	% riciclo carta	80%	80%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp30%, pt60%, b0%, w10%	soc10%, cp20%, pt60%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
% fondi vincolati su fondi totali	172.800	4,84%	140.556	3,95%
% SAD sui SAD t. i. p.	212	6,39%	218	5,98%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	646	3,30%	1.011	13,23%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	4	1,76%	3	1,42%

L'impegno nel paese	
	18%
	16%
	14%
	12%
	10%
	8%
	6%
	4%
	2%
	0%
fondi	~5%
SAD	~6%
beneficiari	~13%
Ai.Bi.	~2%



-  **Formazione e Informazione**
-  **Minori**
-  **Disabilità e Sviluppo**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese Il Marocco è situato in Africa settentrionale. Con una popolazione di oltre 32 milioni di abitanti è il quarto paese africano di etnia araba. Nonostante i progressi degli ultimi anni, esistono ancora forti disparità economiche. Per quanto riguarda le politiche per l'infanzia, il governo marocchino ha lanciato un Nuovo Piano nazionale che, tra i vari aspetti, si propone anche di risolvere la questione dei minori abbandonati che vivono in istituto.

Ai.Bi. in Marocco Ai.Bi. opera in Marocco dal 1994, sviluppando progetti finalizzati alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione per i bambini maggiormente esposti al rischio dell'abbandono in istituto o alla vita di strada. L'ufficio è composto dal coordinatore italiano del paese, un contabile e un operatore del Sostegno a Distanza.

Situazione abbandono in Marocco Si stima che nel 2012 fossero 60.000 i minori fuori famiglia. Molti di loro, trovati per strada a pochi mesi di vita, una volta ricoverati in istituti hanno poche speranze di conoscere l'amore di una famiglia. La maggior parte di loro subisce una lunga istituzionalizzazione con conseguenze molto gravi sulla loro crescita e sul loro futuro.

Partner e Collaborazioni

- Entraide Nationale (ente autonomo del Ministero della Solidarietà, la Famiglia, la Donna e lo Sviluppo Sociale);
- Association de Bienfaisance SIDI Bernoussi, che gestisce un Centro a Casablanca;
- Association de Bienfaisance Akkari, che gestisce il Centro Akkari di Rabat;
- Association de Bienfaisance Fassia, che gestisce un Centro nel cuore della medina di Fes;
- Fondazione Rita Zniber, che gestisce il Centro a Meknes ;
- Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance, prima grande ONG marocchina creata per proteggere i bambini abbandonati, al cui vertice c'è la famiglia reale, e che gestisce 2 dei centri con cui lavoriamo, uno a Rabat e l'altro a Benslimane;
- Associazione Dar Atfal Al Wafae di Fez;
- Associazione Osraty, di famiglie kafaline

Strategia Paese

Ai.Bi. ha incontrato le difficili realtà dei centri d'accoglienza in Marocco e collabora con varie associazioni che gestiscono sei strutture d'accoglienza su diversi fronti: la promozione della cultura dell'accoglienza, l'avvio di un programma sociale ed educativo di qualità, l'accompagnamento nel reinserimento sociale e professionale dei giovani, la realizzazione di percorsi di formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento del personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

I progetti

L'AFRICA VICINA Progetto di Sostegno Senza Distanza

Il progetto mira a sostenere ed accompagnare i minori accolti in sei "Case del Bambino" (orfanotrofi), sparsi tra Rabat, Benslimane, Fez, Meknes, e Casablanca.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare un programma di sostegno sociale ed educativo per i minori abbandonati accolti nei vari centri attraverso l'apertura di ludoteche o spazi giochi per sviluppare attività ludico-ricreative, socializzanti ed educative e migliorare quindi le condizioni di vita di questi bambini;
- favorire il reinserimento sociale e professionale degli adolescenti;
- promuovere la cultura dell'accoglienza.

Attività:

1) ristrutturazione di spazi e creazione di ludoteche, come spazio libero di espressione e gioco; 2) sostegno psicossociale ai bambini istituzionalizzati; 3) attività di animazione; 4) sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico e di medicinali; 5) elaborazione di progetti di vita individualizzati per i bambini; 6) visite familiari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione laddove possibili; 7) organizzazione di attività di volontariato; 8) intermediazione al lavoro e inserimento socioprofessionale.

Risultati:

336 minori sono sostenuti con interventi diretti; il 70% di loro ha accesso all'educazione pubblica e gratuita, il 40% all'educazione privata, con sconti sulle iscrizioni o gratuitamente, grazie alla sottoscrizione di convenzioni. Tutti usufruiscono del sostegno scolastico all'interno dei centri, del sostegno psicologico, delle varie attività di animazione ed educazione all'interno e all'esterno dei centri.

Organismo locale beneficiario:

Centro Lalla Meriem di Rabat, Maison d'Enfants Akkari di Rabat, Home Lalla Amina di Benslimane, Maison d'Enfants di Fez, Dar Atfal Al Wafae di Fez, Fondation Rita Zniber di Meknes, Sidi Bernoussi di Casablanca

Beneficiari diretti:

336 tra bambini, adolescenti e giovani

Durata:

12 mesi da gennaio 2013 (dal 2006)

Budget:

€ 81.332

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

"MARE NOSTRUM: LAVORO, MEDITERRANEO E MIGRAZIONI PER UNA NUOVA CRESCITA SOCIALE"

Si tratta di un progetto di inclusione socioprofessionale di giovani care leavers, in uscita dal Centro SIDI Bernoussi di Casablanca, e di migranti di ritorno e non. Il progetto si sviluppa tra un consorzio di ONG italiane (Ai.Bi., CEFA e COSPE) in Marocco e Tunisia.

Obiettivi specifici:

- Contribuire a garantire l'effettivo esercizio da parte di ogni giovane istituzionalizzato del diritto ad avere una formazione professionale;
- agevolare l'uscita dalla povertà e da una condizione di esclusione sociale dei giovani care leavers che escono dagli istituti per l'infanzia;
- fornire formazione lavoro e attività di conoscenza socio-economica ai giovani dei contesti urbani di entrambi i paesi;
- dare una risposta alla problematica migratoria tramite un coinvolgimento attivo di giovani ed associazioni locali.

Attività:

1) Attività preparatorie: (a) creazione di un comitato di coordinamento di progetto, b) firma e accordo di collaborazione con controparti locali, c) incontri istituzionali con autorità pubbliche, imprenditori e società civile di presentazione del progetto; 2) gestione di un Centro Inserimento al Lavoro; 3) formazione di 40 soggetti tra giovani careleavers e operatori psico-sociali sul tema dell'inserimento lavorativo; 4) costituzione di un gruppo di discussione e di supporto formato dai giovani dell'istituto e dai tutors di riferimento; 5) assegnazione di 15 borse di apprendistato e servizio di accompagnamento all'inserimento professionale; 6) inserimento di 10 giovani all'interno dell'impresa sociale di panetteria; 7) realizzazione di una Tavola Rotonda a Casablanca sul tema: "inserimento lavorativo e giovani istituzionalizzati"

Risultati:

A Casablanca 60 tra giovani careleavers e lavoratori sociali dei partners locali accrescono le conoscenze sulla presa in carico sociale e professionale del minore in istituto; a Casablanca 30 giovani careleavers a rischio di emarginazione sociale e povertà partecipano a stage d'inserimento lavorativo; piccoli e medi imprenditori sono sensibilizzati sui temi dell'inserimento lavorativo dei giovani e dei possibili interventi di risposta.

Organismo locale beneficiario:

Centro Sidi Bernoussi di Casablanca

Beneficiari diretti:

40 giovani care-leavers e lavoratori sociali, che beneficeranno di interventi di formazione; 30 giovani care leavers, che beneficeranno degli interventi di sostegno socio-economico finalizzati al loro inserimento lavorativo; 70 imprenditori della società civile e delle organizzazioni non profit, rappresentanti delle autorità locali sensibilizzati sui temi dell'inserimento lavorativo dei giovani in Marocco e dei possibili interventi di risposta

Durata:

18 mesi da maggio 2012

Budget:

€ 36.527

Finanziatori:

Regione Emilia Romagna

CASA AMICA

Breve descrizione: progetto di inclusione socioprofessionale di giovani care leavers, in uscita dal Centro SIDI Bernoussi di Casablanca, e di migranti di ritorno e non. Il progetto si sviluppa tra un consorzio di ONG italiane (Ai.Bi., CEFA e COSPE), in Marocco e Tunisia.

Obiettivi specifici:

- fornire un ambiente di vita idoneo e protetto a un gruppo di giovani adolescenti con disabilità mentale del Centro Lalla Meriem di Rabat prevenendo così il rischio che subiscano violenze fisiche e sessuali;



- avviare all'autonomia e all'inserimento lavorativo le ragazze beneficiarie.

Attività:

- 1) ristrutturazione di una casa con le necessarie dotazioni;
- 2) accoglienza delle prime 4 adolescenti bisognose di protezione contro ogni tipo di abuso sessuale e/o fisico;
- 3) formazione in cucina e ristorazione, grazie alla collaborazione con un'altra associazione locale, l'AMSAT, che si occupa della presa in carico dei bambini affetti da sindrome di down e che un anno e mezzo fa ha creato un ristorante gestito proprio dai ragazzi down;
- 4) avvio di un servizio pilota d'inserimento lavorativo e sociale, consistente in una cucina con servizio ristorante e caffetteria.

Organismo locale beneficiario:

Centro Lalla Meriem di Rabat

Beneficiari diretti:

4 giovani adolescenti tra i 15 e 16 anni (2 delle quali affette dalla sindrome di down, 1 sordomuta e l'altra con disturbi del comportamento) a rischio di violenza sessuale e fisica, a cui in futuro si aggiungeranno anche le altre 10 bambine più giovani, che per il momento hanno un'età inferiore (intorno ai 10 anni)

Durata:

12 mesi da luglio 2012

Budget:

€ 44.320

Finanziatori:

Fondazione Enel Cuore

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	32.649.130	32.649.130	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	11.778.166	11.700.000					
Economici	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	60.000	60.000	% fondi vincolati su fondi totali	45.458	1,27%	48.275	1,36%
	N° adozioni internazionali nel paese	143	110	% SAD sui SAD t. i. p.	376	11,33%	449	12,33%
	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	149.013	200.702	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	641	3,27%	1.089	14,25%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	151.829	180.642	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-	L'impegno nel paese				
	N° reinserimenti familiari	53	26					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	92	130					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	1.224	1.089					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-					
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	90	90					
Altri beneficiari		406	843					
Ambientali	% riciclo carta	50%	50%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%					



Repubblica democratica del CONGO

- Acqua e igiene
- Agricoltura e pesca
- Aiuto Alimentare,
- Formazione e Informazione,
- Minori
- Sanità
- Multisetoriali

Contesto Paese La Repubblica Democratica del Congo (RDC) conta 75 milioni di abitanti, di cui quasi 49 milioni sono minori. La situazione socio-economica è tuttora allarmante: secondo i dati dell'UNDP è il penultimo Paese del mondo per indice di sviluppo umano e il 71% della popolazione si trova sotto la soglia di povertà.

Ai.Bi. in Repubblica Democratica del Congo Ai.Bi. si trova in RDC dal 2008, è registrata in loco e ha due sedi operative, una a Goma e una a Kinshasa. Sul Paese sono presenti in qualità di coordinatori tre volontari espatriati italiani (uno a Goma e due a Kinshasa), coadiuvati da un equippe di collaboratori locali (due medici, uno psicologo, due assistenti sociali, un contabile, un autista).

Situazione abbandono in Repubblica Democratica del Congo I dati sull'abbandono minorile in RDC sono purtroppo molto vaghi e probabilmente descrivono solo una parte del fenomeno. Fonti ufficiali riportano che ad oggi sono 8.200.000 i bambini che vivono fuori famiglia, di cui 30.000 a Kinshasa. Di questi, i minori accolti presso gli istituti registrati sono 914, un numero inferiore rispetto al 2012 quando ammontavano a 1.113.

Partner e Collaborazioni

- Ministero del genere, della famiglia e del bambino
- Division Urbaine des Affaires Sociales (DIVAS) Divisione Affari Sociali Urbani
- Borgomastri locali
- Zone de Santé di Makala
- Istituto MHEED, Kinshasa
- Istituto COLK, Kinshasa
- Istituto CDEPOMV, Kinshasa
- Istituto Ange Gabrielle, Kinshasa
- Istituto CMC, Kinshasa;
- Istituto Charité Secours, Kinshasa;
- Istituto FED, Goma
- Istituto SPD, Goma
- Casa Famiglia AESD, Kinshasa
- Congo Skill, Kinshasa

Strategia Paese

Il lavoro di Ai.Bi. in RDC è finalizzato a promuovere il diritto dei bambini in istituto a vivere in famiglia. Inoltre, sostiene il reinserimento familiare e sociale attraverso la riunificazione, la sperimentazione di forme di accoglienza alternative all'istituto, come la casa famiglia e l'adozione (nazionale o internazionale).

Infine Ai.Bi. è impegnata in un intervento di sviluppo agricolo e di inserimento sociale e lavorativo di giovani socialmente vulnerabili.

I progetti

BAMBINI IN COMUNE

E' un intervento a sostegno dei minori istituzionalizzati nei centri di Kinshasa, a cui viene fornito sostegno alimentare, medico, psicologico e per cui si lavora per il reinserimento in un contesto familiare.

Obiettivi specifici:

- migliorare le condizioni dei bambini ospiti dei centri e contribuire al loro reinserimento in un ambiente familiare che possa garantire loro una crescita sana ed equilibrata.

Attività:

1) provvedere al sostegno alimentare, essenziale per la sopravvivenza degli ospiti dei centri; 2) fornire cure mediche; 3) dare un'identità ai minori per provare poi a rintracciare le famiglie d'origine; 4) cercare di prendere in carico i casi dei minori in stato di abbandono per elaborare un progetto di vita individualizzato volto al ristabilimento del legame familiare o alla creazione di uno nuovo.

Risultati:

Viene fornito sostentamento alimentare ai ragazzi ospitati nei centri, è assunto un medico full-time che si occupa di visitare i bambini in tutti gli istituti e sono finanziate parte delle spese per le cure e visite specialistiche. Sono stati presi in carico 107 minori per la redazione dei progetti di vita individualizzato e sono stati reinseriti in famiglia 16 di questi.

Organismo locale beneficiario:

centri Colk, Mheed, CMC, AESD, CDEPOMV, Ange Gabrielle e Charité Secours

Beneficiari diretti:

331 minori ospitati nei centri

Durata:

12 mesi da gennaio 2013 (dal 2008 rinnovato ogni anno)

Budget:

€ 63.849

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza



RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI SALUTE MATERNA E RIPRODUTTIVA IN AFRICA SUB-SAHARIANA

E' un progetto multicountry in partnership con diverse ONG italiane. L'azione sviluppa e amplia il tema dell'accesso ai servizi sanitari delle fasce sociali vulnerabili, attraverso un'azione integrata di rafforzamento del sistema di salute pubblica e di promozione del ruolo della società civile.

Obiettivi specifici:

- Contribuire allo sviluppo in qualità e copertura dei servizi di salute materna e riproduttiva nei sistemi sanitari locali, per rispondere ai bisogni delle fasce sociali più vulnerabili e garantire la piena integrazione della Prevenzione della Trasmissione Materno Infantile dell'HIV.

Attività:

1) Sviluppo delle capacità gestionali, di counselling e supporto psico-sociale dei presidi sanitari di base; 2) indagine conoscitiva sui parti a domicilio; 3) sviluppo di capacità di comunicazione, counseling e supporto psico-sociale delle associazioni ed organizzazioni comunitarie; 4) sensibilizzazione e comunicazione; 5) sviluppo di centri di ascolto e counseling per le adolescenti; 6) diffusione di contenuti e risultati del progetto.

Risultati:

Per quanto riguarda le attività realizzate da Ai.Bi. a Kinshasa, 15 operatori dei distretti sanitari e dell'ospedale Maman Kulutu sono stati formati sulla metodologia di prevenzione della trasmissione dell'HIV/AIDS; 360 donne del distretto di Makala sono state coinvolte nell'indagine sui parti a domicilio e sulla trasmissione "verticale" del virus dell'HIV; 300 donne hanno beneficiato dell'avvio di un Centro d'ascolto; 800 persone della comunità locale di Makala hanno partecipato agli incontri di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dell'HIV/AIDS, sull'igiene di base e sulla parità tra uomo e donna.

Organismo locale beneficiario:

Repubblica Democratica del Congo (Comuni di Makala e Mont Ngafula, Fondazione Vivianne e Centro Maman Nkulutu a Kinshasa), Senegal (Distretto di Ziguinchor e Diouloulou), Burkina Faso, (provincia di Namatenga, comuni di Togouri, Bouroum e Nagbingou), Sudafrica (Igquza Hill District, Provincia di Eastern Cape)

Beneficiari diretti: L'intero progetto prevede 8.000 donne che accedono annualmente ai servizi di salute materno-riproduttiva dei presidi sanitari periferici nelle località indicate, 330 donne HIV positive che accedono ai servizi di prevenzione della trasmissione materno infantile del virus HIV, insieme ai loro bambini ed i loro famigliari, per un totale stimato di circa 1500 persone; 120 tra infermieri e agenti comunitari di salute, impiegati presso i centri sanitari nelle aree del progetto

Durata:

24 mesi a partire da maggio 2012

Budget:

€ 257.145

Finanziatori:

Regione Toscana

CASA FAMIGLIA "ANGE GABRIELLE"

Avvio e gestione di una Casa Famiglia in grado di accogliere fino a 15 minori.

Organismo locale beneficiario: Centro "Ange Gabrielle"

Obiettivi specifici:

- Chiudere l'orfanotrofo Ange Gabrielle e avviare una Casa Famiglia in grado di fornire un ambiente familiare ai giovani ospitati;
- reinserire in famiglia dei ragazzi accolti e fornire sostentamento per quelli che non possono essere reinseriti;
- assicurare ai ragazzi il sostegno medico ed educativo, al fine di promuovere la loro crescita umana e sociale e di favorire lo sviluppo della loro persona e delle loro capacità.

Attività:

1) acquisto, ristrutturazione ed allestimento dell'edificio destinato alla Casa Famiglia; 2) avvio della Casa Famiglia "Ange Gabrielle" e formazione dello staff locale; 3) accoglienza dei minori; 4) avvio delle indagini sociali, elaborazione dei Piani di Intervento Individuali (PII) e registrazione anagrafica; 5) attività di accompagnamento scolastico, psicologico ed educativo, doposcuola e animazione ricreativa, supporto alimentare e assistenza sanitaria per i beneficiari della Casa Famiglia; 6) campagne di sensibilizzazione per gli abitanti di Kinshasa contro l'abbandono e favore dell'accoglienza dei minori

Risultati:

E' avviata una Casa Famiglia capace di accogliere contemporaneamente fino a 15 bambini e un'equipe tecnica è formata sul funzionamento della stessa; sono state realizzate inchieste sociali per ciascun beneficiario e, laddove rintracciabili, sono stati presi contatti con le famiglie biologiche dei minori; è stato creato un archivio con le identità dei ragazzi abbandonati e i loro progetti di vita; sono stati reinseriti in famiglia 20 minori; 10 bambini che risiedono presso la Casa Famiglia vengono registrati presso lo Stato Civile ed ottengono i documenti di riconoscimento; tutti i bambini ricevono un supporto psicologico/educativo individuale e di gruppo; tutti i bambini in età scolare sono iscritti e frequentano regolarmente i corsi scolastici; si svolgono attività ludico creative per i bambini; i bambini presi in carico godono di una sorveglianza sanitaria settimanale e beneficiano di 3 pasti al giorno; 300 persone sono sensibilizzate grazie alla campagna per la promozione della cultura dell'accoglienza.

Organismo locale beneficiario:

Casa Famiglia Manzonzo, Congo Skill

Beneficiari diretti:

20 bambini abbandonati di Kinshasa, della fascia d'età fra 0 e 15 anni

Durata:

24 mesi da ottobre 2012

Budget:

€ 220.000,00

Finanziatori:

Alessi SpA



KICASOBU (KINSHASA CATERING SOCIAL BUSINESS)

Il progetto mira alla realizzazione di un'attività economica sostenibile e solidale attraverso la creazione di una filiera di produzione agricola nella periferia di Kinshasa, garantendo così una migliore alimentazione alla popolazione locale e una possibilità di reddito per le famiglie e i giovani beneficiari.

Obiettivi specifici:

- Contribuire alla riduzione della povertà e alla sicurezza alimentare nei comuni della periferia di Kinshasa;
- implementare una tecnologia sociale innovativa e replicabile, basata sul protagonismo dei gruppi più vulnerabili;
- migliorare le condizioni di vita delle comunità svantaggiate dei territori urbani e rurali di Kinshasa, attraverso la promozione di una impresa sociale di ristorazione e catering e di una rete di economia sociale.

Attività:

1) selezione dei candidati e organizzazione di due corsi di formazione professionale presso l'azienda agricola e il ristorante catering per 30 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità sociale; 2) istituzione di un Centro per l'impiego per agevolare la combinazione tra domanda e offerta di lavoro per giovani provenienti da situazioni di vulnerabilità; 3) allestimento e avvio di un servizio di ristorazione e catering; 4) formazione degli agricoltori delle cooperative agricole; 5) creazione di un sistema di micro-credito per gli agricoltori; 6) creazione di una filiera di produzione agricola; 7) formazione e potenziamento della capacità di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Risultati:

E' avviata un'impresa sociale di ristorazione e catering; 50 ragazzi hanno usufruito di inserimento lavorativo; è migliorato il rendimento produttivo di 5 cooperative agricole; è promosso l'accesso al credito per 5 associazioni di agricoltori; è creata una filiera di produzione agricola in grado di rifornire il ristorante/catering e i gruppi di acquisto solidali locali.

Organismo locale beneficiario:

5 cooperative agricole della cintura verde di Kinshasa

Beneficiari diretti:

50 ragazzi provenienti da situazioni di vulnerabilità, 250 agricoltori

Durata:

24 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 386.770

Finanziatori:

Fondazione Cariplo, Regione Lombardia



OBBIETTIVO SALUTE MATERNA NELLA RDC

Attraverso questo intervento si vuole ristrutturare la struttura sanitaria materno - infantile presso il Centro Maman Kulutu per offrire un miglior servizio di assistenza medica e psicologica durante in particolare durante la gravidanza e il parto nei comuni di Makala di Kinshasa.

Obiettivi specifici:

- Garantire servizi qualitativamente adeguati per le neo mamme e i bambini della zona di Makala;
- migliorare l'assistenza pre, durante e post parto delle gestanti attraverso una formazione specifica professionale degli operatori del Centro Maman Kulutu e attraverso la creazione di un servizio psicologico di ascolto/appoggio per le mamme;
- sensibilizzare la comunità locale sulla pianificazione familiare e sulla genitorialità, sui rischi della maternità, sulle cure adeguate post parto e sulle malattie sessualmente e infettive mamma bambino, nonché sull'igiene.

Attività:

1) ristrutturazione del Centro sanitario Maman Kulutu e miglioramento del servizio sanitario offerto; 2) formazione dell'equipe medica dell'ospedale; 3) istituzione di un Centro d'ascolto per le ragazze e le donne della zona; 4) organizzazione di incontri di formazione e sensibilizzazione per la comunità locale.

Risultati:

Il Centro è ristrutturato; aumenta del 40% rispetto al 2012 la percentuale di nascite seguite da personale medico preparato nel Centro; l'equipe medico-infermieristica del Centro acquisisce nuove competenze; 40 donne usufruiscono del supporto psicologico; l'assistenza medica pre-parto e post parto aumenta del 40% rispetto al 2012; le partecipanti agli incontri di approfondimento acquisiscono nuove competenze sanitarie.

Organismo locale beneficiario:
Centro Maman Kulutu (CDEPMOV)

Beneficiari diretti:
200 donne della zona e i loro bambini, 300 famiglie della comunità locale

Durata:
15 mesi a partire da ottobre 2012

Budget:
€ 72.623

Finanziatori:
Regione Veneto

MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE DEI BAMBINI DELL'ISTITUTO SOLIDARITÉ POUR LA PROMOTION DE LA PAIX, LE DEVELOPPEMENT INTEGRAL ET LA LUTTE CONTRE LE VIH/SIDA

L'intervento mira a migliorare le condizioni di vita per i 189 minori accolti presso il Centro SPD di Goma attraverso la costruzione di nuovi servizi igienici e un'attività di formazione sulle pratiche igienico-sanitarie di base. Il Centro si trovava, infatti, in una condizione di sovraffollamento a causa dell'arrivo di decine di minori dopo la ripresa del conflitto nel maggio 2013 e la loro condizione di vita, già decisamente precaria, è ulteriormente peggiorata. Uno dei problemi più gravi consisteva proprio nella totale mancanza di servizi igienici adeguati, con gravi conseguenze in termini di diffusione di malattie, infezioni e altre problematiche che compromettevano lo sviluppo dei bambini e in generale il loro standard di vita.

Obiettivi specifici:

- Realizzare dei nuovi servizi igienici per l'istituto SPD;
- migliorare la condizione di vita dei bambini accolti.

Attività:

1) costruzione dei servizi igienici (6 latrine, 6 docce, fossa settica e cisterna con relativo impianto idrico per assicurare l'approvvigionamento di acqua corrente); 2) acquisto di una scorta di taniche di acqua potabile; 3) acquisto e stoccaggio presso il Centro di medicinali ad ampio spettro per poter intervenire in caso di malattie e bisogni sanitari non gravi; 4) visite periodiche da parte del medico per monitorare la condizione di salute dei bambini e la loro crescita, stabilendo dove necessario la terapia da somministrare o l'eventuale ricovero; 5) incontri di formazione con i bambini e il personale del Centro sul corretto utilizzo dei servizi igienici, la loro pulizia e le pratiche igieniche di base.

Risultati:

Il Centro SPD è dotato di servizi igienici; i 189 bambini accolti al Centro migliorano le proprie di vita in generale attraverso l'utilizzo dei servizi igienici e l'apprendimento delle pratiche igieniche di base; i 189 bambini accolti al Centro sono sottoposti a visite di controllo periodiche da parte del medico.

Organismo locale beneficiario:
Centro SPD (Goma)

Beneficiari diretti:
189 minori abbandonati

Durata:
12 mesi da giugno 2013

Budget:
€ 30.660

Finanziatori:
Comune di Bolzano

CONGO CYBER-CAFÈ – ACCESSO ALLA RETE E APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Il progetto mira a migliorare il livello di vita della popolazione congolese, avvicinandola alle nuove tecnologie digitali e prevede un corso di formazione specifico che si concentrerà sull'alfabetizzazione informatica e la creazione di una informazione libera e una coscienza democratica.

Obiettivi specifici:

- Realizzare un cyber-café all'interno della struttura del partner locale Congo Skill in grado di offrire alla comunità di Limete (Kinshasa) e ai ragazzi vulnerabili, corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica e l'accesso a internet.

Attività:

Attività: 1) Tinteggiatura e allestimento del Cyber café; 2) selezione partecipanti e svolgimento dei corsi di formazione per 10 giovani; 3) partecipazione dei suddetti giovani al corso sulla piattaforma di e-learning moodle; 4) avvio servizio cyber-café: pubblicizzazione, erogazione di corsi base di informatica, vendita di bevande ed alimenti, attività di scambio culturale con centri giovanili del comune di BZ.

Risultati:

Cyber-café è stato tinteggiato, allestito e avviato; all'interno del cyber caffè è stato aperto un servizio bar; il cyber caffè è gestito dai giovani precedentemente formati; sono stati avviati dei corsi di alfabetizzazione informatica ed è stato avviato uno scambio culturale con i giovani del Comune di Bolzano attraverso l'upload di news e informazioni sulla piattaforma di scambio Moodle.

Organismo locale beneficiario:

Congo Skill, CDEPOMV

Beneficiari diretti:

10 giovani congolese tra i 15 e i 23 anni che usufruiscono gratuitamente del corso ed accesso al cyber café, 10 giovani di Bolzano che imparano a conoscere altre realtà

Durata:

12 mesi, da marzo 2012

Budget:

€ 43.785

Finanziatori:

Comune di Bolzano



EMERGENZA GOMA

Si tratta di un intervento di emergenza a favore dei centri di accoglienza per minori di Goma che, in seguito alla ripresa delle violenze nel maggio 2013, hanno visto un massiccio afflusso di bambini provenienti dalle zone colpite che ha ulteriormente peggiorato le già precarie condizioni di vita. Attraverso questo progetto si intende fornire supporto alimentare, medico, psicologico e far fronte via via ai bisogni prioritari dei bambini.

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni di vita dei bambini abbandonati di Goma.

Attività:

1) distribuzione di generi alimentari e medicinali; 2) acquisto di beni quali vestiti, materassi, giocattoli ecc.; 3) supporto psicologico ai bambini e avvio di percorsi di ricongiungimento/reinserimento in famiglia; 4) sorveglianza sanitaria attraverso visite mediche periodiche; 5) attività di recupero psicologico.

Risultati:

189 minori del Centro SPD e 250 minori del Centro FED hanno migliorato le proprie condizioni di vita: viene loro fornito un pasto completo al giorno, sono sottoposti a controlli medici, ricevono supporto da parte di uno psicologo, vivono in un ambiente più idoneo grazie all'acquisto di materassi, lenzuola, giocattoli ecc..

Organismo locale beneficiario:

centri SPD e FED

Beneficiari diretti:

189 minori del Centro SPD, 250 minori del Centro FED

Durata:

Durata: 8 mesi da maggio 2013

Budget:

€ 40.000

Finanziatori:

Finanziatori privati



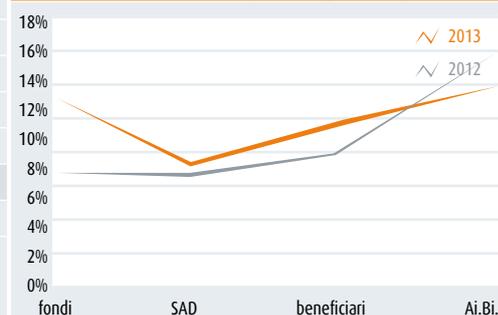
L'adozione internazionale.

In RDC non esiste un'autorità centrale che gestisca le adozioni internazionali, ma più attori istituzionali coinvolti nell'iter adottivo. Un minore può essere dichiarato adottabile solo dopo le inchieste sociali dei servizi sociali, che, dopo l'emissione di un documento denominato Procès-Verbal d'abandon, ne attestano il reale stato d'abbandono. Fatto ciò, il minore può essere abbinato ad una coppia. Dall'abbinamento fino alla conclusione dell'iter adottivo passano tra i 6 e gli 8 mesi. Nell'anno sono state portate a termine 32 adozioni, le procedure sono interrotte a causa del blocco delle adozioni internazionali stabilito dalle autorità locali negli ultimi mesi del 2013.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012
	N° minori nel paese	48.923.122	42.312.240
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	30.000	30.000
	N° adozioni internazionali nel paese	si stima 250 bambini	437
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	1.050.647	530.811
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	830.290	570.815
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	30	32
	N° reinserimenti familiari	36	4
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in Casa Famiglia	18	27
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	914	1.113
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	32	34
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	50	38
Altri beneficiari		2.180	492
Ambientali	% riciclo carta	50%	50%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc70%, cp20%, pt10%, b0%, w0%	soc80%, cp20%, pt0%, b0%, w0%

Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
% fondi vincolati su fondi totali	471.568	13,21%	251.211	7,06%
% SAD sui SAD t. i. p.	323	9,73%	270	7,41%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	2.346	11,98%	627	8,21%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	32	14,10%	34	16,11%

L'impegno nel paese





Bolivia



Minori



Multisetoriali

Contesto Paese Lo Stato Plurinazionale della Bolivia è una repubblica presidenziale del Sud America. In Bolivia vivono circa 10,6 milioni di persone. Gli indigeni rappresentano il 50% della popolazione totale. La capitale legislativa della Bolivia è Sucre, mentre quella governativa è La Paz. La Bolivia ha uno dei redditi pro-capite tra i più bassi dell'intero Sud America.



Ai.Bi. in Bolivia Amici dei Bambini è presente in Bolivia dal 1997, allorché il Governo locale ha riconosciuto l'associazione quale interlocutore per le procedure di adozione internazionale. A partire dal febbraio 2003, Amici dei Bambini ha iniziato ad operare in Bolivia con interventi di emergenza negli istituti di Potosì. In seguito, l'associazione ha sviluppato nei centri di accoglienza di Potosì e, successivamente, di altre città della Bolivia la propria specifica progettualità volta alla deistituzionalizzazione dei minori e alla restituzione del diritto alla famiglia.

Situazione abbandono in Bolivia Sulla base dei dati ufficiali comunicati dal Viceministero de Igualdad de Oportunidades (VIO), l'autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia che fa capo al Ministero della Giustizia, nel 2009 i minori boliviani in istituto erano 10.728. Si tratta di un dato chiaramente sottostimato e in contrasto anche con i dati comunicati dalle stesse istituzioni boliviane nel 2008, quando i bambini in istituto erano pari a 19.127.

Partner e Collaborazioni

- Viceministero de Igualdad de Oportunidades (VIO; Viceministero delle Pari Opportunità), autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia nonché autorità di riferimento per l'adozione internazionale in Bolivia;
- Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES; Servizio Dipartimentale di Gestione Sociale), Dipartimenti di La Paz, Cochabamba, Sucre, Oruro, Potosì, Beni e Santa Cruz;
- José Soria, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Virgen de Fátima (Vergine di Fatima), istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Felix Méndez Arco, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Familias del Corazón (Famiglie del Cuore), associazione legalmente riconosciuta formata da genitori adottivi o in procinto di adottare;
- Proyecto Mi Casa (Progetto La Mia Casa), associazione che desidera offrire una risposta alla condizione di marginalità sociale in cui vivono i minori nella città di El Alto, dipartimento di La Paz.
- Virgen de la Esperanza istituto che si trova a El Alto a gestione diretta del SEDEGES

Strategia Paese

Ai.Bi. è presente nella città di La Paz / El Alto con interventi finalizzati a rendere possibile un progetto di vita per ogni singolo bambino istituzionalizzato, lavorando pervicacemente per dare loro la possibilità di essere accolti in una famiglia, affidataria o adottiva, quando non sia più possibile il reinserimento in quella di origine.

I progetti

PICCOLI ANGELI

Ai.Bi. implementa in alcuni istituti un progetto volto al reinserimento in famiglia di origine o allargata o in famiglia sostituita dei minori ospiti delle due strutture e più in generale al miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati.

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni di vita dei minori accolti in istituto e promuovere il loro diritto ad uno sviluppo integrale in seno alla loro famiglia d'origine o in una famiglia sostituita;
- elaborare progetti di vita individualizzati per tutti i minori accolti in istituto;
- formare il personale dei centri sugli interventi di de-istituzionalizzazione.

Attività:

1) Verifica delle informazioni e dei dati raccolti sulle condizioni socio-familiari e sulle necessità sul piano medico, psicologico, scolastico e legale dei minori; 2) conduzione delle indagini socio-familiari con l'obiettivo di verificare le cause che hanno portato all'abbandono dei minori; 3) valutazione delle condizioni per avviare un intervento per il graduale riavvicinamento tra i minori e le famiglie biologiche fino al loro re-inserimento in famiglia; 4) accompagnamento ai minori, fornendo appoggio scolastico, medico, psicologico e legale; 5) verifica della situazione legale dei minori ed eventuale avvio delle procedure per il rilascio dei documenti personali.

Risultati:

Rispetto al 2012 è stato ampliato il raggio d'azione dell'intervento: oltre che ai minori degli istituti Virgen de Fátima e José Soria a La Paz, infatti, a partire dal 2013 l'intervento è stato diretto anche ai minori ospiti dell'istituto Virgen de la Esperanza a El Alto. In coordinamento con il personale dei tre centri, l'equipe multidisciplinare di Amici dei Bambini ha avviato specifiche e approfondite indagini per rintracciare le famiglie di origine dei minori istituzionalizzati, ha avviato tutte le procedure per il rilascio dei certificati di nascita e dei documenti d'identità dei bambini accolti e ha accompagnato i minori fornendo appoggio scolastico, medico e psicologico e promuovendo momenti di gioco e attività ricreative.

Organismo locale beneficiario: Istituto José Soria; istituto Virgen de Fátima e istituto di Virgen de la Esperanza

Beneficiari diretti:

I minori accolti negli istituti Virgen de Fátima (circa 100 minori di età compresa tra 0 e 6 anni) e José Soria (circa 50 minori di età compresa tra 6 e 12 anni); Virgen de la Esperanza ha 20 bambini da 0 a 6 anni; le famiglie d'origine dei beneficiari; gli operatori dei tre istituti

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 26.610

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti		Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
		2013	2012					
	N° minori nel paese	25.199.609	38.104.061					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	13.227.676	19.182.000					
	N° adozioni internazionali nel paese	3.248	nd	% fondi vincolati su fondi totali	102.044	3,42%	6.314	0,30%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	nd	55	% SAD sui SAD t. i. p.	209	4,22%	158	3,02%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	41.192	57.660	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	207	3,00%	174	1,66%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	55.255	59.773	% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	2	1,03%	-	0,00%
	N° reinserimenti familiari	90	-	L'impegno nel paese				
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	55	17	4,5%				
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-	4%				✓ 2013
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	120	62	3,5%				✓ 2012
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	1	-	3%				
Altri beneficiari		-	-	2,5%				
Ambientali	% riciclo carta	28	80%	2%				
	Fonti energetiche utilizzate	28	80%	1,5%				
	Trasporti	elettricità	elettricità	1%				
		soc10%, cp20%, pt60%, b0%, w10%	soc0%, cp30%, pt60%, b0%, w10%	0,5%				
				0%	fondi	SAD	beneficiari	Ai.Bi.

PRIMA, DURANTE E DOPO L'ISTITUTO: L'ACCOGLIENZA FAMILIARE COME RISPOSTA ALL'ABBANDONO

A partire dal 2012 Amici dei Bambini, in coordinamento con il VIO e i SEDEGES dei Dipartimenti del Paese, ha avviato in Bolivia un intervento finanziato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali che si propone di favorire lo sviluppo di politiche di protezione dei diritti dei minori istituzionalizzati o in condizioni di particolare vulnerabilità.

Obiettivi specifici:

- Favorire l'avvio di una politica di de-istituzionalizzazione dell'infanzia;
- accrescere le capacità d'intervento delle istituzioni pubbliche locali del Paese, nonché delle ONG che operano nel campo della protezione dei diritti dell'infanzia senza famiglia o che vivono in condizioni di forte vulnerabilità;
- promuovere forme di protezione dell'infanzia senza famiglia che siano alternative all'istituto, quali l'affido e l'adozione nazionale;
- contribuire a rafforzare quelle iniziative di tipo comunitario di contrasto al fenomeno dei bambini di strada, di reinserimento in famiglia di minori in istituto, o in società di giovani care leaver.

Attività:

1) ricerca applicata sulla condizione dell'infanzia in istituto; 2) institutional building per dotare la Bolivia di un documento che definisca gli standard di qualità degli istituti; 3) promozione dell'affido familiare; 4) promozione dell'adozione nazionale; 5) sensibilizzazione della società boliviana sull'affido e l'adozione nazionale quali alternative al massiccio ricorso all'istituzionalizzazione; 6) prevenzione all'istituzionalizzazione

dell'infanzia nonché sul sostegno al reinserimento sociale di giovani care leaver.

Risultati:

Nel corso del 2013 il personale selezionato e formato per svolgere un'accurata ricerca sulle condizioni di vita dei minori in istituto in Bolivia, dopo avere realizzato una prima mappatura dei centri di accoglienza esistenti ed operativi sul territorio di 7 Dipartimenti del Paese, ha proceduto con la raccolta e l'analisi dei dati ed ha avviato l'elaborazione del rapporto di ricerca. Sono stati realizzati seminari formativi sull'adozione e sull'affido rivolti agli studenti universitari delle facoltà di Servizi Sociali, Psicologia e Diritto. In coordinamento con il SEDEGES di La Paz sono stati realizzati 3 corsi di formazione sull'adozione per genitori adottivi nazionali, rispettivamente nei mesi di febbraio, maggio e settembre 2013. Avviata l'attività volta a sostenere minori che si avvicinano all'uscita dal Sistema di Protezione dell'Infanzia per fare in modo che acquisiscano autostima, capacità relazionali e competenze tecniche che consentano loro d'integrarsi nella società e nel mondo del lavoro. Nel corso dell'anno è stata garantita continuità alle attività educative implementate dall'associazione partner di progetto, Associazione Proyecto Mi Casa, a favore dei bambini ed adolescenti a rischio abbandono o istituzionalizzazione della città di El Alto. Il progetto si sarebbe dovuto concludere nel dicembre 2013, a 18 mesi dall'avvio delle attività. Il ritardo accumulato nella realizzazione dell'indagine sulle condizioni dei minori istituzionalizzati ha comportato la necessità di richiedere alla Commissione per le Adozioni Internazionali una proroga di 5 mesi della data di conclusione dell'intervento.

Organismo locale beneficiario:

Viceministerio de Igualdad de Oportunidades; Servicio Departamental de Gestión Social dei Dipartimenti di La Paz, Cochabamba, Sucre, Oruro, Potosí, Beni e Santa Cruz; Istituto Felix Méndez Arco; Familias del Corazón

Beneficiari diretti:

15 Difensori dell'Infanzia e dell'Adolescenza; 10 direttori di istituti; 10 rappresentanti della società civile; 20 candidati all'affido; 360 candidati all'adozione; 100 minori di strada; 50 giovani care leaver; 130 minori istituzionalizzati; 45 avvocati; 60 studenti universitari beneficiari di un corso di formazione e 750 membri della società civile che saranno informati attraverso punti d'informazione sull'accoglienza familiare

Durata:

23 mesi a partire da giugno 2012

Budget:

€ 191.002

Finanziatori:

Commissione Adozioni Internazionali, SaD - Sostegno a Distanza, controparti locali



L'adozione internazionale.

Ai.Bi. ha realizzato la prima adozione in Bolivia nel 1999. La procedura è giudiziaria e l'abbinamento viene fatto dai Tribunali delle città presso il quale il dossier è stato depositato. La permanenza della coppia in Bolivia è di circa 60 giorni. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni. Siamo in attesa del rinnovo dell'accreditamento da parte delle autorità boliviane per continuare le attività di adozione internazionale.





Minori



Multisetoriali

Contesto Paese La Repubblica Federale del Brasile, composta da 27 Stati, è il Paese più esteso e popolato di tutto il continente Sud Americano. Sulla base delle stime più recenti, la popolazione del Brasile si attesterebbe a oltre 200 milioni di persone. Sebbene a partire dal 2006 il prodotto interno lordo in Brasile stia crescendo con tassi annui superiori al 7-8%, le "sacche" di popolazione che vivono in condizioni di estrema povertà all'interno del Paese sono ancora numerosissime.



Ai.Bi. in Brasile Ai.Bi. è presente in Brasile dal 1986, anno in cui sono stati seguiti i primi iter di adozione internazionale. Successivamente, l'associazione ha avviato in diversi Stati del Brasile numerosi interventi di prevenzione all'abbandono e di de-istituzionalizzazione, inserendosi nella realtà locale e cooperando con istituzioni e partner locali.

Situazione abbandono in Brasile Secondo gli ultimi dati (Mappa della Violenza, 2014, Segreteria Nazionale della Gioventù, Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica Brasiliana) almeno 46.000 minori vivono in istituto attualmente in Brasile. Negli ultimi due anni, secondo la stessa ricerca, ogni giorno, 38 minori sono stati vittima di abbandono o negligenza. Secondo i dati di una ulteriore ricerca del Consiglio Nazionale del Ministero Pubblico più dell'80% dei casi è legato al consumo di droga da parte dei genitori, in particolare il crack. I responsabili per l'elaborazione della Mappa ritengono inoltre che i numeri siano sotto stimati a causa delle difficoltà legate all'ottenimento dei dati da parte di tutti gli stati.

Strategia paese

Nel 2013 Ai.Bi. ha proceduto la fase di consolidamento della sua azione in Bahia, facendo partire progetti di sostegno in tre nuove strutture. Inoltre parte un intervento nuovo nella regione del Parà. Negli Stati di San Paolo e Minas Gerais l'associazione continua a lavorare esclusivamente con attività di adozione internazionale.

Stato della Bahia

- Associação Parceira das Crianças – APAC, associazione locale che offre servizi ludico-educativi a circa 300 minori distribuiti in 8 villaggi rurali attorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari;
- Casa Lar di Campo Formoso, struttura aperta da Amici dei Bambini a fine 2007 in collaborazione con il potere municipale, il potere giudiziario e il Pubblico Ministero. L'attuale Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Casa Lar di Jaguarari, struttura aperta dal Municipio di Jaguarari a settembre 2012. La Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono;
- Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida, struttura che offre assistenza a 200 bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni che frequentano il Centro a tempo pieno e 30 bambini e adolescenti dai 7 ai 14 anni con attività di rinforzo scolastico nel turno opposto a quello della scuola, nella città di Itabuna;
- Lar Fabiano di Cristo, istituzione che offre i suoi servizi a famiglie in una situazione di estrema povertà della città di Itabuna. In questo contesto gestisce una scuola materna che riceve attualmente 150 bambini, una scuola elementare in collaborazione con il Municipio di Itabuna e vari laboratori per bambini, adolescenti e le loro famiglie;
- Renascer, istituto gestito dal Municipio nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 30 minori fino a 18 anni;
- SOS Canto da Criança, istituto nella città di Itabuna che può accogliere fino a 30 minori fino a 9 anni;
- Dom Bosco, istituto nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 60 minori di età compresa tra 7 e 14 anni;
- Centro Nuova Semente – CNS, un istituto che può accogliere sino a 40 minori tra 0 e 6 anni, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador;
- Istituto Ajuda Social à Criança – ASC, un istituto che può accogliere sino a 40 minori tra i 6 e i 12 anni, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador;
- Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, un istituto che può accogliere sino a 21 minori tra 12 e 18 anni, di sesso maschile, orfani o che non possono vivere in famiglia, attraverso determinazione del Tribunale dei Minori di Salvador, del Pubblico Ministero dello Stato di Bahia o dei Consigli Tutelari di Salvador.

Stato del Pará

- Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês), gestita dalle Missionarie de Santa Terezinha nella città di Bélem, la Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês) nasce come risposta ai bisogni sempre crescenti della popolazione che vive nei quartieri vicini accogliendo più di 250 bambini, per la maggior parte con famiglie monoparentali alle spalle.

LUDOTECHE DEL CACAO

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti negli istituti di Ilhéus e Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti delle tre strutture a Ilheus e Itabuna;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Risultati:

Nel corso del 2013 Amici dei Bambini ha continuato ad implementare negli istituti Dom Bosco, Renascer e SOS Canto da Criança nelle città di Ilheus e Itabuna nello Stato di Bahia un progetto volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e psico-sociale dei bambini e degli adolescenti accolti nelle tre strutture attraverso attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e incentivo alla lettura, attività di terapia psicologica individuale e di gruppo, attività di promozione dell'igiene personale e di attività di promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Organismo locale beneficiario:

gli istituti Dom Bosco e Renascer nella città di Ilhéus e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna

Beneficiari diretti: 60 bambini e adolescenti accolti negli istituti Dom Bosco e Renascer nella città di Ilhéus e nell'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna

Durata:

12 mesi a partire da da gennaio 2013

Budget:

€ 16.175

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

I progetti

FAMIGLIA, INFANZIA, VITA E SPERANZA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che vivono nelle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia, in particolare a quei minori a grave rischio di esclusione sociale, garantendo loro l'accesso ai servizi sociali di base nonché ai processi formativi sviluppati sul territorio.

Obiettivi specifici:

- Garantire sostegno nutrizionale appropriato ai minori delle comunità dei villaggi rurali;
- arginare il fenomeno dell'analfabetismo e dell'evasione scolastica;
- accrescere la consapevolezza, presso la popolazione adulta, del ruolo educativo dei genitori;
- creare ambiti di aggregazione comunitaria e accrescere le competenze professionali per giungere all'autonomia dei beneficiari coinvolgendo altre realtà della società civile e le istituzioni pubbliche.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

Risultati:

Sono state realizzate attività a favore di quasi 50 minori del Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida. Le educatrici, infatti, hanno realizzato attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura. Sono stati inoltre forniti ai minori ospiti della struttura supporti nutrizionali. Sono state infine svolte attività di accompagnamento psico-sociale, attività di promozione dell'igiene personale e di momenti di inclusione sociale. Il nostro supporto è anche servito al pagamento mensile di due educatrici e della bolletta dell'energia elettrica del Centro.

Organismo locale beneficiario:

APAC – Associação Parceira das Crianças

Beneficiari diretti: 300 minori di età compresa tra 6 e 12 anni delle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato della Bahia e le loro famiglie

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 25.020

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

PROGETTO DI DE-ISTITUZIONALIZZAZIONE E REINSERIMENTO FAMILIARE

L'intervento consiste nella cogestione della Casa Lar di Campo Formoso, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

Obiettivi specifici:

- Reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserirli in una famiglia sostituita;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

Attività:

1) Sostegno alla reintegrazione familiare attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 2) attività ludico-educative; 3) cure mediche e odontologiche; 4) promozione dell'inclusione sociale; 5) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psico-sociali, elaborazione ed esecuzione di piani individualizzati di intervento per i minori (27 minori hanno goduto di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale), valutazione del desiderio della volontà e della capacità di accogliere nuovamente il minore da parte della rispettive famiglie di origine; accompagnamento familiare (12 minori sono stati reinseriti in famiglia), supporto all'inserimento i famiglie sostitutive temporanee (25 minori sono andati in affidamento familiare) realizzazione di attività didattiche e ricreative con i bambini e attività con gli adolescenti accolti per rafforzare la loro autostima e il loro raggiungimento della piena autonomia.

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Campo Formoso

Beneficiari: 40 minori ospiti della Casa Lar di Campo Formoso (la struttura può contenere fino ad un massimo di 20 minori contemporaneamente) e le loro famiglie di origine

Durata:

12 mesi da gennaio 2013

Budget:

€ 51.862

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza, altri



GIOCARE È VITA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Centro Comunitario e Asilo Irmã Margarida di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti della struttura beneficiaria;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico, medico e psicologico; soddisfacimento di necessità materiali quali abbigliamento e materiale scolastico; per gli adolescenti frequenza di corsi di formazione artistica, di ballo, di teatro e di incentivo alla lettura e per i più piccoli momenti di gioco e attività ricreative; realizzazione di miglioramenti delle due strutture al fine di rendere l'ambiente accogliente, sicuro e funzionale; organizzazione di eventi dentro e fuori i due centri, volti a promuovere la convivenza familiare e comunitaria.

Organismo locale beneficiario:

Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida

Beneficiari diretti:

Circa 50 minori del Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida e le loro famiglie

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 7.500

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

VITA IN FAMIGLIA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti che frequentano il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Promuovere la tutela dei diritti dei minori, in particolare del diritto all'istruzione, del diritto al gioco, all'alimentazione e, non da ultimo, del diritto a vivere e crescere in una famiglia;
- prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché la prevenzione del fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- promuovere la responsabilità civile, della cittadinanza e dell'autonomia economica della comunità;
- formare e riqualificare gli operatori sociali;
- promuovere la partecipazione attiva negli incontri di organi volti alla tutela dei diritti di bambini e adolescenti.

Attività:

1) Attività di pre-scuola e rinforzo scolastico; 2) lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura; supporti nutrizionali; accompagnamento psico-sociale; promozione dell'igiene personale. Nel periodo di implementazione dell'intervento sono stati inoltre realizzati workshop con le famiglie dei beneficiari coinvolti nelle attività di progetto.

Organismo locale beneficiario:

Lar Fabiano de Cristo

Beneficiari diretti:

Circa 150 minori del Lar Fabiano di Cristo e le loro famiglie

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 22.500

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

MANO AMICA

L'intervento consiste nell'allestimento della Casa Lar che il Municipio di Jaguarari, nello stato della Bahia, ha aperto nella seconda metà del 2012 e nel supporto alle attività realizzate nella Casa, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

Obiettivi specifici:

- Reinserire i minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserirli in una famiglia sostituita;
- ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruire la storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creare una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai servizi sociali e dalla società civile;
- realizzare formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

Attività:

1) Allestimento della casa; 2) sostegno alla reintegrazione familiare dei minori attraverso il lavoro di un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; 3) attività ludico-educative; 4) cure mediche e odontologiche; 5) promozione dell'inclusione sociale; 6) formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

Risultati:

Nel corso dell'anno, grazie al lavoro promosso, sono stati ottenuti i seguenti risultati: è stato predisposto lo studio dei casi dei minori ospitati, elaborazione delle relazioni psico-sociali predisposizione dei piani di vita individualizzati (20 minori hanno goduto di attività di supporto - accompagnamento psico-sociale). Sono stati 6 i reinserimenti in famiglia di origine, 12 inserimenti in famiglia sostituita (affido).

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Jaguarari

Beneficiari diretti:

20 minori ospiti della Casa Lar di Jaguarari e le loro famiglie di origine

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 17.782

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza, altri

IMPARANDO LEZIONI PER LA VITA

L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti in 3 istituti di Salvador nello Stato della Bahia attraverso attività ludico-educative, formazione del personale e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Obiettivi specifici:

- Contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo;
- formare gli operatori degli istituti.

Attività:

1) Attività di rinforzo scolastico; 2) attività di teatro e di incentivo alla lettura; 3) terapia psicologica individuale e di gruppo; 4) promozione dell'igiene personale; 5) promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti; 6) formazione del personale.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: supporto educativo e scolastico aggiuntivo in grado di compensare i limiti della bassissima qualità dell'insegnamento offerto nelle scuole pubbliche in loco; sulla base dell'età, partecipazione a corsi di formazione professionale o laboratori di musica (strumenti a percussione) e di teatro. Infine, Amici dei Bambini ha continuato a realizzare incontri formativi con il personale dei tre istituti volti da una parte a migliorare l'elaborazione dei piani di vita dei minori accolti e dall'altra ad adeguare le attività che vengono svolte all'interno dell'istituto alla legislazione vigente, e ha contribuito alla realizzazione di miglioramenti delle strutture al fine rendere gli ambienti accoglienti, sicuri e funzionali. Nel corso dell'anno sono stati 15 i minori reinseriti in famiglia, e 40 in genere quelli che hanno usufruito di supporto e accompagnamento psico-sociale. 16 i ragazzi più grandi supportati nel loro inserimento sociale e professionale.

Organismo locale beneficiario:

Gli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC e Centro Nova Semente – CNS

Beneficiari:

50 bambini e adolescenti accolti negli istituti Instituição Cristã de Amparo ao Jovem – ICAJ, Ajuda Social à Criança – ASC e Centro Nova Semente – CNS e minori in situazione di vulnerabilità che vivono vicino all'istituto ICAJ

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 22.287

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza



OCA CURUMIM

L'intervento si rivolge ai minori, e alle relative famiglie, accolti nel Centro comunitario Casa da Criança Santa Inês a Belem nello Stato del Parà. Si tratta nella maggior parte di minori con famiglie monoparentali alle spalle, mamme lavoratrici che non hanno con chi lasciare il proprio figlio durante il giorno.

Obiettivi specifici:

- Prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché prevenire il fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- formare e riqualificare gli operatori sociali.

Attività:

1) Corsi di formazione, servizi di assistenza medica e odontoiatrica; 2) attività di supporto scolastico; 3) attività sportive e artistiche.

Risultati:

Nel corso dell'anno l'equipe di Amici dei Bambini ha prodotto a favore dei minori beneficiari i seguenti risultati: appoggio scolastico e supporto psicologico ai minori che frequentano il Centro; momenti di gioco e attività ricreative; visite mediche specialistiche tramite partenariati con le istituzioni sanitarie locali per i minori e le loro famiglie. Infine, è stata offerta ai genitori dei minori che frequentano il Centro l'opportunità di accedere a corsi di alfabetizzazione nonché la possibilità di seguire corsi di formazione professionale.

Organismo locale beneficiario:

Casa da Criança Santa Inês

Beneficiari:

250 minori accolti nel Centro comunitario Casa da Criança Santa Inês e le loro famiglie d'origine

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 20.000

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

LA RETE DELL'ACCOGLIENZA

L'intervento è volto a potenziare il sistema di protezione dell'infanzia in situazione di abbandono nelle città di Itabuna e Ilhéus, nello Stato della Bahia, e a contribuire alla promozione e alla tutela del diritto di ogni bambino e adolescente a vivere e crescere in un ambiente familiare salutare.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare la rete di protezione dell'infanzia per diminuire il tempo di permanenza dei minori in istituto;
- promuovere la prevenzione dell'abbandono;
- promuovere il reinserimento di minori istituzionalizzati;
- stimolare il rafforzamento della rete di famiglie accoglienti;
- preparare gli adolescenti verso la deistituzionalizzazione.

Attività:

1) workshop per la definizione del piano operativo e stesura di un manuale pratico; 2) formazione e riqualificazione del personale; 3) costituzione delle equipe psico-sociali; 4) mappatura dei servizi offerti a famiglie a rischio; 5) predisposizione di un database per inserire le informazioni sui minori, sulle famiglie e sui servizi a loro disposizione; 6) realizzazione di attività ludico educative e psico-sociali negli istituti e nei centri diurni; 7) attività di de-istituzionalizzazione; 8) attività di inserimento sociale e professionale degli adolescenti accolti nelle diverse strutture.

Risultati:

Nel corso del 2013 è stata portata a termine la componente tesa a rafforzare la rete di protezione dell'infanzia per diminuire il tempo di permanenza dei minori in istituto, attraverso 100 ore di formazione per operatori di servizi comunitari a sostegno della famiglia in stato di difficoltà. Si è conclusa la componente di prevenzione dell'abbandono attraverso il potenziamento dei servizi dei centri diurni, supporto economico e formativo delle famiglie vulnerabili a rischio di abbandono attraverso servizi di segretariato sociale, mappatura dei bisogni. Interventi diretti hanno poi raggiunto circa 900 minori con attività ludico-educative, ricreative e artistiche nei centri diurni Lar Fabiano de Cristo e Irmã Margarida e per rispondere a esigenze specifiche dei beneficiari che non trovavano risposte adeguate nella rete dei servizi pubblici del territorio. 56 minori sono stati destinatari di attività per favorire i reinserimenti familiari nelle famiglie di origine, attraverso l'elaborazione e implementazione di piani di vita individuali. E' stato inoltre promosso l'inserimento sociale dei care-leavers attraverso il sostegno fornito all'apertura della Casa di Passaggio di Itabuna. Una campagna di sensibilizzazione all'accoglienza e diversi eventi di orientamento e informazione per la diffusione della cultura dell'adozione e dell'affidamento familiare sono stati organizzati nel territorio.

Organismo locale beneficiario:

Gli istituti Dom Bosco, Casa Lar e Rnascer nella città di Ilhéus; la Casa di Passaggio e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna; il Lar Fabiano di Cristo di Itabuna e il Centro Comunitario e Creche Irmã Margarida di Itabuna

Beneficiari diretti:

120 minori accolti negli istituti, 500 minori a rischio di abbandono, 80 operatori del sistema di protezione all'infanzia

Durata:

18 mesi a partire da giugno 2012

Budget:

€ 259.900

Finanziatori:

Commissione Adozioni Internazionali, SaD - Sostegno a Distanza, controparti locali

“ECA - BUNA - A IMPLANTAÇÃO DO ECA NAS COMUNIDADES COM ALTOS ÍNDICES DE VIOLÊNCIA E DE VULNERABILIDADE SOCIAL DE ITABUNA”

Amici dei Bambini ha avviato nel febbraio 2013 un intervento finanziato dall'Unione Europea volto a ridurre la violenza contro i bambini e gli adolescenti in situazione di abbandono e/o vulnerabilità sociale nella città di Itabuna nello Stato di Bahia e a contribuire al rafforzamento della cultura del rispetto dei diritti dell'infanzia.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare il ruolo della società civile nella promozione dei diritti dei minori e nella partecipazione e rappresentazione politica;
- elaborare piani individualizzati per i bambini e gli adolescenti accolti presso gli istituti Casa de Passagem, SOS Canto da Criança, Lar Fabiano, Creche e Centro Comunitário Irmã Margarida;
- contribuire all'inserimento sociale e professionale degli adolescenti in situazione di abbandono e vulnerabilità.

Attività:

1) creazione di una rete della società civile in difesa dell'infanzia e costituzione di un'equipe multidisciplinare che accompagni oltre mille casi identificati; 2) sensibilizzazione di circa 15.000 persone, prevenzione e identificazione precoce dei casi di violazione dei diritti dei minori, interventi individualizzati per oltre mille minori e le rispettive famiglie; 3) inserimento sociale e professionale di 50 adolescenti istituzionalizzati.



Risultati:

Realizzate le attività preliminari di progetto (creazione del comitato di coordinamento di progetto; definizione di un piano di visibilità / comunicazione; sottoscrizione di accordi specifici di collaborazione con i partner di progetto; selezione del personale di progetto; incontri informativi sulle attività di progetto); realizzati incontri con le associazioni che lavorano nel territorio e con i cittadini per valutare la situazione della violenza nella città di Itabuna; realizzato il primo evento popolare previsto da progetto per favorire la partecipazione civica contro la violenza sui minori; realizzato il primo di dieci incontri di formazione diretti a 100 operatori del Sistema di Protezione dell'Infanzia di Itabuna sulle tematiche della lotta contro la violenza infantile; definiti i contenuti e il cronogramma della campagna informativa da svolgere nelle scuole di Itabuna; condotte le attività di definizione dei piani di vita e di accompagnamento rivolte ai minori delle strutture Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida e Lar Fabiano di Cristo a Itabuna; è stato infine organizzato e avviato un corso in tecniche multimediali diretto a 50 adolescenti che frequentano le attività delle strutture Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida e Lar Fabiano di Cristo a Itabuna e sono state portate avanti attività volte a sensibilizzare le imprese sulle tematiche dell'intervento con l'obiettivo di promuovere l'inserimento lavorativo dei beneficiari dell'intervento.

Organismo locale beneficiario:

Casa Lar di Jaguarari

Beneficiari diretti:

1.120 minori e adolescenti accolti in istituto nella città di Itabuna e loro rispettive famiglie, minori in situazione di vulnerabilità provenienti dai quartieri periferici della città e loro famiglie (15.000), operatori del Sistema di Garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SGDCA)

Durata:

30 mesi a partire da febbraio 2013

Budget:

€ 239.735

Finanziatori:

Unione Europea, finanziatori privati

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	201.032.714	199.242.462					
	N° minori nel paese	65.673.000	66.183.000					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	46.000	80.000					
	N° adozioni internazionali nel paese	236	330					
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	509.297	465.361					
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	440.619	397.121					
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	416	489					
	N° reinserimenti familiari	48	10					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in Casa Famiglia	37	60					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	159	240					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	27	22					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	16	16					
Altri beneficiari		143	70					
Ambientali	% riciclo carta	60%	50%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc30%, cp5%, pt60%, b0%, w5%	soc25%, cp10%, pt55%, b0%, w10%					
				Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
				% fondi vincolati su fondi totali	613.334	17,18%	523.306	14,71%
				% SAD sui SAD t. i. p.	754	22,72%	766	21,03%
				% beneficiari su beneficiari t. i. p.	2.417	12,35%	667	8,73%
				% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	27	11,89%	22	10,43%
				L'impegno nel paese				



L'adozione internazionale.

Il Brasile è stato il primo Paese in cui Ai.Bi. ha avviato adozioni internazionali. L'autorità centrale del Brasile è l'ACAF, il cui ruolo si esercita soprattutto nell'accreditamento degli enti autorizzati e nel loro monitoraggio annuale. All'interno dei singoli Stati federali è presente la CEJA o CEJAI (Commissione Statale Giuridica per le Adozioni Internazionali), il cui funzionamento e composizione sono regolati da normative interne a ciascuno stato. Il dossier delle coppie viene depositato nelle singole CEJAI, che si occupano di inserire la coppia, se ritenuta idonea, in una lista di attesa per l'abbinamento. La procedura adottiva è giuridica. La permanenza della coppia è di circa 60 giorni. Nel 2013 sono state portate a termine 14 adozioni per 27 minori.



Minori

Contesto Paese Il Cile è una Repubblica Presidenziale che si trova nel continente Sud Americano. La popolazione è pari a circa 17 milioni di persone. Il Cile è considerato uno dei paesi emergenti del momento, con un'economia tra le più stabili della regione. Nonostante ciò, le condizioni psico-sociali della popolazione cilena sono gravate da uno dei più forti divari nella distribuzione del reddito pro-capite. Situazione che spiega come una significativa percentuale dei suoi abitanti versi in uno stato di grave povertà.

Ai.Bi. in Cile Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'autorità centrale cilena, il Servicio Nacional de Menores (SENAME, Servizio Nazionale per i Minori). Ai.Bi. è operativa in Cile dal 2008. A partire dal 2009 l'associazione collabora anche con un ente cileno autorizzato alle adozioni internazionali, la Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa).

Situazione abbandono in Cile Santiago, che da sola accoglie la metà della popolazione dell'intera nazione, è inficiata da significativi fattori di disagio psico-sociale ed economico, quali emarginazione, povertà, traffico di droga e violazioni continue dei diritti umani. Tale contesto psico-sociale di forte disagio assume connotati ancor più emblematici se si considera che la popolazione cilena è di fatto molto giovane. Le politiche nazionali cilene investono ancora poco nel campo dell'educazione e in quello del sostegno ai minori e alle famiglie.

Partner Istituzionali e privati

- Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa), organismo riconosciuto che collabora nella gestione delle procedure di adozione internazionale;
- Servicio Nacional de Menores (SENAME; Servizio Nazionale per i Minori), autorità centrale per l'adozione internazionale in Cile.

Strategia Paese

Ad oggi Ai.Bi. svolge nel Paese solo attività di adozione internazionale. Si sta valutando la possibilità di avviare collaborazioni con nuovi enti cileni autorizzati alle adozioni internazionali in aggiunta a Fundación Mi Casa.

L'adozione internazionale.

La procedura adottiva è curata dall'autorità centrale cilena, il SENAME. I minori adottabili hanno in genere un'età superiore ai 6 anni o fanno parte di fratrie. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 60 giorni.

Nell'anno 2013 sono state portate a termine 10 adozioni per 15 minori.

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	17.556.815	17.402.630	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	4.593.672	4.628.933	% fondi vincolati su fondi totali	34.260	0,96%	51.141	1,44%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	83.907	83.907	% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
	N° adozioni internazionali nel paese	109	118	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	15	0,08%	8	0,10%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	58.224	68.976	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	15	6,61%	8	3,79%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	75.105	41.078	L'impegno nel paese				
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-					
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	15	8					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
Altri beneficiari		28						
Ambientali	% riciclo carta	70%	70%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc10%, cp0%, pt70%, b0%, w20%	soc0%, cp0%, pt80%, b0%, w20%					



Contesto Paese Il Messico è una Repubblica Federale costituita da 31 Stati e un Distretto Federale (Districto Federal di Città del Messico). È il terzo Paese per estensione di tutta l'America Latina e ha una popolazione di oltre 117 milioni di abitanti (stima 2013 CONAPO - Consejo Nacional de Población), dei quali più della metà vive in condizioni di povertà.

Ai.Bi. in Messico Dal 2006 al 2012 l'associazione ha supportato in Messico un intervento a favore dei minori accolti presso gli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San José, strutture gestite dalla Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata Pavoniani. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte della Commissione Adozioni Internazionali per operare in Messico, nel 2009 ha concluso la prima adozione.

Situazione abbandono in Messico I minori che vivono in uno stato di grave indigenza sono ancora molto numerosi. Sulla base dei dati pubblicati dall'UNICEF, nel 2009 circa il 60% delle persone con età compresa tra 0 e 17 anni viveva in condizioni di povertà e il 25% risultava malnutrito. Fra gli Stati del Messico maggiormente colpiti da questa situazione di indigenza vi è lo Stato di Jalisco, situato nella parte occidentale del Messico. L'alcolismo è molto diffuso, così come i maltrattamenti e gli abusi domestici. I bambini raramente vanno a scuola, spesso le famiglie sono costrette ad affidarli agli albergue – orfanotrofi o centri di accoglienza diurna-notturna per bambini e ragazzi abbandonati o momentaneamente allontanati dalle famiglie – per permettere loro di studiare.

Partner Istituzionali e privati

- Sistema para el Desarrollo Integral de la Familia (DIF; Sistema per lo Sviluppo Integrale della Famiglia), autorità centrale di riferimento per le adozioni internazionali in Messico.

Strategia Paese

A partire dal 2013 Ai.Bi. ha deciso di concentrare i propri sforzi nel Paese esclusivamente sulle attività di adozione internazionale. Al termine del 2013 non si era ancora conclusa la procedura per il rinnovo dell'accreditamento dell'associazione ad operare in Messico in qualità di ente intermediario per la gestione di iter di adozione internazionale.

L'adozione internazionale.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di oltre 90 giorni in un unico viaggio oppure di circa 45 giorni per due viaggi a distanza di circa un mese l'uno dall'altro. Le ultime adozioni portate a termine nel paese risalgono al 2012.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	42.756.880	37.564.000	% fondi vincolati su fondi totali	29.404	0,82%	30.004	0,84%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	29.310	29.310	% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	17	0,47%
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	-	0,00%	5	0,07%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	540	8.616	% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	5	2,37%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	1.140	10.534	L'impegno nel paese				
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-	4,5% 2013				
	N° reinserimenti familiari	-	-	4% 2012				
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-	3,5%				
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-	3%				
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	5	2,5%				
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-	2%				
Altri beneficiari		28		1,5%				
Ambientali	% riciclo carta	0%	0%	1%				
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità	0,5%				
	Trasporti	soc50%, cp0%, pt50%, b0%, w0%	soc50%, cp0%, pt50%, b0%, w0%	0%				



-  **Minori**
-  **Sanità**
-  **Multisetoriali**

Contesto Paese La Colombia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. Secondo l'ultimo censimento nazionale, la Colombia ha una popolazione di oltre 47 milioni di abitanti.

Ai.Bi. in Colombia L'associazione è presente in Colombia dal 1995, anno in cui ha iniziato il suo lavoro nel campo dell'adozione internazionale. Dal 2005 lavora a fianco dell'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare). Attualmente la sede di Amici dei Bambini è a Bogotá e, nel corso degli anni, Ai.Bi. Colombia ha implementato interventi di cooperazione in 4 dipartimenti della Colombia (dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, dipartimento di Tolima, dipartimento di Antioquia e dipartimento di Chocò).

Situazione abbandono in Colombia L'associazione è presente in Colombia dal 1995, anno in cui ha iniziato il suo lavoro nel campo dell'adozione internazionale. Dal 2005 lavora a fianco dell'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare). Attualmente la sede di Amici dei Bambini è a Bogotá e, nel corso degli anni, Ai.Bi. Colombia ha implementato interventi di cooperazione in 4 dipartimenti della Colombia (dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, dipartimento di Tolima, dipartimento di Antioquia e dipartimento di Chocò).

Partner e Collaborazioni

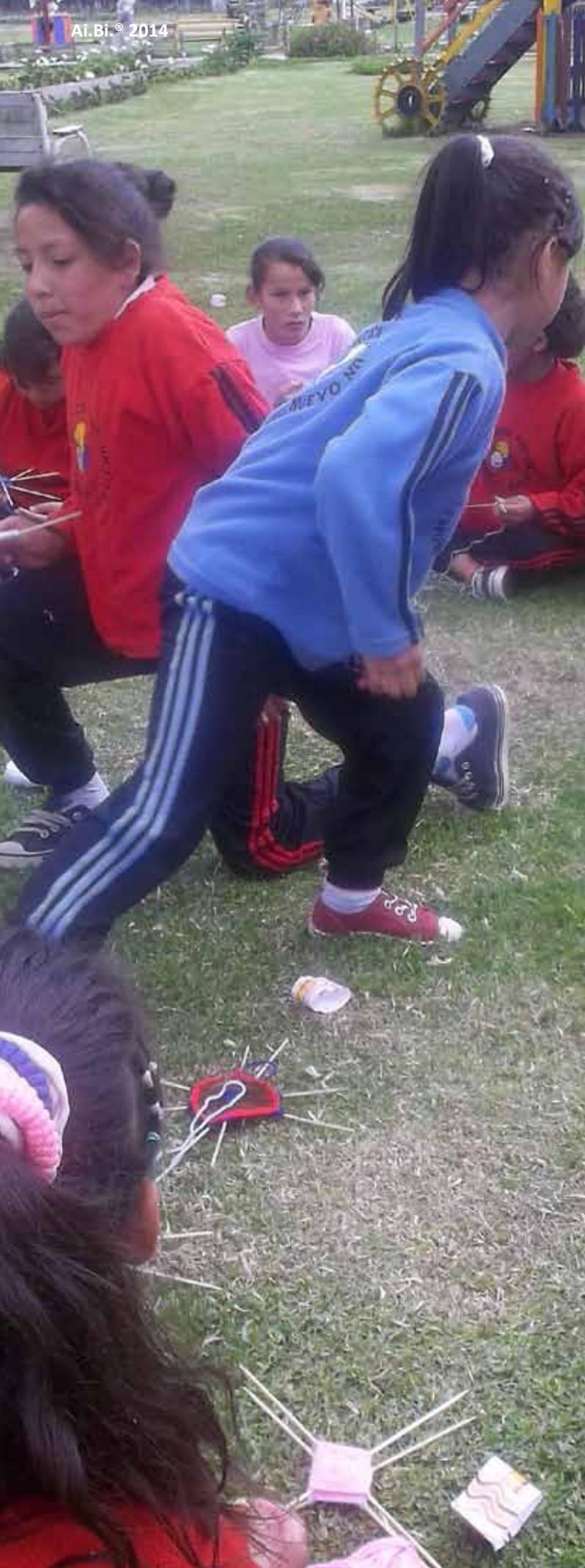
- Fundación Por Un Mundo Nuevo (Fondazione Per Un Mondo Nuovo), fondazione che gestisce nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca l'istituto Santa Maria de Fatima, che ospita 180 adolescenti fino a 18 anni, e una Casa de Egreso (Gruppo Appartamento) con 26 minori di età compresa tra 16 e 21 anni;
- Comité Privado de Asistencia a la Niñez (PAN; Comitato Privato per l'Assistenza all'Infanzia), associazione che implementa nel dipartimento di Antioquia programmi con l'obiettivo di ristabilire i diritti dei minori che si trovano in stato di rischio o vulnerabilità;
- Fundación Valores (Fondazione Valori), fondazione che implementa programmi di attenzione integrale a favore delle famiglie e dei minori nel dipartimento di Chocò;
- Corporación Los Girasoles (Associazione I Girasoli), associazione che supporta l'infanzia e le famiglie che si trovano in stato di rischio e vulnerabilità nel dipartimento di Tolima;
- Instituto Nacional de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare), autorità a cui fa capo il sistema di protezione dei minori e della famiglia in Colombia;
- Universidad de San Buenaventura;
- Fundación CRAN - Centro Para el Reintegro y Atención del Niño, una delle entità autorizzate dall'ICBF non solo ad accogliere minori sotto la protezione dello Stato, ma anche ad operare come ente per le adozioni nazionali ed internazionali.

Strategia Paese

Ai.Bi. ha implementato per anni in Colombia interventi in 4 dipartimenti del Paese a favore dell'infanzia sotto la protezione dell'ICBF, accolta in istituto o presso famiglie affidatarie. Gli interventi sono stati orientati sia al reinserimento familiare o sia alla de-istituzionalizzazione verso una forma familiare di accoglienza temporanea. A partire dal 2013 in risposta ad una politica dell'ICBF sempre più protezionista, Ai.Bi. ha dato avvio ad un piano di investimento su progetti meno volti ad intervento diretto sul minore, e maggiormente incentrati sulla cultura dell'accoglienza familiare, presso le istituzioni, ma anche presso le famiglie colombiane.

L'adozione internazionale.

Le coppie italiane che desiderano intraprendere l'adozione di un bambino colombiano devono presentare domanda all'ICBF. L'attesa per l'abbinamento varia a seconda della fascia di età dei bambini, ma si aggira intorno ai 3 anni; tuttavia, la disponibilità all'adozione di bambini maggiori di 9 anni, fratrie o con bisogni sanitari comuni porta a tempi di realizzazione dell'adozione più rapidi, con un'attesa media di 6 mesi dalla consegna dei documenti da parte della coppia. Nell'anno sono state portate a termine 14 adozioni per 20 minori.



COSTRUZIONI DI SINERGIE TRA LO STATO E LA SOCIETÀ CIVILE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA ED IL RAFFORZAMENTO DI MECCANISMI EFFETTIVI DI MONITORAGGIO, PREVENZIONE E INTERVENTO A FAVORE DEI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI SOTTO PROTEZIONE.

L'intervento mira a promuovere l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione in materia di diritti umani dell'infanzia e dell'adolescenza per favorire la cittadinanza attiva e la cultura democratica in Colombia.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare i meccanismi e gli strumenti di sensibilizzazione dei diritti dell'infanzia e di monitoraggio, prevenzione ed intervento a favore dei bambini, delle bambine e degli adolescenti in protezione e delle loro famiglie, per le equipe psico-sociali dell'ICBF, gli operatori del Sistema Nacional De Bienestar Familiar e la società civile.

Attività:

- 1) ricerca sul campo per identificare le variabili che caratterizzano i minori in protezione;
- 2) partecipazione dei bambini ad attività ludiche sui loro diritti ed elaborazione della Carta "I bambini raccontano i loro diritti";
- 3) costruzione di strumenti di promozione dei fattori protettivi dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 4) diffusione dei risultati raggiunti e sensibilizzazione della società civile.

Risultati:

Nel corso del 2013 è stata portata a termine l'attività di ricerca sui minori in stato di abbandono in Colombia e sulle ragioni del fenomeno. I dati raccolti sono stati successivamente utilizzati per elaborare un documento interno per una proposta concreta per il miglioramento della piattaforma digitale che raccoglie tutte le informazioni sui minori a carico del Sistema di Protezione dell'Infanzia. Portato a termine lo sviluppo della componente di capacity building attraverso attività di microgranting su 7 progetti. Ciascuna associazione locale vincitrice ha ricevuto un finanziamento di 5.000 euro per potere implementare le proprie proposte. Realizzate attività formative dirette agli operatori del Sistema di Protezione dell'Infanzia deputate al lavoro con famiglie biologiche e i minori. Messe le basi per l'elaborazione di uno strumento ad uso dell'ICBF volto a rafforzare le abilità genitoriali e prevenire l'abbandono e l'entrata dei minori nel Sistema di Protezione dell'Infanzia. Componente di sensibilizzazione e comunicazione sui diritti dei minori: si è svolta la "Fiera delle idee sui diritti dei minori", evento di 3 giorni durante i quali sono state presentate le attività dei progetti vincitori del microgranting, e in cui è stata elaborato dagli stessi minori a carico dell'ICBF, il documento "Los niños cuentan sus derechos", inclusivo della loro personale visione del mondo in relazione ai diritti che posseggono.

Organismo locale beneficiario:

ICBF

Beneficiari:

750 minori coinvolti nell'intervento; 110 operatori dell'ICBF e 20 famiglie biologiche beneficiari di una formazione sui meccanismi di prevenzione dell'abbandono, 7 associazioni locali beneficiarie di un finanziamento di € 5.000 per sviluppare un progetto di promozione dei diritti dei bambini, 14 volontari beneficiari di una formazione per trasmettere i risultati del progetto e 5.000 persone tra adulti e bambini beneficiari dell'attività di sensibilizzazione alla tematica dell'abbandono

Durata:

30 mesi a partire da febbraio 2012

Budget:

€ 311.540

Finanziatori: Unione Europea; finanziatori privati (Sostegno a Distanza)

ANGELI CHE ASPETTANO

L'intervento prevede un lavoro di analisi di casi di minori in istituto o in casa famiglia di difficile adozione, appartenenti ad una o più delle seguenti caratteristiche: fratrie, minori di età superiore ai 9 anni, minori portatori di bisogni sanitari, minori con un passato di maltrattamento e abuso.

Obiettivi specifici:

- Verificare le possibilità di adozione per i minori con bisogni speciali che si trovano negli istituti del Paese e che sono già presenti nella lista di minori con dichiarazione di adottabilità oppure che possono aspirare ad entrarvi.

Attività:

1) Analisi di casi di minori in istituto di difficile adozione, perché appartenenti a fratrie e/o di età superiore ai 7-8 anni e/o perché presentano bisogni sanitari e/o hanno un passato di maltrattamento e abuso. Nel corso dell'anno il personale di Amici dei Bambini ha avuto il compito di valutare e verificare le informazioni contenute nelle schede dei minori con bisogni speciali consegnate dall'Autorità locale in tema di infanzia, l'ICBF, o da agenzie specializzate; 2) ove necessario, visite specialistiche con l'obiettivo di definire la loro situazione medico-sanitaria e/o l'entità di traumi di abuso e violenza.

Risultati:

37 bambini sottoposti a visita con medico generico o specialista; 20 tra i bambini sottoposti alla valutazione della nostra équipe sono stati dati in adozione.

Organismo locale beneficiario:

ICBF

Beneficiari:

dall'inizio del progetto 283 minori ospitati in istituto di difficile adozione per una o più delle caratteristiche sopra descritte

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 1.000

Finanziatori:

Finanziatori privati

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012		Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	47.432.248	46.581.823	Il peso del paese				
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	17.280.244	17.324.000					
	N° adozioni internazionali nel paese	521	805	% fondi vincolati su fondi totali	68.395	1,92%	125.370	3,52%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	191.082	346.959	% SAD sui SAD t. i. p.	153	4,61%	260	7,14%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	248.057	322.721	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	637	3,25%	519	6,79%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	37	194	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	20	8,81%	42	19,91%
	N° reinserimenti familiari	-	-	L'impegno nel paese				
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	95					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	191	fondi				
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	20	42	SAD				
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	160	beneficiari				
Altri beneficiari		450	28	Ai.Bi.				
Ambientali	% riciclo carta	90%	90%					
	Fonti energetiche utilizzate	elet, gas, acqua	elet, gas, acqua					
	Trasporti	soc50%, cp15%, pt25%, b0%, w10%	soc50%, cp15%, pt25%, b0%, w10%					



-  **Disabilità e sviluppo**
-  **Formazione e informazione**
-  **Minori**

Contesto Paese Il Perù è un paese giovane, i minori di 18 anni costituiscono oltre il 30% della popolazione totale. La relazione tecnica INEI 2010 sullo sviluppo della povertà nel Perù conferma che i soggetti più svantaggiati sono i bambini e gli adolescenti. Il Perù ha registrato una crescita del PIL di circa il 7% annuo, tuttavia le disuguaglianze tra la popolazione aumentano e il 30% della popolazione vive in uno stato di forte povertà.



Ai.Bi. in Perù Nel 1994 l'associazione è stato il primo ente accreditato per le adozioni internazionali a sottoscrivere un accordo con la Secretaria Tecnica de Adopciones (STA) nell'ambito della Convenzione tra l'Italia e il Perù in questa materia. Nel corso del 2006 Ai.Bi. ha avviato interventi di cooperazione allo sviluppo nel dipartimento di Lima.

Situazione abbandono in Perù Secondo i dati pubblicati dal Programma Integral Nacional para el Bienestar Familiar (INABIF), annessa al Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (MIMP), i minori accolti all'interno degli istituti pubblici in Perù sarebbero 2.200. Il dato sottostima l'abbandono in Perù, non considerando i minori accolti negli istituti privati, accreditati e non presso il MIMP. Complessivamente, si stimano in circa 17.000 i minori istituzionalizzati.

Partner istituzionali e privati:

- Asociación Juan Pablo Magno, associazione a cui fa capo il CAR (Centro de Atención Residencial- Centro di Attenzione Residenziale) Juan Pablo Magno, fondato nel 1986 a Lurín (sud di Lima). Il Centro accoglie 63 minori di età compresa tra 4 e 17 anni;
- Asociación Civil Hermana Tierra (Associazione Civile Sorella Terra), associazione che gestisce a Lima l'istituto Posada de Belén, struttura fondata nel 1977 e che ospita 6 ragazzi minorenni di età compresa tra 7 e 17 anni;
- Asociación Peruana de Hogares Juveniles (istituto Luzmila Maqueira, ospita 13 minori di sesso maschile fino a 17 anni);
- Caritas del Perù, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Peruviana per la promozione della carità;
- Conferencia Episcopal Peruana (CEP);
- Dirección General de Adopciones (DGA – Direzione Generale per le Adozioni), organismo di riferimento per le adozioni internazionali che fa capo al MIMP- Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (Ministero della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili);
- Municipalidad Metropolitana de Lima, Gerencia de Desarrollo Social

Strategia paese

Ai.Bi. opera a Lima e nella provincia del Callao, con l'obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori che si trovano nelle strutture con cui collaboriamo, tramite interventi di accompagnamento psico-sociale e legale dei minori e delle loro famiglie, che sono volti al reinserimento nella famiglia biologica. Operiamo attraverso interventi di accompagnamento dell'abbandono attraverso il supporto all'inserimento sociale e lavorativo di giovani dimessi oppure in procinto di lasciare gli istituti.

L'adozione internazionale

Ai.Bi ha realizzato la prima adozione in Perù nel 1995. L'autorità centrale è la Dirección General de Adopciones (DGA) che consente l'adozione di minori in stato di abbandono a famiglie nazionali e straniere valutate e designate dal Consejo Nacional de Adopciones. Nel 2013 181 minori sono stati adottati in Perù da famiglie nazionali e straniere. Oltre alla normale lista di attesa, esiste la lista "Angeles que aguardan", dove vengono riuniti i minori con bisogni speciali, secondo diversi gruppi: fratriche; adolescenti; mayores; special needs. Nell'anno 2013 Ai.Bi. ha portato a termine 13 iter adottivi per un totale di 17 minori adottati.

SUI SENTIERI DELLA FAMIGLIA

nel 2013 Ai.Bi. ha realizzato a Lima un intervento con un approccio integrale di protezione del minore, prevenzione/superamento dell'abbandono e promozione del reinserimento familiare, implementando attività con i minori, le famiglie biologiche ed allargate.

Obiettivi specifici:

- realizzare processi individuali di prevenzione e superamento dell'abbandono e dell'istituzionalizzazione.

Attività:

1) Realizzazione di laboratori volti a sviluppare temi come la responsabilità, l'ordine e la disciplina, il senso civico; 2) realizzazione di laboratori di preparazione per l'uscita dall'istituto e la vita indipendente volti a trattare aspetti personali, socio-comunitari, lavorativi, di preparazione degli adolescenti a lasciare il sistema di accoglienza; 3) consulenza psicologica e legale per i bambini/adolescenti accolti negli istituti partner; 4) incontri per generare spazi di apprendimento ludico-ricreativo per rafforzare i rapporti familiari e sociali; 5) realizzazione di una "Escuela de padres" per promuovere uno sviluppo armonico dei rapporti familiari.

Risultati:

si evidenzia la resistenza da parte dei genitori e familiari nei confronti del processo di reinserimento familiare dei loro figli, inoltre ci si rende conto dello scarso interesse degli adulti nelle forme alternative all'allontanamento dei minori dal contesto familiare. Il progetto ha trattato problematiche di carattere legale e psicologico grazie all'equipe multidisciplinare che è diventata un importante riferimento per l'istituto, per le famiglie e i minori. Dall'analisi dei casi presi in esame, l'equipe arriva alla conclusione che la vita in istituto produce nei minori situazioni di stress, problemi di comportamento e mancato interesse nell'apprendimento.

Organismo locale beneficiario:

Asociación/istituto Juan Pablo; Asociación Peruana de Hogares Juveniles (istituto Luzmila Maqueira); Asociación Civil Hermana Tierra (istituto Posada de Belén)

Beneficiari diretti:

i minori ospitati negli istituti Juan Pablo Magno (63), Luzmila Maqueira (13) e Posada de Belén (24 minori esterni e 6 minori residenti); 71 padri/madri biologiche dei minori

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 14.275

Finanziatori:

finanziatori privati

LUZ EN EL CAMINO – FORTALECIENDO LA PARTICIPACIÓN CIUDADANA DE ADOLESCENTES INSTITUCIONALIZADAS/ OS Y JÓVENES CARELEAVERS EN LIMA SUR

Negli ultimi due mesi del 2013 le principali azioni di Ai.Bi. sono state volte a concludere il progetto Luz en el camino.

Obiettivi specifici:

- rafforzare le capacità sociali e psicologiche degli adolescenti istituzionalizzati e dei careleavers, con particolare attenzione alle ragazze;
- aumentare le capacità di comunicazione e incidenza politica degli adolescenti istituzionalizzati e dei care leaver nella vita delle comunità dei distretti di Lima Sud.

Attività:

1) realizzazione di laboratori di life skills a favore degli adolescenti in istituto; 2) servizio di consulenza psicologica, legale e vocazionale; 3) incontri di rafforzamento istituzionale dell'Associazione Devifac; 4) corso di diritti umani e doveri come cittadino; 5) "Foro de discusión" e di socializzazione di risultati di progetto e proposta di futuri interventi per l'infanzia in istituto e misure politiche a favore dell'inserimento sociale di care leavers.

Risultati:

L'attività "Foros de discusión sobre el problema del abandono y la institucionalización", tenutasi a gennaio 2013, ha chiuso il progetto e in questa occasione è stato possibile incontrare l'opinione pubblica e i diversi "tomadores de decisiones" sui risultati del progetto svolto in 3 anni. Inoltre è stata l'occasione per ottenere la firma di un Convenio Marco con la Municipalidad Metropolitana de Lima per l'implementazione di attività e progetti a favore dell'infanzia, mirando alla popolazione di adolescenti che alla maggiore età lasciano gli istituti d'accoglienza. Infine, gli ultimi sforzi del progetto sono stati finalizzati a supportare le future attività dell'Asociación Devifac.

Organismo locale beneficiario:

istituto Juan Pablo Magno, Aldea SOS di Pachacamac e Associazione Devifac

Beneficiari:

adolescenti istituzionalizzati dei centri (143), giovani care leavers (110), giovani dell'Asociación Devifac – Por el Derecho a vivir en Familia y Comunidad; beneficiari indiretti tra opinione pubblica (120), attori statali e privati (60), associazione di donne (10), associazioni volte al lavoro per l'infanzia (10)

Durata:

36 mesi a partire da marzo 2010

Budget:

€ 625.520

Finanziatori:

Fondo Italo Peruano; finanziatori privati

“QUIEN ACOGE UNO DE ESTOS NIÑOS... – PROGETTO PROMOZIONE DELL'ACCOGLIENZA FAMILIARE”

realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla promozione dell'accoglienza familiare in favore dei bambini in situazione di abbandono presenti negli istituti residenziali (CAR). Nello specifico il progetto ha promosso soluzioni alternative all'istituzionalizzazione quali l'adozione (nazionale e internazionale) e l'affido familiare.

Obiettivi specifici:

- sensibilizzare 724 persone tra responsabili di enti/associazioni che gestiscono istituti, sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio, giovani fidanzati e sposi sul tema dell'accoglienza familiare;
- rafforzare 4 associazioni familiari e 4 gruppi giovanili;
- creare e attivare una rete nazionale dedicata all'accoglienza familiare;
- stabilire coordinamenti con le pastorali sul tema di infanzia senza famiglia.



Attività:

Nel corso del 2013 si sono avviate le prime attività di progetto: 1) costituzione dell'equipe di progetto e del consiglio consultivo di progetto; 2) convegno di presentazione del progetto (20-21 marzo 2013); 3) corso di formazione degli operatori dell'accoglienza (27-30 maggio) con relativa elaborazione dei programmi di formazione; 4) elaborazione dei sussidi formativi per i futuri partecipanti ai corsi di formazione e dei vademecum per i formatori; 5) preparazione e stampa del materiale didattico di supporto; 6) realizzazione di altri eventi formativi.

Risultati:

la relazione intermedia di progetto, per la prima annualità, riporta i seguenti risultati: 2 programmi di formazione elaborati; 1 sussidio formativo e 1 vademecum elaborati; 7 operatori dell'accoglienza familiare formati; 63 direttori e personale di CAR formati sui principi dell'accoglienza familiare; 274 sacerdoti formati sull'accoglienza familiare nonché 446 persone formate sul tema della genitorialità accogliente.

Organismo locale beneficiario:

Operatori di CAR (Centros de atención residencial), operatori di ONG e associazioni che si occupano dei diritti dell'infanzia fuori famiglia

Beneficiari:

4 referenti delle diverse aree di intervento (Lima nord, Lima sud, Callao e Trujillo) formati per divenire operatori dell'accoglienza familiare; 96 referenti di enti ecclesiali e associazioni che gestiscono istituti; 24 sacerdoti e laici che conducono corsi di preparazione al matrimonio; 600 giovani che seguono corso pre-matrimoniale; 48 responsabili di pastorali diocesane; 40 operatori della società civile; 10 associazioni focalizzate sul tema dell'infanzia senza famiglia

Durata:

24 mesi da febbraio 2013

Budget:

187.580 €

Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana, finanziatori privati

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	11.603.168	11.102.978	% fondi vincolati su fondi totali	90.385	2,53%	264.136	7,42%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	17.000	17.000	% SAD sui SAD t. i. p.	146	4,40%	167	4,58%
	N° adozioni internazionali nel paese	92	122	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	1.097	5,60%	357	4,67%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	149.644	318.400	% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	17	7,49%	14	6,64%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	323.395	355.076					
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-	L'impegno nel paese				
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	154	154					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	17	14					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	235	235					
Altri beneficiari		55	108					
Ambientali	% riciclo carta	10%	10%					
	Fonti energetiche utilizzate	petrolio, gas, carbone	petrolio, gas, carbone					
	Trasporti	soc95%, cp0%, pt5%, b0%, w0%	soc95%, cp0%, pt5%, b0%, w0%					



-  **Minori**
-  **Multisetoriale**
-  **Formazione e Informazione**
-  **Government e Società**

Contesto Paese La Cambogia ha una popolazione di circa 15 milioni di abitanti. È considerato un paese giovane visto che circa il 32% della popolazione ha meno di 14 anni e solo il 5% più di 65 anni. L'estrema povertà nelle aree rurali spinge le famiglie ad abbandonare i loro figli che si ritrovano a crescere in strada o in istituti spesso privi degli standard minimi.

Ai.Bi. in Cambogia Amici dei Bambini ha iniziato le sue attività in Cambogia nell'Aprile del 2006, firmando un Memorandum of Understanding con il Ministero degli Affari Sociali- Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY), per cooperare nello sviluppo di progetti a favore dell'infanzia abbandonata. La nostra sede si trova a Phnom Penh, ci lavorano il coordinatore italiano del paese, un operatore gestione sostenitori, un Project Coordinator, un'autista e una contabile.

Situazione abbandono in Brasile Ci sono circa 12.000 minori in stato di abbandono in assistenza statale, segno di una povertà diffusa. Secondo i dati del MoSVY, il numero di minori istituzionalizzati è cresciuto del 96% dal 2005 al 2012. L'Affido è ancora oggi poco diffuso.

Partner e Collaborazioni

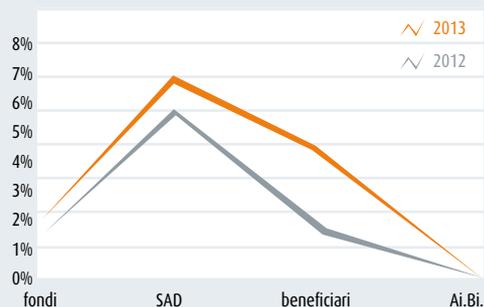
- Ministero degli Affari Sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù (MoSVY)
- Parrocchia del Bambin Gesù di Phnom Penh
- Cambodian Development Mission for Disability (CDMD), ONG locale
- PIME, opere missionarie
- Ospedale Pediatrico Bambini Gesù della provincia di Takeo
- TPO -Transcultural Psychological Organization NGO Locale
- SK&P Law Societa' di consulenza giuridica locale esperta in diritti dell'infanzia e Adozioni Internazionali

Strategia Paese

Ai.Bi. opera in Cambogia attraverso lo sviluppo di interventi di prevenzione all'abbandono, supporto ai bambini e adolescenti residenti in istituto, capacity building delle autorità e istituzioni locali. Grazie all'avvio della "Rete dei Day Care Centers", Ai.Bi. sta creando centri polifunzionali, che seguendo un modello prestabilito, offrono un luogo accogliente e stimolante per i bambini e una opportunità per le loro famiglie di crescita personale.

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	15.205.539	17.402.630					
	N° minori nel paese	4.772.362	14.952.665					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	12.105	12.105					
	N° adozioni internazionali nel paese	0	0					
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	174.019	73.690	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	152.956	93.337	% fondi vincolati su fondi totali	49.293	1,38%	23.331	0,66%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	123	116	% SAD sui SAD t. i. p.	224	6,75%	215	5,90%
	N° reinserimenti familiari	-	-	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	942	4,81%	116	1,52%
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	146	129					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
Altri beneficiari		819	-					
Ambientali	% riciclo carta	50%	50%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc 45%, cp0%, pt15%, b30%, w10%	soc 45%, cp0%, pt15%, b30%, w10%					

L'impegno nel paese



I progetti



CHICCHI DI FELICITÀ

Il progetto Chicchi di Felicità è localizzato nei villaggi di villaggi di Kbal Tomnób, Koh Norie e Laybor, e nella città di Takeo, in collaborazione con PIME e CDMD. L'obiettivo è quello di garantire l'accesso all'educazione per il maggior numero possibile di minori a rischio d'abbandono.

Obiettivi specifici:

- Fornire, secondo il modello previsto da Ai.Bi., un luogo di accoglienza dignitoso e umanamente stimolante, per bambini da 0 a 6 anni residenti in quelle aree;
- permettere ai fratelli e alle sorelle più grandi di poter frequentare regolarmente la scuola e ai loro genitori di poter lavorare aumentando i guadagni della famiglia;
- attivare una nuova ludoteca presso il Centro Coma' Sok San

Attività:

1) animazione e giochi per bambini da 0 a 6 anni; 2) attività di ludoteca nel pomeriggio per i bambini più grandi residenti nel villaggio; 3) corsi di formazione igienico-sanitaria per i genitori; 4) supporto alla frequenza delle lezioni per i minori del villaggio che frequentano la scuola.

Risultati:

Le famiglie sono maggiormente coinvolte nelle attività dei loro figli e partecipano agli incontri pianificati con le operatrici e lo staff di Ai.Bi Cambogia; i genitori hanno accresciuto gli introiti del nucleo familiare; la maggior parte dei fratelli e delle sorelle maggiori dei bambini iscritti all'asilo ha ripreso regolarmente a frequentare la scuola

Organismo locale beneficiario:

Casa da Criança Santa Inês

Beneficiari:

123 bambini da 0 a 6 anni.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 31.841

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITÀ DEI COMITATI COMUNALI PER I BAMBINI E LE DONNE E RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI DI BASE PER L'INFANZIA

Il progetto nasce grazie alla collaborazione con il Child Welfare Department (CWD) del Ministero degli affari sociali, l'ong locale TPO, la parrocchia del Bambin Gesù di Phnom Penh e la società di consulenza e formazione SK&P Law. Si pone come obiettivo il rafforzamento delle competenze dei Comitati dei consigli comunali per le donne e i bambini (CCWC) della municipalità di Phnom Penh e la provincia di Kandal, su temi riguardanti i diritti dei bambini, il monitoraggio per un corretto sviluppo dei bambini, interventi e servizi per bambini a rischio (abbandono, sfruttamento, violenza, etc).

Obiettivi specifici:

- Consolidare le capacità dei CCWC su temi relativi all'infanzia;
- consolidare la rete di servizi alternativi di base per l'infanzia esistenti;
- rafforzare il network istituzioni-ong per l'offerta di servizi alternativi di base all'infanzia esistenti e promozione di ulteriori servizi;
- sostenere un Centro diurno

Attività:

1) Formazione su diritti dell'infanzia e risposte ai bambini a rischio a CCWC e membri della società civile; 2) follow up dei corsi di formazione; istituzione di database sui servizi per l'infanzia presenti sul territorio comunale; supporto al funzionamento di un Centro diurno.

Risultati:

819 persone hanno frequentato corsi di formazione e follow up; 25 bambini sono stati accolti nel Centro diurno Kbal Tomnub; i database per 223 comuni della municipalità di Phnom Penh e della provincia di Kandal sono in fase di elaborazione. Risultati: Le famiglie sono maggiormente coinvolte nelle attività dei loro figli e partecipano agli incontri pianificati con le operatrici e lo staff di Ai.Bi Cambogia; i genitori hanno accresciuto gli introiti del nucleo familiare; la maggior parte dei fratelli e delle sorelle maggiori dei bambini iscritti all'asilo ha ripreso regolarmente a frequentare la scuola

Organismo locale beneficiario:

TPO, CWD, SK&P Law, Child Jesus Parrish

Beneficiari:

819 membri di CCWC e società civile

Durata:

36 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 392.425

Finanziatori:

CEI Conferenza Episcopale Italiana

L'adozione internazionale L'adozione internazionale è sospesa. La Cambogia non accetta nuovi depositi a causa dello stop necessario alla implementazione della nuova legge seguita alla firma della convenzione dell'Aja da parte del paese. Sin da gennaio 2013 è stato ufficialmente rimosso il divieto di adozioni da parte delle autorità competenti locali, ma la situazione è in realtà ancora bloccata. Ai.Bi. nel 2013 non ha realizzato adozioni.



-  **Minori**
-  **Disabilità**
-  **Sviluppo**

Contesto Paese La Repubblica Popolare Cinese occupa una superficie di 9.572.900 km² e con oltre 1.300.000.000 persone è il paese più popoloso al mondo. Il paese rappresenta la seconda economia del pianeta dopo gli Stati Uniti d'America. Ora si trova ad affrontare una serie di problemi, come il rapido invecchiamento della popolazione a causa della politica del figlio unico, lo squilibrio economico tra regioni costiere e interne, il degrado ambientale e la questione della difesa dei diritti umani.

Ai.Bi. in Cina Ai.Bi. è presente operativamente in Cina dal 2007. La sede si trova a Pechino ed è composta da un espatriato ed un assistente, entrambi italiani, e diversi collaboratori locali.

Situazione abbandono in Cina Attualmente ci sono circa 600.000 minori senza una famiglia (160.000 abbandoni l'anno), la maggior parte con problemi psico-fisici. La Cina è tra i primi paesi d'origine di minori adottati al mondo. L'abbandono avviene spesso alla nascita e in maniera anonima. I bambini abbandonati vengono accolti nell'istituto di competenza presente sul territorio, che provvede anche a farli ospitare presso delle famiglie affidatarie quando possibile.

Partner e Collaborazioni

- Ente governativo CCCWA (China Center for Child Welfare and Adoption)
- BLAS (Bridge of Love)
- Provincia dello Shaanxi.
- Istituto del benessere sociale della città di Xi'an.
- Associazione OVCI- La Nostra Famiglia

Strategia Paese

Supportare le autorità locali attraverso la promozione e lo sviluppo di progetti sanitari. Attraverso il Progetto One-to-One abbiamo stabilito una partnership con l'Istituto del Benessere Sociale della città di Xi'an, che ci permette di collaborare direttamente all'interno della struttura d'accoglienza, fatto molto raro in Cina.

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	1.384.694.199	1.354.040.000	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	220.000.000	216.646.400	% fondi vincolati su fondi totali	383.928	10,75%	285.741	8,03%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	598.000	615.000	% SAD sui SAD t. i. p.	96	2,89%	0	0,00%
	N° adozioni internazionali nel paese	3.700	4.000	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	415	2,12%	256	3,35%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	629.546	389.910	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	59	25,99%	33	15,64%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	531.359	369.004	L'impegno nel paese				
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-					
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	6	6					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	1.000	1.000					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	59	33					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
Altri beneficiari		350	217					
Ambientali	% riciclo carta	2%	2%					
	Fonti energetiche utilizzate	carb, gpl	carb, gpl					
	Trasporti	soc 0%, cp0%, pt85%, b0%, w15%	soc 0%, cp0%, pt85%, b0%, w15%					

I progetti



ONE-TO-ONE PROJECT

Ai.Bi. ha creato nel Centro della città di Xi'an una casa d'accoglienza, gestita in collaborazione con l'Istituto del Benessere Sociale, che si prende cura di 6 minori affetti da paralisi cerebrale. I bambini sono stati accolti in un appartamento attrezzato considerando le loro disabilità, sono seguiti 24 ore al giorno da due educatrici e da un'infermiera professionista. Il progetto prevede inoltre visite mediche per i bambini ospiti del Centro.

Obiettivi specifici:

- sostenere i minori disabili per poter vivere una vita più serena;
- trovare una famiglia al maggior numero di minori presenti nel Centro.

Attività:

1) avvio e gestione di una Casa d'Accoglienza per 6 bambini affetti da paralisi cerebrale; 2) workshop di formazione per i collaboratori del Centro; 3) sedute di fisioterapia tenute da operatori specializzati; 4) visite mediche generiche e specialistiche

Risultati:

350 bambini sono stati visitati, 20 di loro hanno ricevuto una visita specialistica e sono stati svolti 60 esami diagnostici di approfondimento; 6 minori disabili sono seguiti 24 ore al giorno.

Organismo locale beneficiario:

Istituto del Benessere Sociale delle città di Xi'an

Beneficiari:

50 minori accolti presso la struttura e 6 minori disabili della casa d'accoglienza.

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2013

(dal 2011 rinnovato ogni anno)

Budget:

€ 60.000

Finanziatori:

Artsana (marchio Chicco)

L'adozione internazionale La Cina per la qualità di gestione delle adozioni e l'elevato numero di minori permette un elevato afflusso di coppie ed è quindi un canale privilegiato per dare a più bambini possibili una famiglia. Nell'anno di riferimento Ai.Bi. ha portato a termine 59 adozioni per 59 minori.



Contesto Paese La Mongolia è il più grande paese del mondo senza sbocco sul mare ed è caratterizzata da un clima continentale estremo. E' il paese con la più bassa densità di popolazione al mondo. Nella capitale Ulaanbaatar vive la maggior parte della popolazione mongola, che si aggira intorno ai 2.900.000 abitanti.

Ai.Bi. in Mongolia

Dal 2007 Ai.Bi. lavora stabilmente in Mongolia, dove e' registrata come filiale di Ai.Bi.

Situazione abbandono in Mongolia In Mongolia sono presenti 36 istituti, 33 nella capitale. 5 di questi istituti sono gestiti dal Governo, gli altri, di piccole dimensioni, da enti privati. Nel 2013 il numero di minori mongoli istituzionalizzati era pari a 1.108, solo una piccola parte di loro era orfana di uno o entrambi i genitori.

Partner e Collaborazioni

- Infant Clinic Sanatorium (Clinica dove sono ospitati minori da 0 a 3 anni), Ulaanbaatar
- Kindergarten of Children Nursing and Upbringing Education Centre (sono ospitati minori da 3 a 6 anni e svolge anche una funzione di asilo), Ulaanbaatar
- Children Nursing and Upbringing Education Centre (ospitati minori da 6 anni ai 18 anni), Ulaanbaatar
- Ministry of Social Welfare and Labour, Ulaanbaatar

Strategia Paese

Ai.Bi. lavora esclusivamente a Ulaanbaatar e in collaborazione con due dei maggiori istituti pubblici al fine di implementare un modello di cura del minore più rispettoso dei suoi diritti, dei bisogni primari e secondari e attento all'individualità di ciascuno. A fine 2012 si è conclusa la realizzazione del progetto "Strenghtening Social Care Services for Children in Ulaan Baatar" finanziato dalla UE. Ai.Bi., a fronte dei risultati ottenuti, ma anche delle difficoltà incontrate, a partire dal 2013 ha avviato una riflessione sulla propria presenza nel Paese.

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	2.953.190	2.900.000	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	792.597	1.440.345		% fondi vincolati su fondi totali	200	0,01%	73.677
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	1.108	1.108	% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	168	4,61%
	N° adozioni internazionali nel paese	2	2	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	150	0,77%	450	5,89%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	18.281	187.796	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	92.065	264.736	L'impegno nel paese				
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	250					
	N° reinserimenti familiari	-	150					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	50					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	150					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
Altri beneficiari		150	-					
Ambientali	% riciclo carta	50%	80%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc 45%, cp30%, pt15%, b0%, w10%	soc 10%, cp 60%, pt 20%, b0%, w 10%					

I progetti

FIORI DELLA STEPPA

Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita dei minori abbandonati accolti presso due dei maggiori istituti pubblici presenti nella città di Ulaan Baatar, il Sanatorium (clinica/istituto per bambini da 0 a 3 anni) e l'Ex Kinderganden 58 (dedicato ai bambini dai 3 ai 5 anni). I minori accolti sono 150 e gli operatori sono in grado di fornire risposta solo ai bisogni primari dei bambini, ponendo invece scarsa attenzione ai bisogni secondari, all'individualità di ognuno, al sostegno psicologico e all'accompagnamento allo sviluppo sotto tutti i suoi aspetti. L'obiettivo generale dell'intervento è quindi quello di migliorare la cura dei minori attraverso un metodo basato sull'elaborazione e l'implementazione di piani di vita individuali.

Obiettivi specifici:

- Migliorare lo standard di vita dei minori accolti presso i centri;
- promuovere un'attenzione educativa specifica per ciascun minore;
- stimolare lo sviluppo e la crescita dei minori sotto tutti gli aspetti (motorio, intellettuale, sociale, emotivo)

Attività:

Elaborazione ed esecuzione del piano di vita individuale per ciascun minore; attività ludico-educative; attività e colloqui di sostegno psicologico individuali e di gruppo; indagini sulla storia del minore e la famiglia al fine di valutare il possibile reintegro nella famiglia biologica; accompagnamento dell'eventuale percorso di reinserimento familiare.

Risultati:

150 piani di vita individuali sono stati elaborati; è migliorata la condizione di vita dei 150 minori accolti.

Organismo locale beneficiario:

Istituti Sanatorium e Ex Kinderganden 58 di Ulaan Baatar

Beneficiari:

150 minori accolti presso gli istituti Sanatorium (90 bambini) e Ex Kinderganden 58 (60 bambini).

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2013

(dal 2009 rinnovato ogni anno)

Budget:

€ 10.000

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

L'adozione internazionale

La Mongolia ha ratificato la Convenzione dell'Aja nel 1993. Il MOSWL è l'autorità presso la quale vengono depositati i dossier delle coppie, periodicamente discussi da una commissione interna. L'iter adottivo prevede la permanenza della coppia sul paese per circa 3 settimane. L'iter adottivo si completa dopo un'intervista che la coppia deve sostenere con l'Ufficio Immigrazione all'arrivo sul paese. Il governo mongolo al momento è molto restio nell'approvazione di iter adottivi e tutto il processo è rallentato; è stata annunciata una modifica della legge sulla famiglia, che al momento regola l'adozione. Nel corso del 2013 non sono state portate a termine adozioni da parte di Ai.Bi.



-  **Disabilità e sviluppo**
-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Sanità**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese Il Nepal è uno stato dell'Asia Centro-meridionale compreso tra la pianura del fiume Gange e la catena Himalayana. È uno dei paesi più poveri dell'Asia, con il 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e i settori più poveri della popolazione.

Ai.Bi. in Nepal Amici dei Bambini è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu. Ai.Bi. è impegnata a promuovere un sistema di protezione dell'infanzia e promozione dei diritti dei bambini, in stretto coordinamento con le autorità locali e con altre agenzie internazionali. Il nostro team è composto da una espatriata italiana, una referente locale ed un contabile.

Situazione abbandono in Nepal Il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati, a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Secondo una recente ricerca da parte del Central Child Welfare Board e Ai.Bi., si conta che vi siano ben 15.215 persone che vivono in 797 orfanotrofi. La maggioranza di questi bambini ha tra i 9-18 anni, mentre un'alta percentuale ha oltre 18 anni. Tale fenomeno conferma come gli istituti non abbiano un adeguato piano di uscita per i care-leavers a dispetto degli interventi messi in atto da vari attori dello sviluppo.

Partner e Collaborazioni

- CRC Civil Society Reporting Coalition
- South Asia Initiative to End Violence Against Children (SAIEVAC)
- Association of International NGOs (AIN)
- Partner istituzionali e privati
- In loco
- Ministry of Women, Children and Social Welfare (MoWCSW)
- Department of Women and Children (DWC)
- Ministry of Education (MoE)
- Central Child Welfare Board (CCWB)
- District Child Welfare Boards (DCWB) della Valle di Kathmandu
- Nepal Police - Women and Children Service Directorate
- Nepal Jesuit Society (NJS)/St.Xavier's College
- Social Work Institute (SWI)
- Society for Solidarity of Children (SSC)
- CONCERN Nepal
- NEPCEMAC
- Underprivileged Children's Educational Programs (UCEP)
- Divyaankur Child Development and Promotion Research Center (DCDPRC)
- Motherhood Care Nepal (MCN)
- Nepal Destitute Children's Home (NDCH)
- Children's Home (CH)
- Shristi Nepal
- Gaza Youth Club (GYC)
- Dalit NGO Federation (DNF)
- Society for Integrated Allied (SIAN)
- Child Nepal (CN)

I progetti

Strategia Paese

Gli interventi di Ai.Bi. in Nepal sono concepiti all'insegna di un approccio integrato al fine di prevenire l'abbandono dei minori. I progetti sono tesi ad instaurare o rafforzare le misure di protezione dei bambini in condizione di vulnerabilità, la promozione dei diritti dei bambini, interventi di supporto mirati alle famiglie, azioni di sensibilizzazione a livello di comunità e advocacy presso i vari stakeholders.

EDU-CARE GLI OPERATORI NEPALESI ATTIVI NELLA PROTEZIONE DELL'INFANZIA CON RISPOSTE RAPIDE ED EFFICACI IN CASO DI VIOLAZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI NELLA VALLE DI KATHMANDU

Breve descrizione: Il progetto ha creato un impatto a lungo termine sul sistema di protezione dell'infanzia nepalese, attraverso la promozione della figura dell'operatore sociale presso le ONG e nei servizi delle autorità pubbliche a favore dell'infanzia vulnerabile.

Obiettivi specifici:

- Contribuire a prevenire l'abbandono minorile ed una prolungata permanenza dei bambini all'interno degli istituti;
- promuovere meccanismi efficaci a sostegno di nuclei familiari poveri in zone urbane marginali o presso aree rurali;
- rafforzare il sistema di protezione all'infanzia nepalese attraverso la valorizzazione delle risorse formative locali in assistenza sociale

**Attività:**

1) Sviluppo delle capacità delle due scuole partner di progetto, St Xavier's College e SWI; 2) sperimentazione di due percorsi formativi a favore di volontari e membri dei Village Development e dei Child Protection Committees; 3) aumento della capacità di accoglienza per studenti provenienti da zone distanti dalla capitale; 4) attività per la prima infanzia, supporto all'educazione, educazione genitoriale e counseling; 5) attività riguardante la salute della famiglia, con speciale attenzione ai raccoglitori dei rifiuti nella Valle di Kathmandu; 6) campagna mediatica nazionale per prevenire l'abbandono minorile; 7) advocacy a favore degli interventi di assistenza sociale nell'ambito dei servizi e progetti a sostegno dell'infanzia.

Risultati:

sono stati definiti due piani di studio per la formazione in assistenza sociale; 65 operatori del sociale hanno acquisito le capacità tecniche necessarie per la presa in carico di minori in stato di necessità; 20 minori sono stati reinseriti nelle proprie famiglie; 10 ward child protection committee e village child protection committee sono stati formati; importanti stakeholders sono stati sensibilizzati: famiglie vulnerabili delle comunità coinvolte, istituti di accoglienza dell'infanzia e orfanotrofi, autorità locali quali il central child welfare board, i villages child protection committee, i village development, la polizia nepalese per la protezione dell'infanzia, rappresentanti di ONG locali (Social Solidarity for Children, Divya Ankur), rappresentanti delle autorità centrali quali il Ministry of Women, Children and Social Welfare e Ministry of Education (MoE).

Organismo locale beneficiario:

Istituto del Benessere Sociale delle città di Xi'an

Beneficiari:

34 Child Rights Managers, 30 Child Protection Workers, 500 volontari dei Village Child Protection Committee; 300 direttori dei centri residenziali; 20 giovani care leavers; 500 bambini a rischio migrazione, abbandono scolastico e vita in strada; 1.500 bambini vulnerabili; 90 giovani madri; 110 rappresentanti di ONG; 500 madri che operano come raccoglitrice di rifiuti; 60 giovani madri sole; 600 studenti, 32 insegnanti, 200 genitori di studenti.

Durata: 24 mesi a partire da giugno 2012 (dal 2011 rinnovato ogni anno)

Budget:
€ 199.880

Finanziatori:
Commissione Adozioni Internazionali

CONSOLIDAMENTO DELLE SCUOLE DI ASSISTENZA SOCIALE. MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ DELLE SCUOLE NELLA PREPARAZIONE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI IMPEGNATI NELLA PROTEZIONE DELL'INFANZIA.

Attraverso il potenziamento dell'offerta formativa in servizi sociali per l'infanzia del St. Xavier's College e del Social Work Institute, il progetto si propone di prevenire l'abbandono minorile, rimuovendone le condizioni di disagio.

Obiettivi specifici:

- Superare progressivamente il ricorso all'istituzionalizzazione dei minori, in presenza di almeno uno dei genitori;
- promuovere percorsi di rientro del minore istituzionalizzato nella famiglia di origine o allargata;
- favorire l'accesso dei minori già in istituto a forme alternative d'accoglienza quale l'affido;
- promuovere l'inserimento sociale di giovani con un significativo trascorso in istituto e favorirne l'inclusione sociale

Attività:

1) identificazione di percorsi formativi in assistenza sociale; 2) Implementazione dei corsi; 3) dotazione materiale scolastico per le due scuole; 4) sensibilizzazione della società civile

Risultati:

Il ruolo dell'assistente sociale è delineato e al contempo sono identificati i tratti dei percorsi formativi in assistenza sociale; due percorsi di studio in assistenza sociale sono stati predisposti: il primo offerto dal St. Xavier's College, il secondo proposto dal Social Work Institute; 80 studenti sono formati in programmazione, gestione e monitoraggio di servizi sociali a favore dell'infanzia; è stata svolta attività di informazione della società civile, delle autorità amministrative locali e centrali, e dei potenziali donatori in merito alla validità dei percorsi formativi testati rispetto allo stato di bisogno in cui versa l'infanzia.

Organismo locale beneficiario:

Social Work Institute (SWI) e St Xavier's College

Beneficiari diretti:

80 studenti per i corsi di formazione dello SWI e del St Xavier's College; 20 docenti per un percorso di aggiornamento e formazione; 50 rappresentanti chiave di ONG locali, autorità nepalesi, organi amministrativi e della polizia, nonché 30 rappresentanti di ONG, organismi internazionali, ed enti donatori.

Durata:

36 mesi da settembre 2012

Budget:

€ 100.000

Finanziatori:

Conferenza Episcopale Italiana



DAY CARE CENTER JAL JEEVAN

Il progetto offre una serie di servizi ai bambini provenienti da famiglie estremamente povere nella zona di Jadibuti e alle famiglie stesse.

Obiettivi specifici:

- assicurare ai bambini tra 2 e 5 anni presenti nella comunità il diritto al gioco, un'alimentazione sana e cure mediche;
- fornire sostegno scolastico ai minori della comunità;
- promuovere una cultura non discriminatoria nell'educazione dei bambini provenienti da diversi background sociali, etnici e di casta.

Attività:

1) Corsi di formazione professionale e alfabetizzazione per le famiglie dei bambini; 2) programmi informativi sull'educazione infantile; 3) servizi sanitari gratuiti; 4) consulenza psicologica gratuita per le famiglie e per la comunità; 5) attività di sostegno scolastico e di animazione; 6) alimentazione adeguata per i bambini beneficiari.

Risultati:

32 bambini beneficiano dei servizi del Centro, 28 bambini beneficiano di sostegno scolastico, circa 50 famiglie hanno ricevuto corsi informali, la comunità locale ha partecipato ad attività di sensibilizzazione.

Organismo locale beneficiario:

Social Solidarity for Children.

Beneficiari:

Circa 60 bambini, di cui 32 sono ospiti del day-care center Jal Jeevan e 28 ricevono supporto all'educazione, e le loro famiglie.

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 18.000

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza



L'adozione internazionale

Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa sulla base delle direttive imposte dall'Aja, a seguito della revisione non ancora conclusa della legge sulle Ai. Al momento, il governo sta lavorando alla preparazione di linee guida su Alternative Care volte a creare un sistema di protezione dell'infanzia abbandonata e a contrastare il fenomeno dell'istituzionalizzazione. Ai.Bi. non ha realizzato adozioni nel 2013.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012
	N° minori nel paese	30.430.267	26.494.504
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	9.848.753	10.161.128
	N° adozioni internazionali nel paese	15.215	11.052
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	-	-
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	208.592	186.228
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	230.780	52.488
	N° reinserimenti familiari	2.060	40
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	20	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	63	40
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Altri beneficiari		2.686	-
Ambientali	% riciclo carta	60%	60%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc10%, cp40%, pt20%, b0%, w30%	soc10%, cp40%, pt20%, b0%, w30%

Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
% fondi vincolati su fondi totali	115.867	3,24%	139.833	3,93%
% SAD sui SAD t. i. p.	191	5,75%	132	3,62%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	4.766	24,34%	40	0,52%
% Ai Ai.Bi. su Ai Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%

L'impegno nel paese	
45%	~ 2013
40%	~ 2012
35%	
30%	
25%	
20%	
15%	
10%	
5%	
0%	
fondi	
SAD	
beneficiari	
Ai.Bi.	



Contesto Paese La popolazione dell'Albania è di poco inferiore a 3 milioni di abitanti. Il 68% della popolazione vive ancora in zone rurali, sebbene negli ultimi anni molte persone si siano trasferite nella capitale del paese, Tirana. Circa il 90% della popolazione è di etnia albanese. Il 70% della popolazione è di religione musulmana, il 20% è di religione ortodossa, il 10% è di religione cattolica.

Ai.Bi. in Albania Ai.Bi. è presente in Albania con programmi di cooperazione allo sviluppo dal 1997, anche grazie al Programma Minori Albania promosso dal Dipartimento per gli Affari Sociali Italiano all'interno del tavolo di coordinamento per gli aiuti al popolo albanese. L'associazione ha in questi anni realizzato numerosi interventi, sia supportati da finanziamenti e programmi istituzionali italiani e comunitari sia finanziati da donatori e sostenitori privati. Al momento Ai.Bi. svolge in loco esclusivamente attività di adozione internazionale

Situazione abbandono in Albania La ristrutturazione socio-economica del Paese e la transizione all'economia di mercato hanno generato significativi problemi sociali. L'Albania è uno dei Paesi in Europa con il reddito più basso. La percentuale della popolazione che vive in povertà è ancora superiore al 18%. Sulla base degli ultimi dati a disposizione, il numero totale dei minori in Albania è pari a 570.000. I bambini che vivono in aree rurali o montane, con i genitori disoccupati, in una famiglia monoparentale o in famiglie numerose sono i più esposti alla povertà. La maggioranza dei minori assistiti dallo stato è rappresentata dagli orfani sociali.

Partner e Collaborazioni

- Comitato Albanese Adozioni, autorità di riferimento per l'adozione internazionale in Albania.

Partner e Collaborazioni

Dal 2011 Ai.Bi. svolge esclusivamente monitoraggi al fine di orientare più efficacemente la sua azione, in un contesto in rapida evoluzione quale quello albanese. L'attitudine delle autorità albanesi verso l'adozione internazionale e le attività di deistituzionalizzazione in generale, ritenute dall'associazione una cartina di tornasole fondamentale per valutare il reale impegno delle istituzioni a favore dell'infanzia abbandonata, rende più difficile che altrove implementare in loco progetti di cooperazione efficaci rispetto alla missione associativa.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti		Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
		2013	2012					
	N° minori nel paese	2.811.225	2.787.615					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	570.053	556.443					
	N° adozioni internazionali nel paese	618	642	% fondi vincolati su fondi totali	10.555	0,30%	5.853	0,16%
	N° adozioni internazionali nel paese	17	27	% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	21.032	10.048	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	3	0,02%	4	0,05%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	16.330	16.108	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	3	1,32%	4	1,90%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-	L'impegno nel paese				
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in Casa Famiglia	-	-					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	3	4					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
Altri beneficiari		28						
Ambientali	% riciclo carta	0%	0%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt100%, b0%, w0%	soc0%, cp0%, pt100%, b0%, w0%					



L'adozione internazionale L'autorità centrale albanese che controlla le procedure adottive internazionali è il Comitato Albanese Adozioni. Al momento l'adozione internazionale in Albania vive un momento di stallo, con tempi molto lunghi per la realizzazione degli iter adottivi; il numero delle adozioni internazionali annue realizzate nel Paese è molto limitato. Nel 2013 sono state portate a termine da Amici dei Bambini nel Paese 3 adozioni per 3 minori.



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese La Bulgaria è dal 1991 una Repubblica Parlamentare Monocamerale, a capo della quale è stato posto un Presidente. Nel 2012 la popolazione si attesta intorno a 7.300.000 abitanti, distribuita su un territorio piuttosto ampio di quasi 111.000 kmq. Dal gennaio 2007 la Bulgaria è uno Stato membro dell'Unione europea.

Ai.Bi. in Bulgaria L'arrivo di Ai.Bi. in Bulgaria risale al 2000. Il primo istituto in cui è stato avviato un intervento è stato l'istituto Mladen Antonov di Totleben. Nel 2009 è stato avviato un intervento anche nell'istituto Olga Skobeleva di Plovdiv. Ai.Bi. opera nel Paese tramite la filiale Ai.Bi. Bulgaria, a cui fanno capo sia le attività di adozione internazionale sia i progetti di cooperazione.

Situazione abbandono in Bulgaria In Bulgaria il numero totale dei minori in istituto ammonta a 8.722 (dati Istituto nazionale di statistica bulgaro), dato inclusivo dei bambini con bisogni speciali e degli orfani sociali. Si nota una certa inversione di tendenza nei dati relativi ai minori istituzionalizzati grazie alle politiche messe in atto dal governo locale che tendono a investire sempre di più in forme familiari di accoglienza (affido familiare e adozione) e sempre meno nelle strutture, quali internat e simili. L'abbandono nel Paese continua in ogni caso a rimanere un'emergenza.

Partner e Collaborazioni

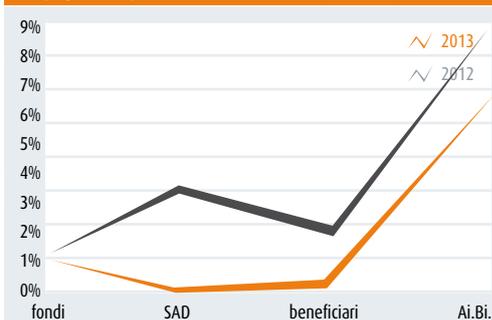
- Municipalità di Plovdiv;
- Асоциация „ГОЛЯМ БРАТ ГОЛЯМА СЕСТРА – БЪЛГАРИЯ - Association Big Brother Big Sister – Bulgaria, Plovdiv;
- Direzione Assistenza Sociale Regionale di Pleven;gg
- Municipalità di Pordim

Strategia Paese

Ancora nel 2013 i progetti di Amici dei Bambini in Bulgaria sono stati volti sia a facilitare la socializzazione e l'inserimento sociale dei ragazzi in uscita dagli istituti per raggiunti limiti di età (care leaver) sia a supportare i bambini più piccoli tramite l'intervento diretto all'interno degli istituti di Totleben e Plovdiv.

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	7.295.460	7.282.041	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori nel paese	1.325.511	1.325.511	% fondi vincolati su fondi totali	46.824	1,31%	40.969	1,15%
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	8.721	8.721	% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	130	3,57%
	N° adozioni internazionali nel paese	407	395	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	16	0,08%	146	1,91%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	111.566	152.467	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	16	7,05%	19	9,00%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	105.711	143.511					
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-					
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	85	127					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	16	19					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
Altri beneficiari		-	127					
Ambientali	% riciclo carta	25%	25%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc5%, cp15%, pt65%, b0%, w15%	soc5%, cp15%, pt65%, b0%, w15%					

L'impegno nel paese



PROFUMO DELLA FAMIGLIA E CIME DEI RODOPI

Ai.Bi. ha operato all'interno degli istituti Mladen Antonov di Totleben e Olga Skobeleva di Plovdiv diversi anni, lavorando sia per il miglioramento delle condizioni di vita in istituto sia per favorire la reintegrazione familiare, ove possibile, e le forme alternative all'istituzionalizzazione. Nel corso del 2013 ha portato a conclusione gli interventi, lasciando in consegna quanto svolto al personale degli istituti.

Obiettivi specifici:

- Favorire una graduale riattivazione della relazione familiare tra il bambino in istituto e la sua famiglia biologica o allargata;
- migliorare la risocializzazione del bambino e lo sviluppo della sua personalità tramite attività educative alternative;
- promuovere la cultura dell'accoglienza del bambino privo di cure genitoriali attraverso forme alternative all'istituzionalizzazione, quali l'adozione nazionale, l'affido e, come ultima possibilità, l'adozione internazionale.

Attività:

1) Attività di animazione e accompagnamento psico-sociale e educativo dei bambini e degli adolescenti in istituto per lo sviluppo delle capacità creative e il rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia; 2) attività di gruppo e individuali per le famiglie, come gruppi di mutuo aiuto, forme di inserimento professionale e generazione di reddito; 3) sensibilizzazione nella comunità sul tema dell'abbandono e dell'importanza di vivere in famiglia; 4) orientamento scolastico e professionale per i ragazzi in uscita dal sistema residenziale attraverso incontri psicologici individuali e di gruppo, visite a scuole superiori professionalizzanti o aziende in cui poter effettuare tirocini formativi.

Risultati:

Nel corso del 2013 Amici dei Bambini ha portato a termine gli interventi implementati all'interno dell'istituto "M. Antonov" nella municipalità di Totleben e "O. Skobeleva" nella municipalità di Plovdiv.

Organismo locale beneficiario:

Istituto per bambini privi di cura genitoriale Olga Skobeleva di Plovdiv; istituto per bambini privi di cura genitoriale Mladen Antonov di Totleben.

Beneficiari: 60 bambini dell'istituto Olga Skobeleva di Plovdiv e le loro famiglie biologiche e allargate; 67 bambini dell'istituto Mladen Antonov di Totleben, le loro famiglie biologiche e allargate e il personale dell'istituto.

Durata:

6 mesi, a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 7.755

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

L'adozione internazionale Il paese ha firmato e ratificato la Convenzione dell'Aja. Il procedimento adottivo si compone di una fase amministrativa e di una fase giudiziaria, che culmina con una sentenza da parte del Tribunale competente. Il procedimento amministrativo è di competenza del Ministero della Giustizia. Il Consiglio sulle Adozioni Internazionali, che al Ministero della Giustizia fa riferimento, ha il compito con cadenza periodica di analizzare i vari abbinamenti proposti, avallarli o meno e dare seguito alla procedura. È sempre il Ministero della Giustizia a firmare la sentenza finale del Tribunale cittadino di Sofia e a concludere la procedura.

Nell'anno 2013 sono stati portati a termine 11 procedimenti adottivi per un totale di 16 minori.



Contesto Paese La Russia è una Repubblica Federale con una popolazione di circa 143 milioni di abitanti. Approssimativamente il 78% della popolazione della Russia vive nella zona europea del Paese. La densità demografica è di 8,7 persone per kmq; in alcune aree della Russia europea la densità è pari a 200 persone per kmq mentre in Siberia la densità si attesta a 0,03 persone per kmq.

Ai.Bi. in Federazione Russa Ai.Bi. opera nel Paese dal 2003 grazie alla registrazione come rappresentanza locale di associazione straniera. La sede di Ai.Bi. è a Mosca; complessivamente, l'associazione opera in 8 regioni della Federazione Russa. Lo staff è composto da una capo rappresentanza, un assistente d'ufficio e 6 rappresentanti regionali.

Situazione abbandono in Russia Il numero dei bambini che vivono fuori famiglia in Russia è allarmante, pari a circa 655.000 sulla base degli ultimi dati a disposizione (2011). Un numero sempre minore di questi bambini trova posto in realtà di accoglienza di tipo familiare (affido, adozione, casa-famiglia), ciò significa che l'istituzionalizzazione rimane la modalità privilegiata di assistenza. Solo alcuni dei bambini che vivono fuori famiglia non hanno i genitori; nella maggior parte dei casi si tratta di orfani sociali: i bambini hanno i genitori, ma il decreto del Tribunale priva questi ultimi dell'autorità sui figli, perché malati, violenti, in prigione o incapaci di prendersi cura del minore. Fenomeno allarmante in Russia è l'istituzionalizzazione di ritorno, ovvero il fenomeno dei secondi abbandoni, conseguenti ad esperienze fallimentari di accoglienza familiare.

Strategia Paese

Nel corso del 2012 una nuova normativa federale specifica e recepisce la normativa riguardo le forti limitazioni alla intermediazione nella gestione delle procedure di adozione, nazionale e internazionale. Ha di fatto vietato che enti e associazioni operanti all'interno di tali procedimenti potessero finanziare oppure gestire progetti o azioni a supporto di istituti residenziali e dei suoi ospiti. L'obiettivo ultimo, in una condizione generale già non semplice per le ONG internazionali, è non facilitare l'instaurarsi e il proliferare di condizioni di conflitto di interessi nei diversi attori protagonisti del procedimento di adozione. Amici dei Bambini ha quindi continuato a portare avanti la sua attività legata all'adozione internazionale, investendo su una diffusione della propria azione in sempre più regioni della federazione.

		Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012					
Contesto	Popolazione del paese	143.502.097	143.056.000					
	N° minori nel paese	28.426.202	28.426.202	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	516.592	516.592					
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	2.604	% fondi vincolati su fondi totali	434.628	12,17%	373.463	10,50%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	219.042	259.630	% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	56	1,54%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	157.876	178.102	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	24	0,12%	61	0,80%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	24	10,57%	21	9,95%
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	40					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	24	21					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-					
	Altri beneficiari	-	40					
Ambientali	% riciclo carta	60%	60%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc40%, cp30%, pt20%, b0%, w10%	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%					

L'impegno nel paese				
fondi	SAD	beneficiari	Ai.Bi.	
				18%
				16%
				14%
				12%
				10%
				8%
				6%
				4%
				2%
				0%
				0%



L'adozione internazionale Dalla Federazione russa arrivano la maggior parte dei bambini accolti in adozione internazionale in Italia. La Federazione russa ha firmato, ma non ratificato, la Convenzione dell'Aja. Nel 2008 ha sottoscritto un accordo bilaterale con l'Italia per l'armonizzazione dei procedimenti di adozione internazionale tra i due Paesi. Il procedimento di adozione internazionale prevede una fase amministrativa, di concerto con gli organi regionali, e una fase giudiziaria in cui una sentenza del Tribunale per i minori competente definisce l'adozione. Nell'anno 2013 sono state portate a termine da Ai.Bi. 21 adozioni per 24 minori.



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese Il Kosovo è un piccolo stato balcanico di recente fondazione, che si estende su una superficie di 10.800 kmq con una popolazione di poco inferiore a 1.850.000 abitanti. Il profilo demografico evidenzia una popolazione giovane, con quasi il 30% delle persone sotto i 15 anni di età. Oltre il 60% della popolazione risiede in zone rurali. L'economia kosovara è una delle meno sviluppate d'Europa; quasi il 40% di tutti i kosovari vive con meno di 2,50 dollari al giorno e i segni del sanguinoso conflitto etnico che per anni ha martoriato questa terra sono ancora evidenti: disgregazione familiare, povertà, illegalità diffusa.

Ai.Bi. in Kosovo Ai.Bi. opera in Kosovo sin dal 1999, ovvero nella fase immediatamente successiva al conflitto etnico. Dopo un primo intervento di sostegno alimentare e protezione per minori da 0 a 3 anni, nel 2006 ha avuto inizio l'attività di formazione degli operatori dei servizi sociali. Dal 2009 gli interventi di Ai.Bi. in Kosovo si sono focalizzati sulla formazione e diffusione dell'accoglienza familiare temporanea. In particolare, dal dicembre 2011 Ai.Bi. è impegnata in un progetto di rafforzamento della diffusione dell'affido familiare su tutto il territorio nazionale in partnership con il Ministero degli Affari Esteri Italiano. La sede operativa di Ai.Bi. Kosovo è a Pristina.

Situazione abbandono in Kosovo L'abbandono in Kosovo si inserisce in un quadro di povertà, di alta natalità e di vulnerabilità familiare. Secondo i dati pubblicati dall'Annual Report del Ministero del Welfare (2008, 2009, 2010) sono in media circa 170 i minori che ogni anno entrano nel sistema di protezione minorile, sommandosi agli altri già in carico perché allontanati dal nucleo biologico o perché abbandonati (1.135 nel 2012, dati Dipartimento del Welfare - DWS). Il ricorso all'istituzionalizzazione è ancora la soluzione principale scelta per fare fronte alla situazione di difficoltà del minore. Si contano attualmente anche 99 minori accolti da 42 famiglie affidatarie.

Partner e Collaborazioni

- Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale - Dipartimento del Benessere Sociale (DWS)
- Ministero della Sanità
- Ministero dell'Educazione
- Akti, ONG locale
- Levizja e Familjeve, Movimento delle Famiglie
- KOMF, Coalizione ONG per protezione Minori
- AKK, Associazione Comuni del Kosovo
- LDA, Agenzia Democrazia Locale
- Office for Good Governance

Partner e Collaborazioni

Gli interventi in corso nel paese vanno nella direzione di un rafforzamento del sistema dell'affido familiare in stretta collaborazione con gli organi istituzionali competenti e, parallelamente, di un rafforzamento sia della rete formata dalla Coalizione delle ONG locali e internazionali sui diritti dei minori che della associazione di famiglie affidatarie di recente creazione.

CASA FAMIGLIA LAURA SCOTTI

La Casa Famiglia, modello già sperimentato in Italia e nei paesi in cui Ai.Bi. è impegnata, permette ai minori in difficoltà di vivere in una vera e propria casa insieme ad una coppia di genitori, che sono stati preparati per accogliere i bambini temporaneamente fuori famiglia. La Casa famiglia Laura Scotti, la prima in tutto il territorio kosovaro, e' stata inaugurata il 3 dicembre 2009, nel Comune di Gjakova, nella zona ovest del Paese. Prende il nome da una volontaria di Ai.Bi., Laura Scotti, rimasta vittima nel '99 di un incidente aereo durante una missione umanitaria in Kosovo.

Obiettivi specifici:

- Accogliere temporaneamente minori in carico ai servizi sociali, garantendo a ciascuno di loro il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine;
- sostenere la famiglia affidataria preparata per accogliere i bambini temporaneamente fuori famiglia;
- promuovere lo sviluppo integrale dei minori accolti;
- promuovere e sostenere la rete delle famiglie accoglienti, affidatarie, adottive e di supporto alla Casa famiglia.

Attività:

1) La famiglia affidataria, supportata da un'educatrice part-time coordinata dall'educatrice dell'Unità Tecnica Centrale, garantisce ad ogni minore ospite della Casa Famiglia la possibilità di vivere

in un ambiente familiare e di sperimentare relazioni positive, che impediscano il perpetuarsi di modelli familiari distorti e garantiscano uno sviluppo sereno del minore.

Risultati:

Il numero dei minori accolti non è fisso perché si cerca di rendere la Casa Famiglia come luogo in cui la temporaneità dell'affido sia reale e i minori accolti trovino il prima possibile una definizione al loro progetto di accoglienza. Proprio per questo, dall'inizio del progetto sono stati accolti 11 minori. Ad oggi ne sono accolti 5 (di cui uno disabile accolto ormai da 7 anni); gli altri minori sono stati reintegrati in famiglia biologica o sono stati accolti in adozione nazionale.

Organismo locale beneficiario:

Casa famiglia Laura Scotti

Beneficiari:

Coppia di coniugi accoglienti; 8 minori accolti nel corso dell'anno; unità Tecnica Locale (CSW) della Municipalità dove si trova la Casa Famiglia

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2013 (dal 2009 rinnovato ogni anno)

Budget:

€ 12.700

Finanziatori:

Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale, finanziatori privati (Sostegno a Distanza).

L'adozione internazionale Dalla Federazione russa arrivano la maggior parte dei bambini accolti in adozione internazionale in Italia. La Federazione russa ha firmato, ma non ratificato, la Convenzione dell'Aja. Nel 2008 ha sottoscritto un accordo bilaterale con l'Italia per l'armonizzazione dei procedimenti di adozione internazionale tra i due Paesi. Il procedimento di adozione internazionale prevede una fase amministrativa, di concerto con gli organi regionali, e una fase giudiziaria in cui una sentenza del Tribunale per i minori competente definisce l'adozione. Nell'anno 2013 sono state portate a termine da Ai.Bi. 21 adozioni per 24 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti		Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
		2013	2012					
	N° minori nel paese	1.847.708	1.739.825					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	493.126	469.751	% fondi vincolati su fondi totali	41.061	1,15%	97.526	2,74%
	N° adozioni internazionali nel paese	1.285	1.310	% SAD sui SAD t. i. p.	189	5,69%	204	5,60%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	3	3	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	3.556	18,16%	1.147	15,01%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	286.330	215.693	% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	1	0,44%	1	0,47%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	339.795	202.419	L'impegno nel paese				
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	8	7	18% 16% 14% 12% 10% 8% 6% 4% 2% 0%				
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	106	102	fondi SAD beneficiari Ai.Bi.				
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	18	-					
	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	38	30					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	2	6					
Altri beneficiari		3.402	1.002					
Ambientali	% riciclo carta	50%	50%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc5%, cp15%, pt70%, b0%, w10%	soc5%, cp15%, pt70%, b0%, w10%					

Iniziato nel dicembre 2011, il progetto di durata triennale prevede il rafforzamento dei servizi sociali in Kosovo che si occupano dei minori fuori famiglia. L'obiettivo è quello di creare un sistema di rete che offra tutti i servizi possibili ai minori fuori famiglia e che dia un supporto tecnico sia alle famiglie affidatarie che a quelle biologiche. Il progetto prevede sia il sostegno alla Casa Famiglia Laura Scotti sia l'apertura di due Centri Servizi alle Famiglie (uno a Pristina e l'altro a Fushe Kosovo/Kosovo Polje) dove siano offerti servizi di consulenza psicologica, educativa e sociale alle famiglie affidatarie, biologiche e ai minori.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare il sistema di affido offerto dai Centri per il Lavoro Sociale in Kosovo;
- sviluppare le forme temporanee di accoglienza e di sostegno familiare in favore dei 1.486 minori in carico ai servizi sociali del Kosovo, come risposta a situazioni di insufficiente responsabilità genitoriale.

Attività:

1) Realizzazione di una campagna per la promozione dell'affido come risposta all'abbandono 2) Supervisione della gestione dei casi d'affido in carico ai CSW (Servizi sociali a livello municipale) 3) Formazione agli operatori sociali su identificazione e formazione di nuove coppie affidatarie 4) Realizzazione delle pratiche per il riconoscimento pubblico del servizio e attività di accoglienza temporanea della casa famiglia 5) Formazione e capacity building dell'associazione di famiglie e sportello Famiglia all'interno del Centro Pan di Zucchero di FK 6) Organizzazione di momenti ricreativi ed educativi per i minori della comunità nel PDZ di FK 7) Realizzazione di momenti mensili informali ricreativi e di mutuo aiuto e condivisione di esperienze tra le famiglie accoglienti 8) Formazione del corpo insegnante riguardo alla lettura del bisogno di minori vittime di violenza, alla gestione dei minori in affido ed adottati e al lavoro di rete con i servizi sociali 9) Formazione dei medici di base e degli operatori dei reparti di pediatria riguardo alla lettura del bisogno di minori vittime di violenza e al lavoro di rete con i servizi sociali 10) Supervisione di incontri territoriali mensili tra membri dei CSW, del sistema scolastico e del sistema sanitario per la discussione e gestione dei casi problematici in carico ai servizi sociali.

Risultati:

Le attività del secondo anno si sono concluse regolarmente e il terzo anno è già in fase di implementazione, come previsto da progetto. L'attività di accoglienza dei minori presso la Casa Famiglia procede regolarmente. L'educatrice in Casa Famiglia, coordinata dall'Unità tecnica centrale di progetto, prosegue con le attività educativo-ricreative per i minori accolti quotidianamente. L'Unità Tecnica Centrale effettua in loco supervisione settimanale dedicando del tempo ai genitori affidatari e alla terapia familiare. Il secondo anno è stato particolarmente importante per la sensibilizzazione e la formazione di famiglie interessate all'affido, così come per la supervisione dei CSW e il lavoro multidisciplinare iniziato nel primo anno da parte dell'Unità tecnica centrale di progetto. All'interno del Centro Servizi alla famiglia il lavoro procede, le famiglie stanno

partecipando agli incontri e la presenza fissa di uno sportello famiglia gestito da genitori affidatari è momento di confronto e crescita per le famiglie già affidatarie e per le nuove che si avvicinano all'affido. La campagna di sensibilizzazione pensata a questo scopo ha visto un coinvolgimento di radio, tv, giornali e la creazione di un sito internet con tutte le informazioni relative all'affido (www.strehimifamiljar.org). Un numero verde è stato creato appositamente per le famiglie che sono interessate all'affido e a sapere quale sia il loro CSW di riferimento. Il numero sarà in funzione fino alla fine del Progetto.

La attività di supervisione ai casi da parte dell'Unità tecnica centrale di progetto è sempre in funzione, tramite l'Unità itinerante per i CSW che ne fanno richiesta. Interviene laddove ci sono segnalazioni da parte del Dipartimento del Welfare o segnalazioni da parte dei case manager che non riescono a gestire in autonomia alcuni casi. Presenti sono anche gli psicologi regionali che vengono attivati dal case manager per prestare consulenza relativamente a situazioni complesse e per colloqui di accompagnamento e selezione a famiglie interessate all'affido. È stato inserito un giurista a supporto del personale dei CSW, che interviene nei casi che l'Unità tecnica centrale individua come prioritari per fornire indicazioni legislative sui casi. Intenso continua ad essere il lavoro con le famiglie biologiche o allargate con sessioni psicologiche volte al recupero e al rafforzamento delle capacità genitoriali, volte sia al miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie allargate, sia alla decostruzione di preconcetti culturali propri delle famiglie allargate.

La formazione, svoltasi dal 20 al 26 ottobre, era rivolta agli operatori dei CSW delle 38 municipalità del Kosovo. Da un confronto con gli operatori dell'Unità Tecnica Centrale è importante sottolineare l'importanza della presenza, per la prima volta, di operatori sociali serbi, che hanno accettato un confronto con gli operatori albanesi. Il corso è stato suddiviso in due grandi aree: 1) la sensibilizzazione e la diffusione sul territorio della cultura dell'accoglienza, e nello specifico dell'affido familiare; 2) la valutazione delle famiglie che si candidano per l'affido secondo quattro fasi. Quello che è stato possibile constatare è stata fin da subito una grande disponibilità e inclinazione da parte della maggioranza dei partecipanti a condividere la propria esperienza e le proprie modalità di lavoro, a testimonianza del fatto che gli operatori avevano già partecipato a diversi corsi di formazione condotti secondo lo stesso stile; questo è stato sicuramente un elemento di grande facilitazione rispetto all'andamento della formazione che è stato ricco di stimoli e di strade di lavoro percorribili in futuro. Entrando nello specifico dei contenuti della formazione, tutti i partecipanti hanno dimostrato

di possedere una buona padronanza delle procedure tecniche e burocratiche richieste dal Ministero del Welfare, soprattutto per quanto riguarda la selezione di nuove famiglie disponibili all'affido, nonostante tutti gli operatori dei CSW non si dedichino ad un'area specifica di bisogno (minori, famiglia, anziani, povertà, disabilità ecc.), ma siano chiamati ad occuparsi di tutti i bisogni portati dagli utenti che si presentano al servizio. Quasi tutti gli operatori hanno dimostrato di conoscere la "teoria" a riguardo, ma non sempre a questo è corrisposta una concreta realizzazione nel lavoro sul campo, a causa di alcune inevitabili difficoltà che si sono incontrate strada facendo..

Per ciò che concerne il servizi di accoglienza temporanea di minori in carico ai servizi sociali in Casa Famiglia. L'accoglienza in Casa Famiglia è sempre in corso. A supporto della famiglia affidataria Dedaj, è presente un'educatrice part-time, coordinata dall'educatrice dell'Unità tecnica centrale. Il numero dei minori accolti non è fisso perché si cerca di rendere la Casa Famiglia come luogo in cui la temporaneità dell'affido sia reale e i minori accolti trovino il prima possibile una definizione al loro progetto di accoglienza. Proprio per questo, dall'inizio del progetto sono stati accolti 11 minori. Ad oggi ne sono accolti 5 (di cui uno disabile accolto ormai da 7 anni); gli altri minori sono stati reintegrati in famiglia biologica o sono stati accolti in adozione nazionale. Non essendo previsto riconoscimento secondo legge, si è insistito affinché la Municipalità riconoscesse simbolicamente il servizio offerto dalla famiglia Dedaj attraverso sgravi sulle spese ordinarie di gestione della casa. Sull'esempio della Municipalità di Gjakova/Dakovica, altre due Municipalità (Istog/Istok e Obiliq/Kastiot) hanno riconosciuto a tutte le famiglie affidatarie l'esonero delle spese della spazzatura e dell'elettricità motivando maggiormente le famiglie che si sono sentite riconosciute per il servizio che offrono ai minori.

Per rispondere al bisogno rilevato tra le famiglie affidatarie di momenti aggregativi e di confronto, condivisione, socializzazione, sono stati effettuati 8 incontri di formazione con formatori locali sulla capacity building associativa e sulla gestione dei casi dei minori special needs in affido, sulla ricerca fondi presso privati, aziende e facendo grant scouting, e sulla gestione dei gruppi di Auto mutuo aiuto secondo la metodologia degli AutoMutuoAiuto trentini.

E' stato organizzato un giorno di festa per la Giornata internazionale dei bambini, un pranzo per le famiglie affidatarie in un giardino botanico e una festa di Natale. Hanno partecipato tutte le famiglie sia con i figli biologici che in affido.

Lo sportello famiglia attivato durante il primo anno di progetto rimane attivo grazie alle famiglie che si alternano accogliendo persone interessate all'affido, organizzando incontri di sensibilizzazione e prestando ascolto alle telefonate dei genitori affidatari in difficoltà nel loro percorso di accoglienza. Con questo servizio si vuole raggiungere un obiettivo duplice: da un lato fornire alle famiglie in difficoltà la possibilità di condividere i propri problemi non con semplici "operatori", ma con genitori disponibili all'ascolto, secondo la metodologia del peer to peer, volta alla creazione di quella complicità naturale tra persone al medesimo livello; d'altro lato incentivare, responsabilizzare e dare un ruolo sempre crescente alle famiglie accoglienti, dando loro una possibilità di condividere la propria esperienza accogliente, mettendola al servizio dei nuclei in difficoltà.

Durante i mesi estivi sono stati organizzati due campi di animazione tenuti da volontari del Centro Duga e dai collaboratori del Centro Servizi Pan di Zucchero. I campi di animazione rivolti ai bambini della Municipalità e dei villaggi vicini, hanno visto

la partecipazione di 800 bambini. E' infatti fondamentale, per superare gli ostacoli socio-culturali più volte espressi in relazione all'accoglienza in Kosovo, che i bambini in affido od in adozione comunichino e si integrino con i minori della comunità: in questo senso il valore pedagogico del gioco sarà la chiave di volta per cercare di lenire gli atteggiamenti discriminatori purtroppo esistenti nel contesto kosovaro. Mentre venivano svolte attività ludico ricreative, ai genitori che li accompagnavano gli operatori hanno parlato di accoglienza, affido. Erano presenti anche i genitori di alcuni minori in affido che hanno portato la loro esperienza e hanno risposto ai dubbi dei presenti. Da questi incontri 2 famiglie si sono interessate all'affido ed ora stanno per ottenere l'idoneità. Le attività organizzate durante il periodo estivo e l'offerta di spazi ad alcune associazioni della zona, hanno consentito al Centro una buona accettazione e integrazione nella comunità.

All'interno del Centro Servizi alla famiglia di Fushe Kosovo/Kosovo Polje si sono tenuti incontri a cadenza settimanale con gruppi di famiglie affidatarie divise per tipologie di minori accolti (sia per età che per disabilità). Durante gli incontri facilitati dalla pedagoga coordinatrice del Centro servizi alla famiglia, i genitori hanno avuto modo di raccontarsi e scambiare dubbi, perplessità difficoltà in merito all'esperienza di affido che vivono. Questi incontri hanno un doppio beneficio: da un lato, per le famiglie accoglienti, significano l'esistenza di uno spazio fisico e d'incontro per parlare dei temi della genitorialità accogliente, del pregiudizio che spesso accompagna l'adozione nazionale e l'affido etero – familiare e del supporto necessario per superare momenti di difficoltà; per le famiglie vulnerabili, d'altro lato, questi momenti possono servire da pungolo verso una genitorialità più responsabile, fungendo dunque da deterrente all'abbandono.

Nel frattempo l'educatrice del Centro servizi, ha svolto attività ludico ricreative con i bambini, nella parte dedicata loro all'interno del Centro servizi. L'Associazione Movimento di Famiglie (OLF) si incontra tutti i mesi per il consueto board e per definire le attività dei mesi successivi. Ad oggi si stanno concentrando sulla lobby e l'advocacy del territorio e delle istituzioni.

Organismo locale beneficiario:

Organismo locale beneficiario: Centres of Social Work (Centri per il Lavoro Sociale; CSW) delle 38 Municipalità del Kosovo.

Beneficiari:

175 operatori dei CSW beneficiari dei corsi di formazione per migliorare le conoscenze e le metodologie di lavoro nella gestione dei casi d'affido e della relazione d'aiuto con minori e famiglie in difficoltà; 120 minori sotto tutela del DSW seguiti dalle equipe dei 38 CSW; 1.500 persone beneficiarie dell'attività di sensibilizzazione sull'abbandono morale e materiale minorile, sulla cultura dell'accoglienza e sulle alternative familiari alle situazioni di difficoltà (affido ed adozione); 12 psicologi regionali beneficiari di attività di formazione sull'affido; 20 persone beneficiarie dei corsi di preparazione per diventare genitori affidatari; 25 operatori del privato sociale beneficiari di corsi di formazione per migliorare la relazione d'aiuto con minori e famiglie vulnerabili; 20 persone beneficiarie dei corsi di capacity building per associazioni di famiglie accoglienti.

Durata:

36 mesi a partire da dicembre 2011

Budget:

€ 519.480 (per 2 annualità)

Finanziatori:

MAE, cofinanziamento

Ai.Bi. come partner di progetto.



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese La Moldova è la più piccola tra le Repubbliche dell'ex Unione Sovietica con una popolazione di 3.560.000 abitanti, pur con una densità tra le più alte in Europa (circa 111,4 abitanti per kmq). Quasi un milione di moldavi sono emigrati all'estero per lavoro. La Repubblica di Moldova è diventata indipendente il 27 agosto 1991. La nuova Costituzione è entrata in vigore nel settembre 1994. Dopo un lungo periodo di crisi politica, circa due anni, è stato finalmente eletto nel marzo 2012 il nuovo Presidente.



Ai.Bi. in Moldova Ai.Bi. è presente in Moldova dal 1997 e opera nel Paese tramite la filiale locale registrata a partire dal 2005. In questi anni l'associazione ha sviluppato numerosi interventi pluriennali sostenuti da donatori istituzionali, tra cui il Ministero degli Affari Esteri Italiano e l'Unione Europea, oltre ad attività di accoglienza e supporto ai minori fuori famiglia sostenuti da finanziatori privati.

Situazione abbandono in Moldova Le persone sotto i 18 anni in Moldova sono poco oltre 700.000; di questi, sulla base degli ultimi dati a disposizione, 6.160 vivono fuori famiglia. Le leggi moldave riguardanti la tutela dell'infanzia non godono del sostegno finanziario necessario. La difficile situazione economica della Repubblica di Moldova aumenta il rischio d'abbandono e di istituzionalizzazione dei bambini.

Partner e Collaborazioni

- Ministerul Muncii, Protectiei Sociale di Familiei al Republicii Moldova (MMPSF) - Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;
- Directia Municipală pentru Protectia Drepturilor Copiilor din municipiul Chisinau - Direzione Municipale per la Protezione dei Diritti del Minore, Chisinau (DMPDC);
- Alianta ONG-urilor active în domeniul Protectiei Sociale a Copilului di Familiei (APSCF) - Alleanza delle ONG attive nel campo della Protezione Sociale del Bambino e della Famiglia;
- Centrul de Servicii Sociale pentru Copil si Familie - Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia di Chisinau

Partner e Collaborazioni

L'attuale strategia di Ai.Bi. nel Paese è orientata nel complesso a proseguire il cammino di capacity building dei partner, a cui fanno capo i servizi ai minori e alle famiglie. Allo stesso tempo Ai.Bi. promuove, in coordinamento con le istituzioni locali, la deistituzionalizzazione e l'accoglienza permanente tramite lo sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale. A partire dal mese di dicembre 2013, Amici dei Bambini è stata chiamata a presiedere l'Alleanza delle ONG attive nel campo della Protezione Sociale del Bambino e della Famiglia (APSCF) per un anno. La filiale di Amici dei Bambini fa parte dell'APSCF fin dalla creazione di questa importante rete di ONG.

VERSO LA FAMIGLIA

Amici dei Bambini implementa a Chisinau un intervento volto a definire, di concerto con le realtà pubbliche e private coinvolte, un piano d'intervento individualizzato per ciascuno dei minori presi in carico, per individuare le sue necessità e i passi da seguire per promuovere la sua reintegrazione familiare e sociale.

Obiettivi specifici:

- Favorire l'integrazione sociale del minore istituzionalizzato nella sua famiglia biologica o allargata;
- promuovere la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato al fine di orientare e gestire in modo efficiente le risorse necessarie per la soluzione dei problemi del minore deprivato di un ambito familiare.

Attività:

1) servizi di supporto alla deistituzionalizzazione (indagini socio-familiari e costruzione di piani individualizzati di intervento) e sostegno psicologico; 2) fornitura di ceste basiche integrative per famiglie particolarmente vulnerabili, nonché con sostegno economico per spese ordinarie quali quelle mediche e giuridiche; 3) promozione della collaborazione tra settore pubblico e attori privati impegnati nella tutela dell'infanzia.

Risultati:

Tramite azioni di sensibilizzazione e comunicazione è stata promossa la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato al fine di orientare in una maniera quanto più efficiente le risorse necessarie per la soluzione dei problemi del minore che è stato privato di un ambito familiare.

In base ad un accordo di collaborazione con il Partner locale "Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia (CBF)", nel corso del 2013 Amici dei Bambini ha offerto sostegno a 3 minori ex-istituzionalizzati con i quali si è compiuto un percorso negli anni precedenti attraverso il quale i bambini sono riusciti a rientrare all'interno della propria famiglia biologica. Sono stati offerti servizi di consulenza psicologica ai minori e di assistenza ai genitori nella ricerca di un impiego professionale nonché fornire ai minori il materiale scolastico necessario per l'inizio della scuola.

Organismo locale beneficiario:

Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia di Chisinau

Beneficiari:

3 bambini ex-ospiti dell'istituto N°3 di Chisinau

Durata:

4 mesi a partire da settembre 2013

Budget:

€ 1.641

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza



FORMAZIONE COPPIE CANDIDATE ALLA ADOZIONE NAZIONALE

Ogni direzione Municipale per la protezione dei diritti del minore deve recepire la normativa emessa dal Ministero del lavoro e della protezione sociale, relativa alla propria responsabilità in tema di preparazione e selezione di aspiranti candidati all'adozione di minori soli. L'equipe di Amici dei Bambini ha messo a disposizione la propria competenza per supportare le autorità locali nella gestione e conduzioni di incontri formativi per le ore previste per gli aspiranti genitori adottivi.

Obiettivi specifici:

- informare e formare le coppie iscritte alle liste municipali di disponibilità ad accogliere in via definitiva un minore dichiarato in stato di adottabilità.

Attività:

1) sottoscrizione di un accordo tripartito tra Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore (DMPD), il Ministero del lavoro, protezione sociale e famiglia e Amici dei Bambini; 2) messa a disposizione di un'equipe formata da un esperto di adozioni e da una psicologa; 3) realizzazione di sessioni di formazione di 8 ore

ciascuna; 4) consulenze psicologiche individuali per l'elaborazione di valutazioni finali previste dal regolamento ministeriale per il raggiungimento dell'idoneità.

Risultati:

Nel corso del 2013 l'equipe della filiale Moldava di Amici dei Bambini ha organizzato 14 sessioni formative che hanno visto la partecipazione di 61 potenziali genitori adottivi (51 coppie e 10 persone single) e ha realizzato 14 consulenze psicologiche.

Organismo locale beneficiario:

Direzioni Municipali per la Protezione dei Diritti del Minore, di tutta la Moldova (DMPD); Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova;

Beneficiari:

famiglie candidate e aspiranti all'adozione nazionale

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 4.500

Finanziatori:

Finanziatori privati

L'adozione internazionale A fine gennaio 2013 Amici dei Bambini ha ottenuto il prolungamento dell'accreditamento da parte dell'Autorità centrale moldava. La durata dell'iter, dal primo viaggio alla conclusione dell'adozione, è di circa 4 mesi. E' previsto un periodo di 1 mese di permanenza obbligatoria della coppia sul paese per la realizzazione dell'affiatamento con il bambino; entrambi i coniugi devono essere presenti all'udienza che si tiene dopo circa un mese. Nel corso del 2013 Amici dei Bambini ha portato a termine 1 iter adottivo per 1 minore.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2013	Dati assoluti 2012
	N° minori nel paese	3.559.497	3.559.541
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	712.096	727.171
	N° adozioni internazionali nel paese	6.160	9.546
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	4	3
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	13.040	147.104
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	90.158	289.735
	N° reinserimenti familiari	0	0
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	4	8
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	0	0
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	200	200
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	1	0
Altri beneficiari		0	72
Ambientali	% riciclo carta	64	43
	Fonti energetiche utilizzate	80%	75%
	Trasporti	elettricità	elettricità
		soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
% fondi vincolati su fondi totali	273.969	7,67%	354.086	9,95%
% SAD sui SAD t. i. p.	3	0,09%	48	1,32%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	69	0,35%	123	1,61%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	1	0,44%	0	0,00%

L'impegno nel paese	
fondi	~ 10% (2013), ~ 10% (2012)
SAD	~ 5% (2013), ~ 5% (2012)
beneficiari	~ 2% (2013), ~ 2% (2012)
Ai.Bi.	~ 0% (2013), ~ 0% (2012)



-  **Minori**
-  **Formazione e informazione**
-  **Multisetoriale**

Contesto Paese L'Ucraina è una Repubblica semipresidenziale, autonoma dal 1991 a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica. La popolazione totale dell'Ucraina si attesta intorno a 45 milioni. Il paese ha conosciuto negli ultimi 10 anni il susseguirsi di governi e presidenti filo europei e filo russi e conseguenti livelli di tensione più o meno alti. La crescita economica degli ultimi 15 anni ha migliorato il tenore di vita degli ucraini, sebbene rimanga lontano dagli standard europei-occidentali.

Ai.Bi. in Moldova Ai.Bi. è presente in Moldova dal 1997 e opera nel Paese tramite la filiale locale registrata a partire dal 2005. In questi anni l'associazione ha sviluppato numerosi interventi pluriennali sostenuti da donatori istituzionali, tra cui il Ministero degli Affari Esteri Italiano e l'Unione Europea, oltre ad attività di accoglienza e supporto ai minori fuori famiglia sostenuti da finanziatori privati.

Situazione abbandono in Ucraina Ai.Bi. è presente in Ucraina dal 1999. L'impegno dell'associazione si è concentrato sull'emergenza dei minori abbandonati o a rischio abbandono: dalla prevenzione all'abbandono all'intervento diretto negli istituti tramite il supporto legale e psico-sociale. L'associazione ha inoltre condotto programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso il pubblico e il privato sociale per una maggiore operatività nei confronti del problema dell'abbandono. Ai.Bi. agisce nel paese tramite la fondazione di beneficenza ucraina Drusie Ditei Ukraina (Amici dei Bambini Ucraina). La sede è a Kiev.

Partner e Collaborazioni

- Київська обласна державна адміністрація Служба у справах дітей - Dipartimento per il servizio per i minori della regione di Kiev.
- Istituto residenziale di Volodarka
- Istituto residenziale regionale di Bucha, provincia di Irpin

Strategia Paese

Ai.Bi. implementa al momento interventi a Kiev e nella Regione di Kiev con un duplice obiettivo: promuovere la deistituzionalizzazione all'interno degli istituti (attraverso il supporto legale e la definizione dello status giuridico dei minori ospiti) e la sostenibilità sociale e istituzionale dei suoi interventi e servizi volti alla nascita di forme familiari di accoglienza, temporanea e definitiva.

BAMBINI VERSO IL FUTURO

L'intervento si svolge in due istituti della regione di Kiev, diversi per dimensione, caratteristiche e numero dei beneficiari ospiti. Con questo intervento si vuole rispondere alla carenza di qualità e quantità dei servizi dedicati ai bambini nonché sanare il rapporto deficitario tra operatori e bambini presenti in queste strutture. Si cerca inoltre di sensibilizzare le istituzioni e i direttori degli istituti sulla necessità di adottare tutte le misure utili per favorire la deistituzionalizzazione dei minori.

Obiettivi specifici:

- Aumentare la qualità di vita dei minori all'interno degli istituti, favorendo le opportunità di crescita intellettuale e della personalità allo scopo di aumentare le capacità di socializzazione;
- reinserire in famiglia i minori, ove vi sia una famiglia in grado di riaccoglierli;
- incrementare negli adolescenti in uscita dall'istituto l'autonomia e la responsabilità personale oltre che il livello di consapevolezza rispetto alle capacità personali;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare, tramite incontri ed eventi comunitari, in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non possono essere reintegrati stabilmente nella loro famiglia d'origine.

Attività:

1) Realizzazione di inchieste sociali e stesura dei progetti di vita individualizzati per i 147 bambini ospiti dei due istituti; 2) supporto psicologico rivolto sia ai bambini reintegrati in famiglia d'origine sia a quelli rimasti in istituto; 3) attività ludico-ricreative e motorie in ludoteche appositamente create; 4) accompagnamento personalizzato per permettere ai minori di diventare indipendenti

economicamente e socialmente; 5) supporto legale per chiarire eventuali status giuridici non definiti e aumentare nei minori la consapevolezza e l'autonomia rispetto ai propri diritti; 6) momenti informativi sull'accoglienza familiare rivolti alla comunità allo scopo di trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica.

Risultati:

Nel corso del 2013 Amici dei Bambini ha continuato ad implementare attività nei due istituti che si trovano nelle municipalità di Bucha e Volodarka per la costruzione di percorsi di animazione, supporto psicologico, reintegrazione familiare e sociale dei minori ospiti delle strutture.

Amici dei Bambini aveva invece terminato dopo quasi 8 anni di impegno il progetto nella casa di accoglienza di Boyerka. Con soddisfazione, l'Associazione ha visto la struttura lentamente svuotarsi dei suoi ospiti che hanno trovato una famiglia che li accogliesse. La struttura, finalmente priva del suo ruolo, è stata riconvertita dalla municipalità ad appartamento ad alta autonomia per ragazzi maggiorenni nel loro percorso di inserimento sociale e lavorativo.

Organismo locale beneficiario:

Istituto regionale di Bucha; istituto di Volodarka.

Beneficiari diretti:

147 minori ospitati nei 2 istituti

Durata:

12 mesi a partire da gennaio 2013

Budget:

€ 25.105

Finanziatori:

SaD - Sostegno a Distanza

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti	Dati assoluti	Il peso del paese	Dati 2013	% su totali 2013	Dati 2012	% su totali 2012
		2013	2012					
	N° minori nel paese	45.447.010	45.543.000					
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	7.990.000	8.000.000	% fondi vincolati su fondi totali	185.539	5,20%	188.605	5,30%
	N° adozioni internazionali nel paese	586	806	% SAD sui SAD t. i. p.	183	5,51%	232	6,37%
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	74.430	216.755	% beneficiari su beneficiari t. i. p.	154	0,79%	767	10,04%
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	77.496	309.129	% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	7	3,08%	2	0,95%
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-	L'impegno nel paese				
	N° reinserimenti familiari	-	-					
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in Casa Famiglia	-	-					
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	150	165					
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	7	2					
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	35	600					
Altri beneficiari		112	165					
Ambientali	% riciclo carta	60%	60%					
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità					
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt90%, b0%, w10%	soc0%, cp0%, pt90%, b0%, w10%					



L'adozione internazionale Anche se non ha ratificato la Convenzione dell'Aja e non riconosce il ruolo degli enti autorizzati, l'Ucraina è da molto tempo uno dei Paesi da cui proviene il maggior numero di minori adottati in Italia. L'autorità centrale per le adozioni internazionali in Ucraina è sita presso il Dipartimento per le Adozioni internazionali, dal 2011 sotto il neonato Ministero della Famiglia e della Protezione Sociale. L'adozione internazionale è un procedimento giudiziario che termina con una sentenza del Tribunale competente.

Nel 2013 Amici dei Bambini ha portato a termine 4 adozioni per 7 minori.



7. Italia

Contesto degli interventi in Italia

Grazie alla collaborazione di sostenitori pubblici e privati, l'Associazione lavora in Italia sviluppando interventi concreti sul "sistema accoglienza".

Aibi propone su tutto il territorio nazionale un insieme integrato di servizi, che coinvolge diversi attori pubblici e privati in un concetto di rete. Tutti gli interventi vengono realizzati in stretta collaborazione con le istituzioni e i servizi sociali locali. Il sistema di accoglienza di AiBi mira a risolvere il problema dell'abbandono in maniera definitiva attraverso: l'accoglienza diretta dei minori fuori famiglia nelle case famiglia o nelle famiglie affidatarie e l'accompagnamento al reinserimento in famiglia di origine o in famiglia adottiva.

Aibi è attiva per la costruzione di Reti di Famiglie, l'apertura di Centri Servizi alla Famiglia, luoghi d'incontro per il supporto e l'aggregazione delle famiglie accoglienti, che prevedono spazi per attività formative, per colloqui con/tra operatori e per le attività ludiche, e l'avviamento di Comunità Mamma Bambino per l'accoglienza di mamme in difficoltà con i loro piccoli, con l'obiettivo di supportarli in una fase difficile della loro vita e aiutarli a imparare ad essere una famiglia.

Nel 2013 il progetto si è sviluppato sul territorio nazionale attraverso l'attivazione di strutture di accoglienza in 7 province:

- | | |
|---|---|
| 1 Milano: 1 Casa Famiglia + 1 Centro Servizi alla Famiglia + 2 Comunità Mamma Bambino | 4 Roma: 1 Centro Servizi alla Famiglia |
| 2 Crema: 1 Casa Famiglia | 5 Salerno: 1 Centro Servizi alla Famiglia |
| 3 Torino: 1 Casa Famiglia | 6 Brescia: 1 Centro Servizi alla Famiglia |
| | 7 Messina: 1 Centro di Prima Accoglienza |

Situazione Abbandono in Italia

La Legge 149/2001 ha sancito che entro il 31.12.2006 venisse superata la misura del ricovero dei minori negli istituti e ha proposto l'affido familiare come strumento principale per garantire il diritto di ogni bambino alla famiglia. Quando una famiglia sta attraversando un momento di difficoltà e per vari motivi (difficoltà educative e/o genitoriali, malattia, carcerazione, ecc.) non riesce a prendersi cura dei figli, i minori possono essere allontanati per un periodo di tempo determinato e accolti in un'altra famiglia: la famiglia affidataria.

Lo strumento dell'Affidamento Familiare, nel nostro Paese, non è però mai veramente decollato.

In Italia, circa 30.000 bambini vivono fuori dalla famiglia: Amici dei Bambini ha scelto di scendere in campo, dunque, anche in Italia, per tutelare il diritto dei bambini a crescere in una famiglia.

Ai.Bi. in Italia

Nel 2013 il settore Affidamento e servizi in Italia ha visto l'attivazione di nuove tipologie di servizi e l'implementazione di interventi già avviati.

Il Centro Servizi alla Famiglia di Roma ha proposto laboratori didattici ed incontri ludico ricreativi dedicati ai bambini in età scolare e prescolare. Il progetto Bambini al Centro con servizi quotidiani è stato realizzato all'interno del Comune di Roma – co finanziato dal Municipio IV e si avvalso della compartecipazione delle famiglie.

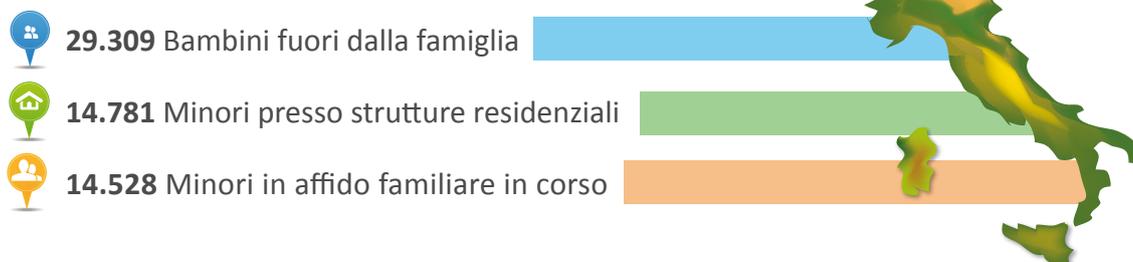
Il 17 ottobre 2013 è stato inaugurato a Roè Volciano(BS) il Centro Servizi alla Famiglia, come previsto dal progetto Pan di Zucchero, voluto e allestito da Ai.Bi. Il progetto è stato finanziato interamente dalla Comunità Montana della Val Sabbia in collaborazione con i Comuni aderenti. Le famiglie della zona hanno potuto ricevere supporto e aiuto per sé e i propri figli. Sono stati offerti servizi gratuiti ad adulti e piccini, quali: **il supporto scolastico per gli alunni; i laboratori espressivi per i bambini; lo sportello per il supporto alla genitorialità** (biologica, affidataria o adottiva). Sempre nel corso del 2013 è stato inaugurato **il Centro Servizi alla Famiglia di Firenze** presso la sede regionale di Ai.Bi. Firenze in collaborazione con l'Associazione Culturale Libri Liberi, per promuovere momenti d'incontro e di convivialità con famiglie vicine alla mission dell'associazione.

A Milano (Affori), in collaborazione con l'Associazione Fidarsi della Vita sono stati avviati percorsi informativi e formativi dedicati all'accoglienza familiare temporanea, oltre ai laboratori ricreativi destinati alle famiglie e ai bambini presso il Centro Servizi alla Famiglia Fidarsi della Vita.

Contestualmente sono state portate avanti i laboratori ricreativi destinati alle famiglie e ai bambini presso il Centro Servizi alla Famiglia "Pan di Zucchero" di Salerno, in collaborazione con le **ACLI** di Salerno grazie al finanziamento di **Lottomatica**.

Overview Italia

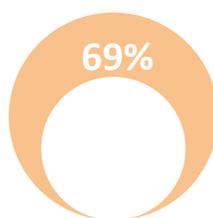
I numeri in Italia (Dati Istituto degli Innocenti 2010)



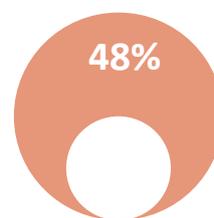
Minori stranieri



Affidi eteroparentali



Affidi Giudiziali



Affidi oltre i 2 anni
26% oltre i 4 anni



Minori con più
esperienze di accoglienza

Le strutture di Ai.Bi.

5 Centri Servizi alla Famiglia (CSF)
Firenze, Milano Affori, Roma, Salerno, Valsabbia (BS)



3 Case Famiglia
Milano
Crema
Torino

2 Comunità
Mamma-Bambino
(La tua Casa – Pacha Mama)

I numeri di Ai.Bi.

	2013	2012
beneficiari attività prevenzione (cmb)	21	5
beneficiari prevenzione	21	5
numero reinserimenti familiari/adozioni nazionali	9	
numero minori in affido o cf	50	42
mamme accompagnante al reinserimento lavorativo	1	1
numero strutture	6	9
numero minori in struttura	45	34

I Centro Servizi alla Famiglia

CSF FIDARSI DELLA VITA, MILANO - AFFORI

Il Centro Servizi alla Famiglia Fidarsi della Vita di Milano - Affori rappresenta un luogo di promozione dell'accoglienza, aggregazione e condivisione per le famiglie del territorio. In collaborazione con l'Associazione Fidarsi della Vita, il CSF promuove la cultura dell'accoglienza ed il mutuo aiuto tra le famiglie.

Obiettivi specifici:

- Informare e formare le famiglie affidatarie o aspiranti tali e le famiglie accoglienti.
- Promuovere l'accoglienza familiare temporanea come risposta ai minori che, per diverse ragioni, non vivono all'interno del nucleo familiare originario.
- Rafforzare la rete di mutuo aiuto tra le famiglie del territorio del quartiere di Milano Affori
- Sostenere e supportare i nuclei familiari vulnerabili

Attività:

1) Servizi di prossimità familiare 2) Laboratori ludico espressivi destinati ai minori (lezioni di chitarra classica, cucina, musicoterapia.) 3) Sportello di consulenza psico pedagogica 4) Incontri di supporto alla genitorialità 5) Incontri di sensibilizzazione, informazione e formazione sull'affido 6) Servizi di sostegno e mutuo aiuto per famiglie vulnerabili

Risultati:

Il CSF Fidarsi della Vita è un punto di riferimento fondamentale per le famiglie del territorio, la cui rete si è rafforzata e ampliata coinvolgendo altre famiglie affidatarie ed accoglienti.

I nuclei familiari fragili hanno ottenuto un supporto concreto attraverso la consulenza psico-pedagogica e i servizi di mutuo aiuto implementati dal centro e dalla rete; in particolare le famiglie straniere hanno beneficiato in termini di socializzazione e integrazione.

Sono state informate e formate nuove famiglie affidatarie o aspiranti tali.

Infine, la partecipazione costante dei minori alle attività del centro con ricadute positive sotto il profilo psicologico e comportamentale.

Beneficiari diretti: Nuclei familiari fragili, Bambini e ragazzi, Famiglie affidatarie o aspiranti tali, famiglie accoglienti
La rete di mutuo aiuto tra famiglie ha coinvolto circa 60 nuclei familiari, mentre circa 30 famiglie hanno partecipato agli incontri di supporto alla genitorialità.

Durata:

Il progetto ha una durata di nove mesi

Budget:

€ 30.000/anno

CSF VAL SABBIA (ROÈ VOLCIANO)

Il Centro Servizi alla Famiglia di Roè Volciano, inaugurato il 17 ottobre 2013, è uno spazio di accoglienza e condivisione che offre servizi gratuiti alle famiglie e ai minori del territorio. Obiettivo del progetto è promuovere la "prossimità" tra famiglie favorendo l'incontro tra famiglie in difficoltà che necessitano di sostegno e famiglie aperte all'accoglienza, che offrono il proprio aiuto a minori o nuclei familiari in situazioni di disagio.

Obiettivi specifici:

- Contribuire al consolidamento e allo sviluppo di nuovi servizi a supporto di minori e famiglie in difficoltà del territorio bresciano, per contrastare e prevenire situazioni di disagio sociale e abbandono scolastico;
- Contribuire al potenziamento della rete del Terzo Settore a supporto delle famiglie della zona, attraverso il confronto e la costruzione di buone prassi.

Attività:

1) sostegno attività scolastiche (spazio compiti), 2) laboratori espressivi, 3) consulenza psico pedagogica 4) Incontri informativi affido e adozione 5) Attività di sensibilizzazione

Risultati:

Il primo risultato importante è stato la partecipazione costante di ragazzi, che ne rivela l'alto livello di gradimento, confermato dai genitori come una ricaduta positiva sull'atteggiamento e coinvolgimento nell'ambito scolastico.

Si è attivata una collaborazione proficua tra genitori e famiglie che hanno individuato nel centro un punto di riferimento importante e uno strumento di sostegno concreto; si è creata così una rete di prossimità tra famiglie attiva sul territorio. Diverse famiglie in difficoltà hanno usufruito del supporto psico-pedagogico con un miglioramento della gestione familiare.

Attraverso il CSF è stato, infine, valorizzato l'apporto dei volontari (15 fissi più altri 15 per eventuali sostituzioni) come risorsa chiave per l'implementazione di tutto il progetto.

Beneficiari diretti:

I minori che rientrano nella categoria a rischio (ma non ancora pericolosa e interessata da provvedimenti giurisdizionali) per le difficoltà della propria famiglia.

Le famiglie in difficoltà sostenute dal servizio sociale e dai professionisti di AiBi competenti

Le famiglie accoglienti presenti sul territorio

Nell'anno 2013 gli iscritti ai laboratori del centro sono stati 18 (8 per la scuola primaria, 10 per la secondaria); 8 sono le famiglie che hanno usufruito dello sportello di consulenza psicopedagogica, per un totale di 10 minori.

Durata:

Il progetto ha una durata di 8 mesi (da ottobre 2013 a maggio 2014)

Budget:

22.000 ca /anno

Finanziatori: Comunità montana Valsabbia e Gruppo Famiglie Volontarie Locali, Ai.Bi.

PAN DI ZUCCHERO - ROMA

Nel 2008 Ai.Bi. ha creato il Centro Servizi per la Famiglia “Pan di Zucchero” situato nel territorio del Municipio III (ex IV) di Roma, una zona caratterizzata dalla problematicità propria dei territori “scollati” dal tessuto storico delle città, con pochi luoghi di aggregazione e scarso accesso ai servizi.

Il Centro Pan di Zucchero è un luogo “a misura di famiglia”: è idealmente il cuore della rete territoriale di famiglie, capace di stimolare, diffondere e supportare la famiglia quale attore primario nella crescita ed educazione dei figli. Il Pan di Zucchero mantiene forte la propria identità familiare sia attraverso forme di sostegno orizzontale, quali la promozione della mutualità e della condivisione delle esperienze di vita tra famiglie, che tramite l’apporto offerto da servizi specialistici.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare le competenze genitoriali
- Sostenere i nuclei familiari fragili
- Creare una rete di famiglie, stimolando dialogo, reciprocità e alleanze tra famiglie in difficoltà e famiglie risorsa che mettono a disposizione tempo ed esperienza.
- Promuovere la cultura dell’accoglienza

Attività:

1) Attività ludico-educative per bambini: laboratori di insegnamento dell’inglese, laboratori di arte e musica e spazio compiti.

Attività di supporto alla famiglia: 2) Servizio di consulenza psico-pedagogica 3) Servizio di consulenza legale su questioni legate al diritto di famiglia. Il nostro avvocato offre anche un servizio di consulenza/formazione per le assistenti sociali dell’UOSECS del Municipio III con cadenza mensile. 4) Percorso di potenziamento delle risorse e competenze genitoriali 5) Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione

Risultati:

Il centro “Pan di Zucchero” nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento per tutte le famiglie del quartiere, la partecipazione alle attività proposte dal centro è stata assidua e costante da parte sia di adulti che di bambini e ragazzi, i quali ne hanno beneficiato anche in termini di miglioramento scolastico. I nuclei familiari fragili del territorio hanno trovato sostegno e supporto alla genitorialità con ricadute positive sulla gestione familiare. Diverse famiglie sono state accompagnate al percorso dell’affido e dell’adozione.

Organismi locali beneficiari: Proprio per “accompagnare” le famiglie il centro “Pan di Zucchero” lavora in rete con vari attori: i servizi sociali territoriali, i servizi socio-sanitari della ASL, le scuole, le parrocchie e le associazioni operanti sul territorio.

Beneficiari diretti: Bambini e ragazzi, Nuclei familiari fragili, Famiglie affidatarie e accoglienti. Nel corso del 2013 hanno frequentato il centro circa 200 famiglie.

Durata:

Attivo dal 2008

Budget:

70.000 ca /anno

Finanziatori: 2013: finanziamento dell’UOSECS - Municipio III (ex IV) Roma Montesacro –in attuazione della L. 285/97; Terna e Chicco, Cooperazione Italia AiBi

PAN DI ZUCCHERO SALERNO

Il Pan di Zucchero di Salerno è uno spazio fisico che connette bisogni, esperienze delle famiglie e che offre attività educative, ludiche, formative rivolte a bambini e genitori. Esso rappresenta il cuore della rete di famiglie che, in un’ottica di mutuo aiuto, permette di avere un accompagnamento e un confronto costanti, indispensabili per la prevenzione e l’intervento in situazioni di particolare disagio e di far conoscere, sperimentare e sviluppare esperienze di accoglienza familiare.

Il Pan di Zucchero, quindi, è un “centro per la famiglia in cui la famiglia è al centro”

Obiettivi specifici:

- Rafforzare ed ampliare la rete di sostegno delle famiglie del territorio
- Mantenere un luogo di confronto tra le varie forme di solidarietà familiare (affido, adozione, sostegni a distanza, casa famiglia) per allargare sempre più il numero di famiglie accoglienti e solidali in un’ottica “family friendly”;
- Valorizzare e sviluppare le esperienze di solidarietà familiare già presenti e attive sul territorio provinciale, privilegiando un approccio di carattere preventivo attraverso azioni concrete, come la formazione permanente e continua;
- Promuovere la socializzazione di adulti e bambini.

Attività:

1) Gruppi di ascolto o mutuo aiuto tra famiglie organizzate dalle famiglie stesse con il supporto di uno psicologo. 2) Sportello di consulenza psico-pedagogica 3) Momenti di incontro e condivisione 4) Promozione del volontariato e di attività di educazione allo sviluppo e di cittadinanza attiva.

Risultati:

Il numero di famiglie che partecipano attivamente alle attività del centro è in costante aumento; in particolare i nuclei familiari più vulnerabili hanno beneficiato del supporto continuativo e delle famiglie e degli specialisti che operano nel centro. Bambini e ragazzi hanno partecipato con entusiasmo ai laboratori del Pan di Zucchero mentre molte famiglie sono state formate sul tema dell’affido familiare, dell’adozione e dell’accoglienza familiare.

Organismo locale beneficiario:

ACLI; Diocesi; Associazioni territoriali, Comune

Beneficiari:

40 minori e 100 famiglie

Durata:

Tutto l’anno

Budget:

€ 16.000

Finanziatori:

Lottomatica



PAN DI ZUCCHERO DI FIRENZE

Il Pan di Zucchero è una struttura polivalente che, attraverso la collaborazione di diversi professionisti (psicologi, educatori, tecnici dell'adozione...) vuole fornire supporto alla genitorialità accogliente.

Nasce dalla collaborazione con Sepia e Libri-liberi; i lavori di ristrutturazione e messa in opera del centro sono partiti a febbraio ed ultimati, con apertura al pubblico della struttura, a settembre del 2013. Abbiamo tre spazi principali:

un'area Bambino, dove si svolgono laboratori creativi-espressivi ed è allestito uno spazio-scuola;

un'area Famiglia, con spazi per la formazione iniziale e in itinere e, per i momenti di condivisione;

un'area Sviluppo, uffici per il personale che organizza la promozione culturale dell'accoglienza e fornisce assistenza tecnica e professionale alle famiglie.

Obiettivi specifici:

- Cuore della rete territoriale servizio/famiglia; con l'intento di stimolare, diffondere e supportare l'accoglienza familiare.
- In particolare, nel confronto quotidiano con le diverse realtà del territorio, vuole:
- offrire servizi di informazione, formazione e accompagnamento a minori e famiglie;
- mettere in atto esperienze di mutuo aiuto e di condivisione tra realtà associative, organismi pubblici e privati che lavorano con l'infanzia.

Attività:

1) organizzazione e gestione di progetti e iniziative in favore della tutela e assistenza dei bambini fuori famiglia 2) corsi di accompagnamento nelle fasi di crescita della famiglia adottiva; c. sviluppo e accompagnamento della rete di "famiglie accoglienti", già individuate sul territorio, che possano fungere da supporto e affiancare le famiglie adottive che si rivolgono al centro;

d. organizzazione di eventi di promozione e diffusione di una cultura dell'accoglienza rivolti alla cittadinanza in generale.

e. percorso di facilitazione all'inserimento scolastico, culturale e linguistico per i bambini adottati, personalizzato, sia da un punto di vista dell'apprendimento proprio che dell'aspetto relazionale;

f. attività che attraverso l'utilizzo di materiali idonei saranno volte a sviluppare le diverse capacità ed abilità del bambino;

Risultati:

E' stato attivato un percorso di accompagnamento, rivolto alle coppie in attesa di adozione, al fine di trasformare questo tempo e renderlo ricco di occasioni di incontro e di avvicinamento al figlio adottivo. Insieme ad esperti operatori e attraverso il confronto con altre coppie sono stati affrontati, nei vari incontri predisposti, tematiche specifiche di grande interesse. Ampio spazio è stato dato alla discussione e alle riflessioni di ciascuno. Abbiamo organizzato 3 corsi di approfondimento su diverse tematiche legate ai bambini "Abuso e maltrattamento", "Bambini in età scolare", "Bisogni sanitari".

Beneficiari diretti: famiglie accoglienti e minori, nello specifico i corsi di approfondimento hanno coinvolto 41 famiglie, mentre i tempi dell'attesa 8 famiglie



CASA FAMIGLIA "IL GREMBO"

la Casa Famiglia nasce con lo scopo di accogliere i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia d'origine, per essere accolti in un contesto importante per la loro crescita e per lo sviluppo psico-sociale.

La Casa Famiglia è gestita da una famiglia che risiede stabilmente nella struttura, affiancata da educatori professionali e s'inserisce in una rete territoriale di famiglie accoglienti, rete capace di stimolare, diffondere e supportare l'accoglienza familiare, attraverso:

- mutualità familiare tra famiglie accoglienti (affidatarie, adottive, di supporto);
- promozione culturale dell'accoglienza familiare attraverso la partecipazione e l'adesione comunitaria nelle diverse forme del volontariato e della solidarietà familiare;
- sostegno alla famiglia accogliente attraverso la garanzia di servizi specialistici psico-socio-educativi in ogni fase del cammino di accoglienza.

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un'equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- sostenere lo sviluppo della socializzazione attraverso attività formative e ricreative di diverso genere e attraverso il confronto con i pari e con diverse figure adulte, sia all'interno sia all'esterno della struttura;
- rispondere ai bisogni di cura e di assistenza dei minori in un complesso di tipo familiare che riproduce un contesto di vita quotidiana "normale";
- favorire lo sviluppo dell'autonomia degli ospiti adolescenti attraverso attività di formazione e avviamento professionale appositamente progettate e strutturate;
- garantire ad ogni minore il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine (nei modi e nei tempi previsti dal progetto educativo individuale e permessi dai servizi sociali e dal tribunale per i minorenni);
- mostrare al minore e in particolare all'adolescente un modello alternativo positivo di famiglia al quale possa riferirsi nel futuro quando dovrà costruire la sua famiglia.

Attività:

1) l'equipe, formata da educatori, responsabile, famiglia accogliente e psicologo, si incontrano periodicamente per verificare l'andamento delle attività svolte in struttura; 2) viene garantito un sostegno alla famiglia accogliente sia dal punto di vista pratico sia psicologico; 3) formazione del personale; 4) momenti formativi, formali e informali, per la famiglia accogliente; 5) definizione di PEI per ogni singolo minore accolto e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEI di ogni singolo minore da parte dell'equipe; 6) stesura periodica di relazioni relative ogni singolo minore; 7) compilazione quotidiana del diario di bordo da parte dell'operatore e stesura settimanale del report; 8) affiancamento nello svolgimento dei compiti dei ragazzi che sono in età scolare; 9) svolgimento di attività ludiche e ricreative; 10) accompagnamento dei minori alle terapie di sostegno psicologico o psicoterapico, agli incontri protetti con la famiglia d'origine

Risultati:

Un minore del 1998, accolto dal 2011, sta proseguendo il suo percorso verso l'autonomia ed ha effettuato rientri presso la famiglia d'origine; un minore del 2003, accolto nel 2012, ha proseguito il suo percorso con incontri in spazio neutro con la famiglia d'origine; un minore del 2012 è stato accolto in pronta accoglienza nel 2013, ha effettuato incontri protetti con la famiglia d'origine e il suo progetto, scaduti i tre mesi, è divenuto affido residenziale; un minore del 2007 è stato accolto in pronta accoglienza nel 2013 e non ha effettuato incontri con la famiglia d'origine secondo disposizioni del servizio sociale competente, scaduti i tre mesi della pronta accoglienza l'affido è divenuto residenziale; un minore del 2001 è stato accolto nel 2013 in affido residenziale con la prospettiva di un accompagnamento al reinserimento nella famiglia d'origine;

Organismo locale beneficiario: Comuni della Provincia di Milano, Provincia di Cremona e di Pavia

Beneficiari diretti:

N° 5: due minori in pronta accoglienza e tre minori accolti in affido residenziale.

Durata:

la Casa Famiglia "Il Grembo" è autorizzata da dicembre 2007 per l'accoglienza di minori.

Budget:

85.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

LA TUA CASA

Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà con i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse con un approccio pedagogico di osservazione, valutazione, verifica, supporto e ricostruzione delle capacità genitoriali.

Obiettivi specifici:

- Ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali - del nucleo ospitato;
- Sostegno temporaneo a livello abitativo;
- Creare un ambiente accogliente, sereno e di riferimento;
- Stimolare la socializzazione e l'acquisizione delle regole della comunità;
- Strutturare esperienze positive di crescita del minore e di rinforzo della madre;
- Progetto educativo individualizzato (PEI);
- Avvio all'autonomia: orientamento al lavoro e al reperimento di una sistemazione abitativa stabile;
- Esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei bambini, lontani da un ambiente familiare idoneo

Attività:

1) sostegno alla genitorialità attraverso semplici attività quotidiane; 2) attività relazionali per sfruttare il tempo libero: corso di cucito, attività di cucina e giardinaggio; 3) formazione e supervisione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per i nuclei accolti; 5) sostegno a tutti i bisogni primari e secondari del nucleo familiare; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per ciascun nucleo familiare; 7) visite ed incontri protetti con i familiari in preparazione alla reintegrazione o in fase valutativa; 8) orientamento al lavoro e formazione professionale

Risultati:

3 nuclei familiari sono stati dimessi con progetti di autonomia. Per due di essi si è trattato di reinserimento nel nucleo familiare con madre e padre e per uno di essi di un avvio all'autonomia della madre dopo il reperimento di un'attività lavorativa.

Per le donne ancora in comunità sono avviati processi di autonomia che dovrebbero portare nel futuro all'uscita dalla struttura con dei supporti educativi. Sono state realizzate attività a favore di quasi 50 minori del Centro Comunitario e Creche Irmã Margarida. Le educatrici, infatti, hanno realizzato attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura. Sono stati inoltre forniti ai minori ospiti della struttura supporti nutrizionali. Sono state infine svolte attività di accompagnamento psico-sociale, attività di promozione dell'igiene personale e di momenti di inclusione sociale. Il nostro supporto è anche servito al pagamento mensile di due educatrici e della bolletta dell'energia elettrica del Centro.

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Comuni della provincia di Milano (Corsico, Consorzio Lodigiano, Melegnano, Milano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese)

Beneficiari diretti: N° 6 mamme ; N° 7 bambini di cui 4 minori di meno di due anni.

Durata:

Avvio servizio settembre 2011, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 220.000/anno

Finanziatori pubblici: (rette comunali + Dipartimento per le Politiche della Famiglia)+ privati (Mattel, SAD)

I progetti

PACHA MAMA

Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà con i loro bambini, con particolare attenzione alla protezione della madre e del minore in caso di maltrattamenti, trascuratezza, deprivazione socio-culturale e assenza di risorse con un approccio pedagogico di osservazione, valutazione, verifica, supporto e ricostruzione delle capacità genitoriali.

Obiettivi specifici:

- Ospitalità, protezione, cura dei bisogni – primari e materiali - del nucleo ospitato;
- Sostegno temporaneo a livello abitativo;
- Creare un ambiente accogliente, sereno e di riferimento;
- Stimolare la socializzazione e l'acquisizione delle regole della comunità;
- Strutturare esperienze positive di crescita del minore e di rinforzo della madre;
- Progetto educativo individualizzato;
- Avvio all'autonomia: orientamento al lavoro e al reperimento di una sistemazione abitativa stabile;
- Esperienze emotive e relazionali a sostegno della crescita dei bambini, lontani da un ambiente familiare idoneo

Attività:

1) sostegno alla genitorialità attraverso semplici attività quotidiane; 2) attività relazionali per sfruttare il tempo libero: corso di cucito, attività di cucina; 3) formazione e supervisione di personale qualificato e motivato; 4) attività di gruppo e individuali per i nuclei accolti; 5) sostegno a tutti i bisogni primari e secondari del nucleo familiare; 6) elaborazione di progetti di vita individuali per ciascun nucleo familiare; 7) visite ed incontri protetti con i familiari in preparazione alla reintegrazione o in fase valutativa; 8) orientamento al lavoro e formazione professionale

Risultati:

2 delle madri hanno lasciato la comunità, una essendo in partenza in una situazione di dipendenza non affrontabile in struttura e l'altra scegliendo il rientro con il coniuge maltrattante. I minori sono stati conseguentemente inseriti in progetti di accoglienza nelle nostre comunità di tipo familiare. Per le donne ancora in comunità sono avviati processi di autonomia che dovrebbero portare nel futuro all'uscita dalla struttura con dei supporti educativi.

Organismo locale beneficiario:

Comuni della provincia di Milano (Cernusco sul Naviglio, Melegnano, Opera)

Beneficiari:

N° 3 mamme ; N° 5 bambini

Durata:

Avvio servizio settembre 2013, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 200.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

a Casa Famiglia “Il sorriso” nasce con lo scopo di accogliere i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia d’origine che nel tempo si è specializzata per l’accoglienza di minori con problematiche di salute più o meno gravi. La struttura garantisce l’accoglienza di bambini in pronto intervento, al fine di dare una risposta urgente e professionalmente qualificata a bisogni primari di assistenza, protezione e tutela. Recentemente la Casa Famiglia “Il Sorriso” ha stretto una collaborazione con il Comune di Torino, che prevede l’accoglienza di neonati non riconosciuti alla nascita per i quali si apre fin da subito la porta dell’adozione. L’accoglienza dei neonati non riconosciuti alla nascita è caratterizzata dalla breve durata, 48 ore, tempo in cui la famiglia adottiva selezionata dal Tribunale dei Minorenni giunge in Casa Famiglia per conoscere il proprio bambino e qui viene supportata per ciò che concerne le prime fasi dell’accudimento del piccolo (successivamente avviene l’inserimento ufficiale nella famiglia adottiva).

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un’equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- fornire figure di riferimento stabili e tali da garantire al bambino la possibilità di elaborare una propria strategia di attaccamento affettivo;
- rispondere adeguatamente ai bisogni primari del bambino, nello sviluppo biologico e nello sviluppo psicomotorio e in un complesso di tipo familiare che riproduce un contesto di vita quotidiana “normale”;
- curare la dimensione dello sviluppo affettivo - relazionale e sostenere lo sviluppo della socializzazione attraverso attività formative e ricreative;
- garantire ad ogni minore il mantenimento dei rapporti con la famiglia d’origine (nei modi e nei tempi previsti dal progetto educativo individuale e permessi dai servizi sociali e dal Tribunale per i minorenni)

Attività:

1) sostegno alla famiglia accogliente sia nella gestione del servizio sia psicologico; 2) definizione di PEI per ogni singolo minore accolto e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PEI di ogni singolo minore da parte dell’equipe; 3) svolgimento di attività ludiche e ricreative; 4) accompagnamento dei minori alle terapie di sostegno psicologico o psicoterapico e psicomotricità, agli incontri protetti con la famiglia d’origine; 5) attività favorevoli lo sviluppo affettivo - relazionale; 6) accompagnamento al reinserimento familiare dei minori accolti.

Risultati:

Nel 2013, n° 8 bambini sono stati accompagnati nell’inserimento presso famiglie adottive individuate dal Tribunale per i Minorenni e di questi n° 3 erano neonati non riconosciuti alla nascita, n° 6 bambini sono stati accolti presso famiglie affidatarie.

Organismo locale beneficiario:

Comune di Torino

Beneficiari:

N° 19 bambini, di cui 1 con disabilità certificata

Durata:

Avvio servizio settembre 2009, anno di riferimento 2013

Budget:

€ 100.000 /anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

LA TENDA DI GIOBBE

La casa-famiglia è una struttura educativa residenziale a dimensione familiare che si caratterizza per la convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due coniugi che svolgono funzioni genitoriali. Per la coppia accogliente la struttura costituisce residenza abituale.

Le figure educative di riferimento possono essere affiancate e integrate da altro personale dipendente o convenzionato, volontario o obiettore, secondo le esigenze e le presenze del gruppo degli ospiti, come previsto dalle normative locali.

Obiettivi specifici:

- sostenere lo sviluppo psico-sociale integrale dei minori in un ambiente familiare accogliente supportato da un’equipe specialistica in grado di gestire situazioni critiche e complesse;
- curare ed educare il bambino in attesa di una sua collocazione definitiva nella famiglia d’origine o in una famiglia adottiva accompagnandolo in un progetto adeguato alle proprie esigenze;
- fornire figure di riferimento stabili e tali da garantire al bambino la possibilità di elaborare una propria strategia di attaccamento affettivo;
- cura dei bisogni primari del bambino, nello sviluppo biologico e nello sviluppo psicomotorio
- cura della dimensione dello sviluppo affettivo - relazionale;
- favorire il percorso di sviluppo identitario del minore attraverso il confronto con due figure genitoriali stabilmente presenti nella struttura

Attività:

1) attività di animazione e educazione; 2) attività di gruppo e individuali; 3) sostegno all’educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento della scuola, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; 4) elaborazione di progetti di vita individuali per i bambini; 5) visite familiari; 6) attività favorevoli lo sviluppo affettivo - relazionale 7) accompagnamento all’autonomia, a nuovi progetti, al reinserimento familiare.

Risultati:

Nel 2013, n°2 adolescenti hanno raggiunto la maggiore età e sono stati accompagnati all’autonomia, n°1 adolescente è stato seguito nell’inserimento in un nuovo progetto comunitario, n°1 bambino è rientrato nella famiglia di origine.

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Comune di Corsico, Comune di Melegnano, Associazione APE

Beneficiari diretti:

N° 9 bambini, di cui 2 ospiti in diurno

Durata:

Avvio servizio settembre 2011, anno di riferimento 2013

Budget:

€140.000/anno

Finanziatori:

finanziatori pubblici (rette) + privati (SaD)

SERVIZIO DI TUTORING SCOLASTICO ANNO 2013/2014

Il progetto vuole assicurare ai minori stranieri delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado il sostegno necessario per vivere con dignità la condizione di straniero affinché possano sviluppare adeguati processi di integrazione sociale e culturale, in continuità con quanto svolto negli scorsi anni.

Obiettivi specifici:

- favorire la crescita globale del minore straniero, accompagnandone lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo, con particolare attenzione all'inserimento nell'ambiente scolastico e all'integrazione nel tessuto sociale;
- stimolare l'acquisizione di autonomia da parte del minore attraverso attività che incentivino lo sviluppo di una buona autostima e immagine di sé, indispensabili per ottenere successo e realizzazione scolastica e personale;
- favorire la normalizzazione della presenza del minore straniero nella scuola e sul territorio italiano attraverso la creazione di un clima di accoglienza e di attenzione che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- sensibilizzare i docenti e le scuole sulle problematiche connesse all'immigrazione e all'integrazione tra classe e minore straniero e fornire loro gli strumenti per affrontarle;
- promuovere una cultura di attenzione al disagio minorile e di prevenzione dell'emarginazione sociale;
- fare da tramite tra i nuclei familiari dei minori e le agenzie del territorio, con particolare riferimento alla scuola e ai servizi locali, favorendo la creazione di una rete attiva e partecipativa, sensibile ai bisogni delle famiglie straniere.

Attività:

- Le attività troveranno attuazione ora presso la sede operativa di Ai. Bi. - Associazione Amici dei Bambini di Mezzano di San Giuliano Milanese ora presso le scuole e le altre agenzie educative del territorio di San Giuliano Milanese.

Le attività specifiche svolte saranno:

- selezione dei tutor;
- individuazione dei minori beneficiari dell'intervento;
- servizio di tutoring scolastico per i minori;
- aggiornamento e supervisione;
- valutazione in itinere e finale.

Risultati:

Progetto ancora in corso

ORE DI TUTORING EFFETTUATE DA GENNAIO A DICEMBRE 2013

ICS E. FERMI	446
ICS CAVALCANTI	455,5
ICS M. MONTESSORI	138
INFANZIA VIA GOGOL	124

Organismo locale beneficiario/ istituzioni coinvolte

Istituti Comprensivi "Montessori", "Fermi", "Cavalcanti", Comune di San Giuliano Milanese.

Beneficiari diretti:

500 docenti delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di San Giuliano M.se
 206 alunni stranieri delle Scuole per l'Infanzia di San Giuliano M.se
 296 alunni stranieri delle Scuole Primarie di San Giuliano M.se
 196 alunni stranieri delle Scuole Secondarie di Primo Grado di San Giuliano M.se
 (pari al 19% di tutti gli alunni iscritti presso le scuole di San Giuliano)
 700 famiglie degli alunni stranieri iscritti presso le scuole di S. Giuliano M.se
 3000 famiglie degli alunni italiani iscritti presso le scuole di S.Giuliano M.se

Beneficiari Indiretti:

alunni italiani iscritti presso le scuole di San Giuliano cittadini del Comune di San Giuliano
 cittadini dei Comuni limitrofi
 alunni stranieri che si iscriveranno negli a.s. successivi presso le scuole di S.Giuliano

Durata: Novembre 2013, anno scolastico 2013/2014
 in continuità con gli anni precedenti

Budget: €20.000/anno
Finanziatori: Comune di San Giuliano Milanese

Collaborazioni:**Partner istituzionali e privati**

Regione Emilia Romagna

Regione Toscana

ACLI

LA GOCCIA – Associazione Onlus (Macerata)

Associazione Culturale Libri-Liberi – Firenze

Fidarsi della Vita – Milano

IRIPES

Associazione di promozione sociale CLELIA

A.S.S.E.M.I. - Azienda Sociale Sud Est Milano

Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona

Risorsa Sociale Gera D'Adda – Treviglio (MI)

UNIVERSITA' PONTIFICIA SALESIANA – Facoltà di Scienze dell'Educazione – Istituto di Psicologia (RM)

PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze.

ROMA CAPITALE – MUNICIPIO III (ex IV) ROMA MONTESACRO – U.O.S.E.C.S.

Provincia di Bologna

Istituto Comprensivo Uruguay (RM)

Istituto Comprensivo Via Val Maggia (RM)

Istituto Comprensivo Munari V (RM)

Istituto d'Istruzione superiore statale – Leon Battista Alberti (RM)

Istituto Comprensivo Fermi (MI)

Istituto Comprensivo Montessori (MI)

Istituto Comprensivo Cavalcanti (MI)

Comune di San Giuliano Milanese (MI)

Comune di Vobarno (BS)

Comune Villa Nuova Sulclisi (BS)

Comunità Montana della Val Sabbia (BS)

Comune di Roè Volciano

Comunità Sociale Cremasca

Comune di Torino

Comune di Casalecchio

Comune di Firenze

Comune di Lampedusa

Comune di Venezia

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2013 sono stati organizzati 160 incontri informativi di gruppo e 586 incontri informativi individuali con una partecipazione totale di 1502 coppie (321 presso la sede di Mezzano, 157 presso la sede di Roma, 124 presso la sede di Torino, 173 presso la sede di Bologna, 30 presso la sede di Bolzano, 93 presso la sede di Salerno e lo sportello adozioni di S. Maria Capua Vetere (CE), 162 presso la sede di Mestre, 46 presso la sede di Messina e Palermo, 70 presso la sede di Barletta, 194 presso la sede di Firenze, 45 presso lo sportello adozioni di Macerata, 45 presso la sede di Cagliari, 6 presso la sede di Reggio Calabria e 1 presso la sede di Potenza).

Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è stato di 384 coppie, di queste 248 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Amici dei Bambini.

Sul sito dell'associazione è presente anche un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio specifico per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente; nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi all'offerta formativa effettuata in tutte le nostre sedi e al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

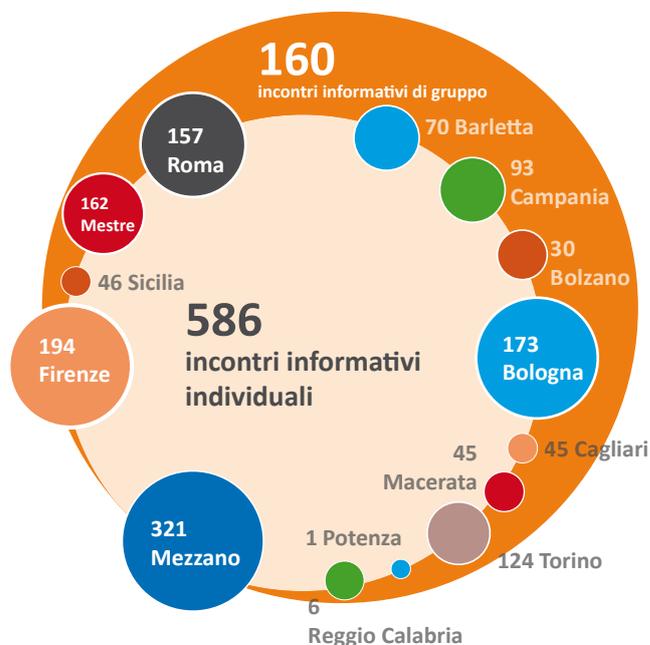
Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 6 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 36 coppie partecipanti.

Sono stati poi organizzati 61 percorsi maturativi di sostegno (di cui 12 presso la sede di Mezzano per un totale di 100 coppie, 7 presso la sede di Mestre per un totale di 50 coppie, 3 presso la sede di Roma per un totale di 18 coppie, 6 presso la sede di Messina per un totale di 27 coppie, 6 nella sede di Salerno per un totale di 43 coppie, 8 presso la sede di Firenze per un totale di 46 coppie, 1 presso la sede di Bolzano per 6 coppie, 6 nella sede di Barletta per un totale di 30 coppie, 2 nella sede di Torino per un totale di 8 coppie, 6 presso la sede di Bologna per un totale di 38 coppie, 2 nella sede di Pordenone per un totale di 9 coppie infine 2 nella sede di Cagliari per un totale di 9 coppie).

Per l'Accoglienza Familiare Temporanea, i numeri sono i seguenti: ai corsi informativi gli informati sono stati 62 coppie e 10 singoli; ai corsi di formazione/maturativi: 5 corsi per 11 coppie.

1502
coppie totali



384
coppie totali



61 percorsi maturativi totali



12 Mezzano (100 coppie)
7 Mestre 50 coppie
3 Roma 18 coppie
6 Messina 27 coppie
6 Salerno 43 coppie
8 Firenze 46 coppie

1 Bolzano 6 coppie
6 Barletta 30 coppie
2 Torino 8 coppie
6 Bologna 38 coppie
2 Pordenone 9 coppie
2 Cagliari 9 coppie

Cultura aziendale e sensibilizzazione

Ai.Bi., nel promuovere il diritto di ogni bambino di essere figlio attraverso la lotta all'abbandono in tutte le sue forme, realizza progetti volti alla creazione e gestione di servizi di accoglienza familiare da un lato e, dall'altro, interventi aventi il precipuo scopo di promuovere la consapevolezza, nell'opinione pubblica e nei decision makers, rispetto alla grande piaga che, silenziosamente e subdolamente, colpisce i bambini di tutti i continenti lasciandoli crescere soli, lontani dal calore di una famiglia.

L'ambizione, sicuramente alta, di questi interventi è di attivare un cambiamento culturale nelle persone partendo dal fondamentale assunto che ognuno di noi è responsabile per questi bambini che rappresentano il nostro domani. Per questa importante attività di sensibilizzazione Ai.Bi. ha attivato dal 2006 un progetto volto a promuovere la cultura dell'accoglienza familiare a tutto campo e a superare la logica assistenzialistica delle comunità residenziali o, peggio ancora, degli istituti.

Dopo quasi un settennato caratterizzato da attività di studio, ricerca e sensibilizzazione a carattere internazionale, il 2013 ha riportato il focus sul territorio nazionale attraverso attività volte alla sensibilizzazione e coinvolgimento dell'individuo, nella consapevolezza che la promozione di una "nuova cultura dell'accoglienza" non può prescindere dalla base. Si è così lasciato ampio spazio ad attività rivolte alle famiglie intese come risorsa sociale e luogo primo di costruzione di relazioni positive con gli altri.

Partendo dal presupposto che il nucleo primo della società, appunto la famiglia, è responsabile non solo dei propri bisogni ma anche del bene comune, le attività del settore sono state indirizzate a:

- la sensibilizzazione sulle tematiche dell'abbandono e soprattutto dell'accoglienza, territorialmente capillare, rivolta alle famiglie
- il reclutamento di famiglie volontarie per i diversi percorsi di accompagnamento che l'associazione offre in relazione all'accoglienza di minori;
- la formazione e preparazione alle attività di volontariato (promozione sul territorio dell'accoglienza e accompagnamento familiare: family to family - peer to peer)

In primis è stata elaborata una metodologia di reclutamento e definiti gli strumenti per la formazione oltre che gli strumenti a disposizione dei volontari. Di concerto con tutte le sedi regionali si è poi proceduto all'implementazione del piano che, nella sua prima sessione conclusasi appunto nel 2013, **ha visto coinvolte 117 famiglie su tutto il territorio nazionale.**

Coerentemente con quanto appena illustrato le attività convegnistiche aperte ad ampio pubblico hanno lasciato spazio ad attività rivolte in maniera specifica alle famiglie.

La XXII edizione della Settimana di Studi e Formazione, prese le vesti di Summer School, ha permesso alle famiglie gravitanti intorno all'associazione di:

- approfondire specifiche tematiche sulla genitorialità;
- acquisire informazioni e materiali per operare sul proprio territorio di appartenenza in maniera appropriata ai fini della sensibilizzazione sull'accoglienza familiare.

Collateralmente alle attività più specificamente rivolte alle famiglie, il settore, sulla scorta del progetto "Diritti alla meta" a favore dell'inclusione sociale dei giovani in uscita dal sistema di protezione all'infanzia al compimento della maggiore età, positivamente conclusosi nella Municipalità di Bologna nel 2012, e grazie alla preziosa e oramai costante collaborazione con **BNL BNP Paribas**, è riuscito a replicare il servizio di intermediazione sociale nella Municipalità IV di Roma Capitale, in quella che possiamo definire come la prima azione di scaling up del servizio stesso (Diritti alla meta – Fase II).

Nell'ambito del progetto "**Adozione, un'alternativa all'aborto**" il settore, con la collaborazione dello IULM, Libera Università di Comunicazione e Lingue e per conto del Consorzio Preferire la Vita, ha coordinato tutto l'impianto di formazione per personale medico, sociale ed educativo del sistema di protezione: "**Maternità - Tra multi-cultura e relazioni di aiuto**" che ha visto coinvolti più di 150 operatori in tutta Italia in 6 edizioni del corso (con crediti ECM e per AS).

Inoltre il settore, di concerto con altri settori dell'associazione (Area Italia e Area Amministrazione), ha provveduto a:

- definire il modello di sperimentazione dell'accoglienza familiare temporanea con tutta la strumentazione a corredo;
- sviluppare un piano di fattibilità per la creazione di una scuola di formazione per la specializzazione di operatori attivi nell'ambito della protezione all'infanzia;
- avviare il lavoro di definizione di uno strumento economico volto a rendere l'accesso all'adozione internazionale equo e commisurati alle specifiche possibilità economiche del nucleo

A fine anno il settore, in virtù della programmazione del nuovo settennato delle Istituzioni Europee (2014-2020), ha dato via allo studio e all'approfondimento dei diversi programmi utili al mantenimento e potenziamento delle attività del settore stesso.

Diritti e Advocacy

L'ufficio Legale e Diritti dei minori di Ai.Bi., creato nel 2004 come servizio di consulenza gratuito sul diritto di Famiglia, si è accresciuto e ha ampliato di anno in anno la propria attività fino a coprire, oggi, due distinti ambiti: da una parte, il lavoro tecnico di assistenza legale per il supporto ai diversi settori dell'associazione e, d'altra parte, il lavoro di lobbying e advocacy svolto anche grazie al supporto dell'Ufficio Relazioni Istituzionali presso la sede di Roma.

Sotto il primo profilo, l'ufficio ha continuato a supportare i diversi settori di attività dell'ente rispetto agli aspetti giuridici di volta in volta coinvolti. In questo quadro si è occupato, come in passato, della preparazione di contratti e accordi per le diverse attività e progetti in corso, sia in Italia che all'estero; della difesa legale dell'ente nei rapporti con contraenti e fornitori; dell'aggiornamento di alcuni documenti istituzionali, come l'aggiornamento dei documenti per la protezione della privacy, e di altri aspetti legali per attività di supporto o istituzionali. Nel 2013 è stata anche costante l'attività legata alla campagna dei lasciti testamentari. L'Ufficio Diritti non è oggi concepito come sportello giuridico rivolto all'esterno, salvo eccezioni, e la consulenza sulle leggi rilevanti in materia di affidamento e di adozione viene invece svolta dall'Ufficio all'interno dello stesso ente e nei confronti delle coppie adottive e affidatarie di Ai.Bi..

Sotto il secondo profilo, l'ufficio diritti ha continuato anche il lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni sulla necessità di maggiore tutela e garanzia dei diritti dei minori senza famiglia. Lo scopo delle azioni realizzate è quello di trovare soluzioni normative o giurisprudenziali a garanzia dei diritti dei minori abbandonati e in difficoltà familiare, anche integrando le campagne dell'Ufficio Comunicazione della stessa Ai.Bi., specie laddove l'attività di sensibilizzazione non è da sola sufficiente ad ottenere la dovuta attenzione per queste categorie a forte rischio di esclusione sociale individuate nello Statuto.

Nel 2013 sono stati raccolti i frutti del lavoro dell'anno precedente - attraverso la causa amministrativa vinta dall'Associazione contro il Ministero della Giustizia con sentenza TAR Lazio n 2831/2912, - per l'attivazione della banca dati dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione, prevista nell'art. 40 della legge 149/2001 ma mai attivata. Con decreto del 15 febbraio 2013, infatti, il Ministero della Giustizia ha formalmente creato la banca dati.

Durante il 2013 il lavoro di sensibilizzazione politica è stato focalizzato soprattutto sulla riforma della legge sulle adozioni internazionali (legge 184/1983 e successive modifiche). Tramite contatti diretti con i parlamentari della XVII legislatura, ancora in corso, intrattenuti grazie all'Ufficio Relazioni Istituzionali di Roma, e attraverso la pubblicazione di tre numeri della newsletter "Ai.Bi.news Parlamento", le proposte di riforma dell'Associazione sono state recepite

in ben due progetti di legge depositati rispettivamente alla Camera dei Deputati, AC n.653/2013 dagli Onorevoli Mario Caruso e Khalid Chaouki insieme all'On. Lia Quartapelle, e al Senato, AS n.235/2013 dal Senatore Aldo Di Biagio e altri. Parallelamente è proseguito il lavoro di sensibilizzazione rispetto alla urgenza di ratifica da parte dell'Italia della Convenzione dell'Aja del 19.10.1996 sulla protezione dei minori, che contempla espressamente il riconoscimento della kafala islamica. Questo lavoro ha condotto al deposito di due progetti di legge alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, rispettivamente il progetto di legge AC 648/2013 degli Onorevoli Mario Caruso e Khalid Chaouki e il progetto di legge AS 572/2013 del Senatore Aldo Di Biagio e altri.

Nel 2013 inoltre Ai.Bi. ha proseguito la propria azione di contrasto ai decreti di idoneità all'adozione internazionale cosiddetti "vincolati". Prosegue infatti la prassi di alcuni tribunali per i minorenni che inseriscono limitazioni rispetto all'età dei minori o alle condizioni di salute o altre considerazioni che conducono ad una restrizione della disponibilità originariamente manifestata dalle coppie che domandano di potere adottare un minore straniero o comunque ad una applicazione distorta dei requisiti previsti dalla legge per gli adottanti. In questo quadro l'Associazione ha presentato un Esposto al Procuratore della Repubblica presso la Corte di Cassazione contro un decreto del Tribunale per i minorenni di Roma in cui erano presenti vincoli discriminatori sull'età e sullo stato di salute del minore (in particolare la coppia del caso era considerata idonea ad adottare un minore a condizione che fosse "perfettamente sano"). Inoltre, anche a scopo culturale a sostegno del ruolo delle famiglie e specie di quelle numerose tutelate anche a livello costituzionale, Ai.Bi. ha aderito al reclamo presentato da una coppia presso la Corte d'Appello di Firenze contro un decreto di inidoneità all'adozione internazionale motivato con la considerazione che si trattava di famiglia già numerosa per la presenza di altri figli sia naturali che adottivi.

Il lavoro di lobby sui temi anzidetti è stata portata avanti dall'Ufficio anche nell'ambito dei coordinamenti con altre associazioni attive in materia di infanzia, e in particolare con il Gruppo CRC, che il 27 maggio 2013 ha pubblicato il 6° Rapporto di aggiornamento sul Monitoraggio della Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Italia nel periodo 2012-2013.

Oltre a seguire i lavori di alcuni coordinamenti internazionali di cui Ai.Bi. fa parte ormai da anni, come Eurochild ed Euradopt, l'ufficio diritti nel 2013 ha seguito l'avvio della partecipazione di Ai.Bi. a Concord Italia, la piattaforma italiana di collegamento a Concord Europe, Confederazione europea che rappresenta 1600 ONG e associazioni della società civile che si occupano di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. All'interno di questo lavoro, il rappresentante di Ai.Bi. è stato nominato coordinatore dei lavori del gruppo sul Human Rights Based

Approach, che consiste in un approccio metodologico con l'obiettivo di fornire strumenti che assicurino il rispetto dei diritti umani fondamentali in tutte le azioni di cooperazione e in generale nelle attività svolte dagli enti, privati e pubblici, incluse le istituzioni europee.

Nell'ultima parte dell'anno l'ufficio ha partecipato attivamente al lavoro sul progetto BAM – Bambini in alto Mare, realizzato dall'Associazione con il coinvolgimento di molti settori interni in aiuto dei minori coinvolti nel dramma delle migrazioni via mare, e in particolare all'indomani della tragedia del 3 ottobre 2013 in cui hanno perso la vita almeno 366 persone dirette verso le coste siciliane.

Il lavoro dell'Ufficio diritti dell'Associazione Ai.Bi. riceve un supporto dalla Fondazione Ai.Bi. che della prima condivide e sostiene le attività.

La Fondazione Ai.Bi. nel 2013 ha proseguito e anzi incrementato il proprio supporto all'Ufficio Legale e Diritti dei minori dell'Associazione Amici dei Bambini per l'attività di lobbying e advocacy svolta a garanzia dei diritti dei minori senza famiglia.

E' anche grazie al supporto della Fondazione Ai.Bi. che nel 2013 l'Associazione Ai.Bi. ha potuto proseguire il lavoro di sensibilizzazione politica su vari temi sia con incontri diretti che attraverso la partecipazione ai coordinamenti nazionali con altre associazioni. Nel 2013 il lavoro di lobby è stato focalizzato sulla riforma delle adozioni internazionali e sulla ratifica della Convenzione dell'Aja del 19.10.1996 sulla protezione dei minori, che contempla espressamente il riconoscimento della kafala islamica. Le proposte di legge dell'Associazione sono state recepite in ben quattro progetti di legge depositati in Parlamento (rispettivamente, AC n.653/2013 e AS n.235/2013 per la riforma delle adozioni internazionali e AC 648/2013 e AS 572/2013 per la ratifica della Convenzione dell'Aja). Proseguendo nella storica campagna di contrasto ai decreti di idoneità all'adozione internazionale cosiddetti "vincolati", l'Associazione ha anche agito contro due decreti dei tribunali per i minorenni; in particolare, contro un decreto contenente vincoli discriminatori sull'età e sullo stato di salute del minore, che era richiesto essere "perfettamente sano", è stato depositato un Esposto al Procuratore della Repubblica presso la Corte di Cassazione, mentre per agire contro un altro decreto che ha negato l'idoneità all'adozione internazionale ad una coppia perché si trattava di famiglia già numerosa Ai.Bi. ha aderito al reclamo della coppia dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze. Pur non essendo andata a buon fine, a causa del rigetto del reclamo della coppia da parte dei giudici, l'intervento di Ai.Bi. è stato importante anche dal punto di vista culturale e di sensibilizzazione a difesa della famiglia, specie se numerosa, e del diritto dei bambini potenzialmente adottabili dalla stessa.

Ufficio Stampa

L'ufficio stampa è uno degli strumenti più efficaci per dare visibilità all'organizzazione che viene così conosciuta dai pubblici di riferimento. E' indirizzato agli organi di informazione e conseguentemente al fruitore finale.

Gli obiettivi che si pone sono comunicare, interagire, rafforzare l'immagine, diffondere i valori e fare corretta informazione.

AiBi News ha come compiti strategici quelli di: garantire una comunicazione coerente con gli obiettivi dell'Associazione, selezionare e filtrare il flusso delle informazioni da veicolare all'esterno, costruire un rapporto produttivo con i giornalisti e definire ed elaborare temi che possono essere associati all'organizzazione. Come compiti operativi si occupa invece di individuare gli argomenti che possono fare notizia, stabilire il ciclo vitale di una notizia, "tradurre" la notizia in informazione, programmare la diffusione di una notizia e stabilire rapporti diretti e continuativi.

L'agenzia internazionale di informazione Ai.Bi. News viene aggiornata quotidianamente con news, eventi, appelli e iniziative specifiche.

I numeri parlano di: 51.000 visitatori unici mensili, 494.000 pagine visitate, 2,53 secondi di permanenza sul sito con una frequenza di rimbalzo dello 0,80%.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al consiglio direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dalla stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi e oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non era obbligata alla revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27.1.2010 n.39.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 luglio 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio presenta attendibilmente, in ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini al 31 dicembre 2013 e il risultato della gestione per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili e ai criteri di valutazione illustrati nella nota integrativa.

Milano, 7 luglio 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Francesco Ferrara
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785210 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 08039690211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulmer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552488811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 052125911 - Roma 00154 Largo Forchioni 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38102 Via Garibaldi 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrinotti 90 Tel. 0422606014 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480281 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458283001

www.pwc.com/it

Family Audit

Family Audit: la conciliazione tra famiglia e lavoro, per produrre benessere

Il Family Audit è uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni e consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

Le risorse umane sono un elemento sempre più strategico per il successo delle organizzazioni, ma il potenziale conflitto tra vita professionale e vita privata è una minaccia alla salute ed al benessere delle persone e allo sviluppo stesso dell'organizzazione. L'organizzazione, attraverso il Family Audit, produce un'ampia gamma di risultati positivi:

- consente di diminuire lo stress psico-fisico dei propri dipendenti
- permette di ottenere effetti positivi sul clima organizzativo
- migliora le performance finanziarie e il valore generato a favore degli azionisti
- fidelizza i dipendenti
- riduce la disparità tra uomini e donne e tra le persone con diversi carichi familiari

L'equazione è semplice: più felicità in famiglia e al lavoro vuol dire maggiore produttività e livelli occupazionali più alti.

Grazie ad un'indagine ampia all'interno dell'organizzazione, si individuano obiettivi e iniziative che consentono di migliorare le esigenze di conciliazione tra famiglia e lavoro dei dipendenti. La partecipazione dei collaboratori dell'organizzazione diventa un valore fondamentale al momento di stabilire i bisogni in materia di conciliazione e di proporre soluzioni ad essi.

Lo strumento Family Audit può essere usato da qualsiasi organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, dimensione e prodotto o servizio fornito. L'organizzazione che utilizza il Family Audit innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo, introducendo al proprio interno soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione. Si realizza attraverso un processo di valutazione sistematica e standardizzata che permette alla fine di ottenere una certificazione.

In Italia stanno diventando sempre più numerose le organizzazioni che hanno avviato un percorso di certificazione familiare.

E in questo, Amici dei Bambini è un esperimento vincente.

Nell'agosto 2013, dopo avere redatto il piano triennale di attività ed essere stata sottoposta a visita di valutazione da parte di un auditor esterno, Ai.Bi. è stata una delle **42 organizzazioni** cui è stato riconosciuto il certificato base "Family Audit" consegnato nel corso del convegno "Conciliazione famiglia e lavoro. I benefici sociali ed economici della certificazione Family Audit", tenutosi a Roma giovedì 29 maggio 2014.

Tale piano triennale delle attività, volte a migliorare e consolidare la conciliazione tra famiglia e lavoro a favore dei portatori di interessi dell'associazione, è per Ai.Bi. particolarmente significativo non solo perché la conciliazione ha lo scopo di portare a collaboratori più sereni e quindi in grado di lavorare meglio, ma anche perché, per un'associazione che lavora con le famiglie e per le famiglie, gli strumenti della conciliazione possono suggerire spunti innovativi per realizzare ancor meglio la mission associativa. Una specifica attenzione è dedicata ai temi della conciliazione riguardanti l'affido e l'adozione.

La Provincia Autonoma di Trento è l'Ente di certificazione dello standard Family audit.

Per approfondire i temi della conciliazione famiglia lavoro e del Family Audit in particolare è possibile consultare il sito www.familyaudit.org



Indicatore	Rilevazione 2012	Rilevazione 2013
numero dipendenti con orario personalizzato/totale dipendenti	(7+4)/45= 24,44%	(6+6)/53= 22,64%
numero dipendenti in congedi straordinario/ totale dipendenti	3/45= 6,66%	4/53= 7,54%
numero dei pasti consumati con il servizio mensa/ (totale dipendenti*numero di giorni)	1098/ (45*22*12)= 9,24%	903/ (53*22*12)= 6,45%
numero di ore "banca ore"/ (totale dipendenti*numero di mesi)		
numero di dipendenti che si sono rivolti allo sportello informativo UNEBA/totale dipendenti		
numero di news pubblicate sul sito web		

